

VENERDÌ 27 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 306 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



IL VOLO DELL'AZERBAIGIAN AIRLINES: LA CONFERMA DAGLI USA

Il giallo dell'aereo precipitato «È stata la contraerea russa»

Guasto tecnico o contraerea russa? Resta il giallo sul volo J2-8243 dell'Azerbaigian Airlines, precipitato a Natale in Kazakistan dopo aver cambiato rotta per emergenza a bordo: 38 i morti. Trovate due scatole nere, l'esame inizierà oggi. Intanto fonti azere hanno rivelato a Reuters che «secondo un'analisi preliminare» l'aereo sarebbe stato colpito dalla contraerea russa. Ipotesi confermata da responsabili americani. **ACCOGLI** / A PAG. 4



I resti dell'aereo precipitato

PROVE DI APERTURA

E Putin adesso si sbilancia «La guerra va fermata»

«Vogliamo chiudere la guerra, non congelarla». Se il 2025 porterà molte novità sul piano politico internazionale, Putin sembra subito voler dettare la linea. **RAPANÀ**/A PAG. 5

POLITICA

MELONI CONVOCA ANCHE IL CDM

La Manovra al rush finale Il via libera atteso domani

Riparte oggi il percorso parlamentare della Manovra che vedrà l'ok definitivo al Senato domani dopo uno sprint di 48 ore, con pochi fondi per le modifiche e saldi sostanzialmente invariati. Trenta miliardi per redditi bassi e famiglie, annota la premier Giorgia Meloni che vuole convocare, sempre domani, l'ultimo Cdm dell'anno. **GASPARETTO** / A PAG. 6

IL PROSELITISMO DELLA BANDA COMPOSTA DA GIOVANI DI VARIE CITTÀ CORREVA SUL WEB. IL RUOLO DI SPICCO DI DUE DONNE. ATTESO L'INTERROGATORIO

Sgominato gruppo pro Isis

Tra i cinque arrestati un cuoco turco residente a Monfalcone, parente di un noto titolare di vari locali

C'è un giovane di origini turche residente a Monfalcone tra i cinque arrestati da parte del Ros in un'operazione anti-terrorismo islamico. I militari sono presentati a casa sua all'alba della vigilia di Natale. Firat Alcu, 27 anni, fratello di Murat, notissimo titolare di locali di kebab e pizze presso cui lui stesso lavorava, è stato poi trasferito nel carcere di Gorizia. **BORSANI** / ALLE PAGG. 2 E 3

LA FAMIGLIA

L'incredulità del fratello «Ci è caduto il mondo addosso»

/ A PAG. 3



CRONACA

Multe, imposte e canoni Gli incassi di Esatto salgono a 125 milioni

BERCIC / A PAG. 20

In gravi condizioni il ladro scivolato giù dalla grondaia

SARTI / A PAG. 22



La grondaia da cui l'uomo è caduto

In 500 alla messa sub celebrata all'asciutto a causa della Bora

PATTARO / A PAG. 25

L'ANALISI

GIULIO BUCIUNI / A PAG. 7

TRE INCOGNITE PER LE IMPRESE DEL NORD EST

L'anno che sta per chiudersi lascia in eredità una serie di indicazioni importanti per provare a capire cosa attende l'economia del Nord Est e le sue imprese nel 2025.

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 19

PENSIERO CRITICO L'ARMA POSSIBILE PER IL DEBOLE

TRAGEDIA NELLA CASA DELLE VACANZE APPENA RESTAURATA. MORTA UNA DONNA, IL MARITO E LA FIGLIA A CATTINARA



Forni di Sopra, famiglia intossicata dal monossido

Rilievi fuori dalla casa nella quale è avvenuta la tragedia

NARDUZZI, RIGO, SOLIGON / ALLE PAGG. 10 E 11

CINEMA

Un regista triestino e i ciac nel passato



PIGANI / A PAG. 30

CALCIO SERIE C

L'Unione a caccia di nuovi giocatori

Non è un mistero che, considerata la situazione di classifica e il rendimento di questi mesi, il mercato di riparazione della Triestina si presenterà a dir poco corposo. Le operazioni del direttore tecnico Delli Carri sono iniziate da tempo e attorno all'Unione fioccano fin d'ora rumors e indiscrezioni relativi a possibili movimenti, arrivi e partenze. **RODIO** / A PAG. 35

Allarme integralismo islamico - L'inchiesta





I BLITZ

Pericolo di fuga e misure cautelari

Dall'alto in senso orario via Brigata Messina a Monfalcone dove vive Firat Alcu, carabinieri del Ros durante l'irruzione nell'abitazione di uno degli arrestati e un gruppo di donne armate che inneggiano alla jihad. Gli arresti della vigilia di Natale sono scattati alla luce del concreto pericolo di fuga dei componenti del gruppo sospettato di terrorismo.



Gruppo pro Isis a Monfalcone

Un giovane turco residente in città tra i cinque arrestati per terrorismo

Laura Borsani

C'è un giovane di origini turche residente a Monfalcone tra i cinque arrestati da parte del Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri nell'ambito di un'operazione anti-terrorismo islamico. I militari del Ros di Udine si sono presentati a casa sua all'alba della vigilia di Natale, dando esecuzione alla custodia cautelare. Firat Alcu, 27 anni, fratello di Murat, notissimo titolare di locali di kebab e pizze presso cui lui stesso lavorava, è stato poi trasferito nel carcere di Gorizia, in attesa di essere sottoposto a interrogatorio di garanzia.

Assieme a lui, nell'alveo di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Bologna assieme al Dipartimento Antiterrorismo, sono stati arrestati altri quattro giovani di origine straniera, residenti a Bologna, Milano e Perugia, ritenuti, a vario titolo, responsabili di aver costituito, o fatto parte, di un'associazione terroristica dedita alla promozione, al consolidamento e al rafforzamento delle formazioni terroristiche globali, denominate "Al Qaeda" e "Stato Islamico". Al centro dell'inchiesta un sodalizio d'ispirazione salafita-jiahdista denominato "Da'wa Italia", dal quale si sarebbero "innervate" le attività di propaganda di contenuti jiahdisti, con il reclutamento di nuovi adepti.

Un'attività di proselitismo che avveniva soprattutto sui social come dimostrato dall'attivismo di quella che gli inquirenti considerano la leader del gruppo, una ragazza pachistana di 22 anni, cresciuta e residente a Bologna, rientrata da poco in Italia dopo un viaggio nel paese d'origine. Sarebbe stata lei, insieme ad un'altra giovanissima, una 18enne di origine algerina, cresciuta e residente a Spoleto, a formare il gruppo "Da'wa Italia". Le due influencer della jihad pubblicavano numerosi post pubblici su Instagram, X e TikTok e nelle loro chat private - emerge dagli atti - parlavano esplicitamente del bisogno di attivarsi per punire gli infedeli. «Arriverà il nostro momento», si dicevano a maggio, inneggiando alla guerra santa contro gli infedeli "da sgozzare" e alla necessità di raddrizzare i piccoli musulmani che crescono in Paesi di "miscredenti", come l'Italia. Sognavano di portare la legge islamica a Roma, di vivere nello Shaam, nei Paesi come Siria e Palestina, con imposizione della Sharia. Proprio al popolo palestinese avevano manifestato più volte solidarietà, anche in riferimento a fatti riportati dai media come gli attacchi israeliani a Rafah.

Del gruppo faceva parte anche il fratello della 22enne di Bologna, una ragazzo di 19anni radicalizzato nel giro di pochi mesi, che oggi comparirà insieme a lei davanti al gip al gip Andrea Salvatore Romito del Tribunale di Bologna per l'interrogatorio. Risulta latitante invece il quinto indagato, un 20enne di origine marocchina residente a Milano, "arruolatosi" in Corno d' Africa a novembre, destinatario della misura cautelare.

Firat Alcu era dunque il più "anziano" del gruppo ed era soprannominato dagli altri il "bro turco" (abbreviazione in inglese di "fratello turco"). Arrivato in Italia già da qualche tempo, si era trasferito a Monfalcone dalla Bassa friulana nel 2024, andando ad abitare in via Brigata Messina, dove risiedeva assieme ai parenti. Non è sposato, né ha figli. Alle spalle ha una condanna in Turchia per finanziamenti terroristici. Anche lui, secondo l'accusa, avrebbe partecipato attivamente all'organizzazione "Da'wa Italia", diffondendo contenuti estremisti sfruttando la tecnologia digitale, veicolando messaggi pro guerra santa soprattutto «tra giovani di seconda generazione con un bakground migratorio - scrivono i Ros - o ragazzi italiani in cerca di una chiara identità e che più di altri subiscono la fascinazione della retorica jihadista globale». Tuttavia, secondo alcune ricostruzioni, Alcu avrebbe fatto proselitismo non solo attraverso la rete, ma anche in maniera diretta all'interno delle sue attività di ristorazione, specie tra i dipendenti, davanti ai quali si sarebbe lasciato andare a commenti fortemente anti-occidentale. E nelle sue intenzioni ci sarebbe stata pure quella di aprire una moschea. Circostanze che, però, i Ros non confermano, precisando come l'indagine faccia riferimento essenzialmente all'attività di propaganda oline.

L'indagine che coinvolge lui e gli altri quattro giovanissimi è partita nel 2023. Il sospetto è che la banda, in particolar modo la leade pachistana, oltre alla propaganda online, avesse come obiettivo il salto successivo: la creazione di rapporti sul campo con membri di gruppi di lotta armata. Più volte nelle conversazioni con l'altra ragazza del gruppo, emerge tra le due anche il progetto di trasferirsi e vivere insieme in Paesi - del Centro Africa ma non solo - con campi di addestramento jihadisti o comunque con dottrina islamica. Va detto che per le ragazze l'indottrinamento iniziava tra le mura di casa, all'interno di famiglie di origine straniera ma che risultano bene integrate nella cultura occidentale, in contesti non disagiati, e che per questo loro stesse disprezzavano apertamente. Come assolutamente ben integrata e apprezzata per la sua dedizione al lavoro è appunto anche la famiglia Alcu, vera istituzione nel campo delle pizzerie-kebab del Monfalconese e non solo. —

Firat Alcu, 27 anni, si era trasferito qui da pochi mesi, in precedenza aveva vissuto a Cervignano Non ha moglie né figli

Il proselitismo della banda correva essenzialmente sul web con continui post su Instagram, X e Tik Tok

A capo del sodalizio "Da'wa Italia" una 22enne di origini pachistane con base a Bologna, una vera influencer della jihad

Allarme integralismo islamico - L'inchiesta



Il noto ristoratore, un'istituzione nell'Isontino, non crede alle accuse
I vicini: «Bravissime persone». La voce delle comunità islamiche

L'incredulità del fratello Murat: «Ci è caduto il mondo addosso»

Lo stato d'animo è un groviglio di sofferenza e di completo disorientamento. Lo sgomento profondo. Il tempo di aprire la porta d'ingresso, e trovarsi di fronte i Ros, il respiro s'è fatto corto. Cercavano Firat Alcu, e lo hanno portato via. Murat, il fratello maggiore del 27enne ora in carcere, che a Monfalcone ha costruito il suo futuro e quello della sua famiglia, è scosso da quanto accaduto. Non vuole parlare. Si stringe alla moglie e ai suoi bambini, ma ripete «non è possibile, non è così, verrà fuori la verità». Di getto quasi sussurra: «Ci è caduto il mondo addosso...».

Ieri pomeriggio, rientrato dal lavoro, il suo solito duro lavoro, chiede di essere lasciato in pace. È una famiglia molto conosciuta la sua, a capo di un piccolo impero della ristorazione, costruito con fatica e impegno, e che conta oggi numerosi locali (tre solo a Monfalcone, altri a Opicina, Cervignano e l'elenco potrebbe continuare). Se si parla di kebab, per i giovani Murat è un'assoluta autorità. E anche un punto di riferimento: i suoi sono i locali in cui le compagnie, nel cuore della notte, si danno in genere appuntamento. Una stima condivisa anche dai vicini casa: «Gli Alcu sono bravissime persone».

Non conosce la famiglia di Firat Alcu, invece, il presidente del Centro islamico Darus Salaam di via Duca d'Aosta, Bou Konate. «I residenti di origine turca - spiega - non frequentano il Centro culturale». Quanto all'inchiesta, invita alla prudenza. «Siamo in fase di indagini, ritengo sia opportuno lasciare che l'intera situazione si evolva, che il percorso inquirente e giudiziario faccia il suo corso. Non è corretto anticipare commenti. Cerchiamo di seguire lo sviluppo, per questo ogni considerazione ora è del tutto prematura».

Konate mette poi in guardia da pericolose semplificazione. «Al netto della vicenda specifica, è pericoloso pensare di fare l'accostamento tra l'Islam ed il terrorismo, l'ho sempre sostenuto, rischia di generare sentimenti razzisti. È assolutamente da evitare». E aggiunge: «A Monfalcone risiedono famiglie bengalesi ormai stabilizzate dalla seconda generazione. Da anni mi pongo la preoccupazione di evitare fratture tra le comunità che potrebbero diventare insanabili. Mettere al bando una comunità porterebbe ad una chiusura, all'isolamento. Da tempo invito a portare avanti un processo di integrazione, soprattutto per il bene dei giovani, dei nostri ragazzi che devono sentirsi a tutti gli effetti monfalconesi. Qui la nostra comunità è serena, e cresce bene. Il processo di integrazione va intrapreso a tutti i costi, siamo ancora in tempo».



Murat Alcu all'interno di uno dei suoi numerosi ristoranti

Nessun contatto con i centri frequentati dai cittadini bengalesi: «I fratelli di origine turca non vengono qui da noi»

Il fatto che l'indagine della Procura di Bologna abbia raggiunto la città, aggiunge Konate, «non significa automaticamente che ci sia un pericolo per l'Islam in termini di radicalizzazione. Il proselitismo estremista è purtroppo una condizione che riguarda l'intera Italia, come gli altri Paesi europei. Il nostro concetto di Islam è pace e i Centri islamici cittadini, come dappertutto, sono sede di attività culturali, di educazione scolastica e religiosa, oltre che luoghi di preghiera. Quanto è accaduto, comunque, non ci riguarda, la nostra comunità non è interessata».

Non conosce Firat Alcu nemmeno Rejaul Haq Raju, presidente del Centro Baitus Salat di via don Fanin: «I fratelli di origine turca non vengono da noi», osserva infatti, portando il ragionamento in un'altra direzione, non volendo entrare nel merito dell'indagine dei Ros. «Per quanto ci riguarda, la nostra comunità bandisce nel modo più assoluto ogni tipo di violenza. Abbiamo sempre condannato ogni atto che infranga la legge, sono il primo a farmi parte attiva di fronte a situazioni di illegittimità. A maggior ragione, siamo sempre stati espliciti nel condannare il terrorismo, in tutte le sue forme. Siamo aperti alla collaborazione con le forze dell'ordine, che voglio ringraziare per il buon lavoro che svolgono per la sicurezza di tutto il territorio». Infine conclude: «Siamo per l'integrazione e la pace - osserva il presidente del Baitus Salat -, la nostra comunità è inserita da anni a Monfalcone e cerchiamo di collaborare e di dare la nostra piena disponibilità. La sicurezza è fondamentale, soprattutto per i giovani e i bambini tutti». —

L.B.

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Cisint: «Più controlli sugli Imam» Serracchiani riflette sui social

I COMMENTI

«La notizia di un arresto per terrorismo a Monfalcone purtroppo non mi stupisce. Da sempre denuncio il pericolo dell'Islam radicale e la sua veloce diffusione in tutta Europa, specie all'interno di comunità chiuse come quella della mia città, specularmente a Milano e Bologna». Così Anna Cisint, ex sindaca e oggi eurodeputata della Lega, commenta l'inchiesta che ha toccato da vicino anche Monfalcone.

«Ciò che sta emergendo dalle indagini dei Ros dimostra come possa facilmente diffondersi il germe integralista - prosegue -. In questo caso l'attività di proselitismo avveniva da dietro il bancone di alcuni kebab e pizzerie al taglio frequentate da molti minori, spesso anche musulmani. Urge alzare l'attenzione sulle comunità islamiche in Italia e in Europa, troppo spesso coperte della sinistra. Mi lascia peraltro sbalordita apprendere che l'uomo arrestato avesse subito una condanna in Turchia per finanziamento al terrorismo: mi chiedo come potesse essere regolarmente soggiornante in Italia con un precedente del genere».

Cisint mette sotto i riflettori poi un altro aspetto emerso


L'EX PRIMA CITTADINA
ANNA CISINT ORA È PARLAMENTARE EUROPEA ELETTA CON LA LEGA

nell'inchiesta: la presunta volontà di Alcu di dare vita ad una nuova moschea a Monfalcone. «Una volontà - continua l'ex prima cittadina - espressa in segno di sfregio di verso l'ordinanza del Comune per la chiusura dei centri di culto irregolari. Siamo all'assurda dimostrazione di come un presunto terrorista avrebbe potuto liberamente aprire una moschea sotto forma di presunto "centro culturale" ove predicare la jihad. Tali circostanze ci riportano a ciò che dico da tempo, ossia l'esigenza sempre più attuale di procedere con una regolamentazione e la mappatura dei centri islamici, pare siano più di 1200 sparsi nel nostro Paese, e un serrato controllo sulle prediche e i profili di chi si professa Imam».

A commentare l'operazione anti estremismo islamico è stata anche la parlamentare dem Debora Serracchiani, che si è complimentata con i Carabinieri. «Molto complesso e meno appariscente di altre misure affidate alle forze dell'ordine, il controllo preventivo dei soggetti radicalizzati o esposti a reclutamento è sempre più un aspetto fondamentale della sicurezza interna - afferma - . Il ruolo di internet e dei social network, le caratteristiche di leader e proseliti del fondamentalismo già inseriti nel tessuto socioeconomico italiano richiedono strategie diversificate e di ampio raggio, evitando di amplificare allarme e reputazione dei terroristi».

Un ringraziamento agli inquirenti è arrivato anche da Walter Rizzetto, coordinatore FdI in Fvg e presidente della Commissione Lavoro della Camera. «Complimenti all'Arma dei Carabinieri per l'importante operazione che ha portato all'arresto in diverse città di giovani appartenenti ad un'associazione terroristica collegata con Al Qaeda e lo Stato Islamico. Ringrazio il dipartimento Antiterrorismo della Procura della Repubblicadi Bologna che ha portato avanti le indagini e e le forze dell'ordine e le forze armate per la costante attività di controllo del nostro territorio». —

Le crisi internazionali

Giallo dell'aereo azero precipitato La conferma Usa «Missile russo»

Il bilancio della sciagura è di 38 persone morte, 29 in salvo
Il volo J2-8243 caduto mentre sorvolava il territorio kazako

Claudio Accogli / ROMA

Guasto tecnico o contraerea russa? Resta il giallo sul volo J2-8243 dell'Azerbaigian Airlines, precipitato a Natale in Kazakistan dopo aver cambiato rotta a causa di un'emergenza a bordo.

Il bilancio è di 38 morti, altre 29 persone - compresi 3 bambini - sono riuscite a salvarsi perché la parte posteriore del velivolo si è staccata dal resto della carlinga prima che prendesse fuoco. Le immagini mostrano i sopravvissuti che escono dall'aereo, alcuni coperti di sangue e ansimanti, quasi tutti increduli.

EMBRAER

L'aereo, un Embraer 190, era in volo lungo la rotta tra Baku, la capitale dell'Azerbaigian, e Grozny, la capitale della Repubblica russa della Cecenia. Secondo la ricostruzione ufficiale delle autorità kazake, poco prima dello schianto i piloti hanno comunicato al centro di controllo di Rostov un guasto ai sistemi di controllo e lo scoppio di una bombola d'ossigeno. Dichiarata l'emergenza, l'equipaggio «ha scelto di dirigersi verso l'aeroporto di Ataku mentre era in rotta tra Baku e Grozny», ha riferito il ministro dei Trasporti kazako Marat Karabayev. «L'esplosione è avvenuta nella cabina passeggeri, molti stavano perdendo conoscenza e i piloti hanno chiesto unità di rianimazione» allo scalo di arrivo, dove i sistemi di emergenza erano stati effettivamente attivati. Ma all'aeroporto di Ataku l'Embraer non è mai arrivato: «I sistemi di controllo dell'aereo sono saltati prima di entrare nello spazio aereo del Kazakistan, l'equipaggio non è stato in grado di mantenere una rotta stabile e l'altitudine», ha detto ancora Karabayev. Sul luogo dello schianto, una spiaggia sulla riva destra del Mar Caspio a qualche km dall'aeroporto, sono state trovate 2 scatole nere. L'esame inizia oggi, con l'arrivo di un team dell'Embraer che analizzerà i dati. Monta intanto la tesi che il J2-8243 sia stato abbattuto per errore. Fonti azere hanno rivelato alla Reuters che «secondo un'analisi preliminare» l'aereo sarebbe stato colpito dalla contraerea russa, probabilmente da un Panshir-S. Ipotesi confermata nelle ultime ore anche dagli Usa. Il Panshir-S è un sistema di difesa aerea mobile dotato di 2 micidiali mitragliere da 30 mm e vari tipi di missili intercettori. Nel corso degli ultimi anni si è dimostrata un'arma formidabile contro i droni, divenuti assoluti protagonisti nella guerra in Ucraina e non solo.

Per le autorità locali i piloti hanno parlato dello scoppio di una bombola d'ossigeno

La versione dell'abbattimento è stata confermata da ulteriori fonti a vari media internazionali, che parlano anche della possibilità che il J2-8243 sia finito nelle maglie di difesa elettronica mentre si avvicinava a Grozny, tanto da essere scomparso per diversi minuti dal rilevamento Gps.

SCHIANTO

Quel che è certo è che poco prima dello schianto il nipote del padre padrone della Cecenia Ramzan Kadyrov, Khamzat, annunciava l'abbattimento di numerosi droni ucraini nella regione. I fori sulla carlinga dell'aereo sarebbero imputabili ai proiettili del Panshir o anche ai frammenti letali causati dall'esplosione di un missile a poca distanza dall'Embraer. Danni che, affermano fonti francesi, «ricordano molto da vicino» quelli del volo Mh17 della Malaysia Airlines, abbattuto nel 2014 da un missile terra-aria sull'Ucraina orientale dai secessionisti russi. «Nessuno vuole dire che l'aereo sia stato colpito di proposito», ha detto una fonte di Baku alla Reuters, «ma ci aspettiamo che i russi confermino l'accaduto». La Nato, per bocca della portavoce Farah Dakhlallah, ha chiesto un'indagine completa, mentre Mosca ha invitato a non fare speculazioni.

«Sarebbe sbagliato fare ipotesi sulle cause del disastro aereo in Kazakistan finché le indagini non saranno concluse. Noi non lo faremo e nessun altro dovrebbe farlo», ha detto il portavoce del Cremlino, Dimitri Peskov. —



LA FINLANDIA NEL MIRINO

Cavi elettrici tranciati Torna la flotta fantasma

BRUXELLES

Nel grande freddo del mar Baltico si aggrava uno dei tanti fronti dello scontro fra Occidente e Russia. Un serio incidente ha coinvolto un condotto elettrico e 4 cavi di telecomunicazione nelle acque che circondano la Finlandia. Sin dal primo momento le autorità di Helsinki hanno pensato ad un sabotaggio, l'ennesimo in pochi mesi. I sospetti sono vertiginosamente aumentati quando, qualche ora dopo, la Guardia costiera ha abbordato e scortato fino alla terraferma una nave battente bandiera delle isole Cook: una delle tante che compone la cosiddetta «flotta ombra» di Putin, rete di petroliere con proprietà oscure grazie alle quali Mosca da tempo aggira le sanzioni sull'export di greggio. Il primo allarme è scattato nella tarda mattinata del 25, quando il cavo elettrico Estlink 2 che porta energia dalla Finlandia all'Estonia è stato tranciato. Meno di 24 ore dopo le autorità hanno rilevato danni ad altri 4 cavi, questa volta di telecomunicazione. In 3 collegano la Finlandia all'Estonia, il quarto il Paese scandinavo con la Germania. L'incidente non ha portato conseguenze, con la Finlandia che si è subito impegnata a far arrivare energia a Tallin da altre fonti. Le prime indagini non hanno chiarito se i 5 cavi sono stati danneggiati dalla stessa mano ma nella serata di mercoledì la Guardia costiera finlandese ha bloccato la petroliera Eagle S. L'imbarcazione, ora ferma nei pressi della penisola di Porkkalaniemi, non aveva ancore e gli inquirenti ipotizzano che sia stata proprio questa l'arma usata per i sabotaggi. L'ipotesi che l'incidente sia stato un attacco alle infrastrutture critiche europee in poco è diventata quasi certezza. «Reagiremo con decisione ad ogni interferenza», ha avvertito in una conferenza stampa il primo ministro finlandese Petteri Orpo. —

IL MONDO STAVA FESTEGGIANDO

Morta di stenti e per il freddo Sila era nata da tre settimane

La tragedia nella tragedia a Gaza si è consumata la notte di Natale La piccola avvolta in un sudario e stretta alla mamma non ce l'ha fatta a sopravvivere alla gelata

ROMA

Mentre nel mondo si festeggiava la nascita di Gesù e si scartavano regali, in una tenda gelida vicino a Khan Yunis, nel sud di Gaza, la piccola Sila moriva di freddo, avvolta in un sudario bianco e stretta alla mamma che, con il poco latte del suo seno, cercava di calmare il pianto a dirotto della neonata. Arriva dal campo profughi di Al Mawasi, sulle dune affacciate al Mediterraneo, la storia più triste di questo Natale, un dramma nient'affatto isolato nella Striscia, dove sempre meno bambini riescono a sopravvivere. Sila era nata solo da 3 settimane e dopo l'ennesima notte sotto una tenda, riscaldata solo dai corpi dei genitori, «al mattino - racconta all'AP il padre Mahmoud al-Faseeh - era priva di sensi, come un pezzo di legno», il piccolo faccino e le labbra livide. La sua tragica storia non è l'unica nel secondo inverno che Gaza vive sotto le bombe israeliane. Il primario di pediatria dell'ospedale Nasser ha raccontato che nei giorni scorsi «una bambina di 3 giorni ed un'altra di meno di un mese sono morte dopo il significativo calo delle temperature». Passare la notte dentro una tenda, poggiata sulla sabbia fredda, mentre fuori c'erano pochi gradi sopra lo zero è stato fatale per la piccola Sila proprio la notte tra il 24 e il 25. Così, mentre sembrano allontanarsi le speranze per un cessate il fuoco che consenta anche la liberazione degli ostaggi ancora prigionieri a Gaza, le operazioni di Israele nella Striscia non si fermano. La tv palestinese Al-Quds ha denunciato che 5 suoi giornalisti sono stati uccisi da un raid su Nuseirat. L'Idf ha ribattuto di aver effettuato un attacco contro un «veicolo» con a bordo «una cellula terroristica della Jihad islamica». —



Lo zio di Sila davanti al corpo nell'ospedale di Khan Younis ANSA


Il luogo dello schianto dell'aeroplano della Azerbaijan Airlines

LE PAROLE DI LAVROV

«Parigi ha offerto un dialogo senza Kiev»

«La Francia ha contattato più volte la Russia tramite canali riservati offrendo di stabilire un dialogo sull'Ucraina, senza coinvolgere Kiev»: lo ha detto ieri il ministro degli Esteri russo, citato dall'agenzia Tass. «Le nostre controparti francesi - così Lavrov - ci hanno contattato più volte tramite canali privati, proponendo di assistere e facilitare il dialogo sulla questione ucraina. Queste proposte spesso hanno escluso l'Ucraina stessa, apparentemente contraddicendo il principio spesso ripetuto dall'Occidente». Pronta la replica di Parigi via fonte diplomatica: «Le autorità russe sono solite fare dichiarazioni intempestive che mirano a sfruttare una guerra di aggressione di cui sono pienamente responsabili. Se la Russia vuole la pace spetta a lei porre fine alla guerra». E «spetta all'Ucraina, Paese attaccato, definire momento e condizioni in cui vorrà avviare il processo negoziale. Kiev ha proposto una formula di pace che Parigi sostiene».

PROVE DI APERTURA DELLO ZAR

Putin adesso si sbilancia «La guerra va fermata, no al congelamento»


Il presidente russo Vladimir Putin ANSA

Il leader del Cremlino rilancia: «La tregua in questo momento è assolutamente da considerare inutile. Diciamo sì ai negoziati di Fico», poi bombarda l'Ucraina

Anna Lisa Rapanà / ROMA

«Vogliamo chiudere la guerra, non congelarla». Mancano pochi giorni all'inizio del 2025 che introdurrà da subito diverse novità sul piano politico internazionale, a partire ovviamente dal ritorno di Trump alla Casa Bianca, ma è Putin che in queste ore sembra voler dettare la linea per il nuovo anno e per sbrogliare uno dei nodi che restano più intricati: quello della guerra in Ucraina con il suo effetto dirompente da quando Putin annunciò nel 2022 la sua «operazione militare speciale». Quasi 3 anni e decine di migliaia di morti dopo, il presidente russo ha affermato che Mosca ora vuole far finire il conflitto, non congelarlo solo. Superando così, nelle parole, il famigerato piano di Trump che sembra puntare a questo. Per mettere fine alla guerra Putin propone anche un luogo fisico dove negoziare: la Slovacchia, guidata dal premier Robert Fico, il quale nei giorni scorsi ha incontrato il presidente russo al Cremlino nonostante il coro di critiche e le perplessità espresse da diversi Paesi, compresi i partner dell'Ue, offrendo di ospitare i colloqui. Opzione, ha spiegato Putin rispondendo ai giornalisti, che a Mosca va bene. A Mosca va bene perché guarda al confine da una posizione di forza, la stessa che permette al Cremlino di non rispondere alle reazioni sdegnate per l'attacco in Ucraina nelle prime ore del Natale: oltre 170 fra missili e droni, un morto e danni all'infrastruttura elettrica che rischia di danneggiare la popolazione ucraina nelle settimane più fredde. Per il presidente Usa Biden, si è trattato di un atto «oltraggioso».

Biden, considerato al canto del cigno, lo accusa: «Quello che fa è oltraggioso»

ARMI

Per questo ha fatto sapere di aver chiesto di accelerare la consegna delle armi da Washington a Kiev in questi ultimi giorni della sua presidenza. Putin insiste, affermando che tra i propositi per il 2025 c'è quello di portare «a termine tutti gli obiettivi dell'operazione militare speciale» e raggiungere «il successo sulla linea del fronte». Poi il monito: «Rispondiamo sempre in modo speculare.

ORESHNIK

Loro usano certe armi contro di noi, noi usiamo le stesse», ha avvertito, dicendosi pronto ad usare il super missile Oreshnik «se necessario». Ancora nelle scorse ore Zelensky da parte sua aveva assicurato che «l'Ucraina sta facendo tutto il possibile affinché il 2025 diventi un anno di pace giusta e duratura per il nostro Paese e per il mondo intero». E le ammissioni delle scorse settimane sulle difficoltà al fronte e sul fatto che sul piano militare si debba rinunciare a riprendere Donbass e Crimea aprono quello spiraglio in cui potrebbe infilarsi un tentativo più consistente di riportare le parti ad un tavolo negoziale. Le parole di Putin sono state precedute da quelle del suo ministro degli Esteri, Lavrov: «Un cessate il fuoco in Ucraina a questo punto non porterebbe a nulla, mentre sono necessari degli accordi affidabili», ha detto. —

SCONTRI FRA SICUREZZA E SOSTENITORI DI ASSAD

In Siria violenze e morti La situazione resta tesa

ROMA

A circa 2 settimane dal rovesciamento del regime di Bashar al Assad, il nuovo leader della Siria Al Jolani deve far fronte alla prima sfida dei sostenitori del dittatore, i lealisti della minoranza alawita di cui lo stesso Assad faceva parte, che hanno dato vita a manifestazioni e scontri violenti. Segno che, nonostante le buone intenzioni, la pacificazione del paese non sarà per niente facile. Le nuove autorità siriane hanno lanciato un'operazione contro le milizie filo-Assad, uccidendo almeno «3 combattenti fedeli all'ex regime», secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, nella provincia costiera di Tartus, nell'ovest del Paese, roccaforte della minoranza alawita. Negli scontri tra uomini armati e forze di sicurezza, mentre i soldati stavano cercando di arrestare un funzionario del governo deposto, ci sono stati 17 morti, di cui 14 membri delle forze di sicurezza e 3 armati. L'obiettivo del governo è di «ripristinare la sicurezza» nella regione costiera, ha affermato l'agenzia di stampa ufficiale Sana. Varie persone sono state arrestate tra le quali un funzionario della giustizia militare che sotto Bashar al Assad emetteva condanne a morte nella famigerata prigione-mattatoio di Sednaya. Secondo alcuni testimoni e l'Osservatorio, migliaia di siriani avevano manifestato a Tartus, Banias, Jableh e Latakia, dove la comunità alawita, ramo dell'Islam sciita, è molto presente, e a Homs, dopo che era stato diffuso un video sui social che mostrava l'attacco di combattenti a un santuario ad Aleppo. Per placare la rabbia, le autorità hanno affermato che il video era vecchio e risaliva in realtà alla presa della città da parte dei ribelli dell'Hts. Il ministero dell'Informazione ha anche avvertito che è «severamente vietato trasmettere o pubblicare qualsiasi contenuto mediatico o informazione volto a seminare divisione». —

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO

Una Manovra da trenta miliardi di euro Rush finale in Senato, domani si chiude

La protesta delle opposizioni a palazzo Madama. Il Pd attacca: «Non si potrà cambiare una virgola di una legge ingiusta»

Silvia Gasparetto / ROMA

Due mesi di gestazione alla Camera, pochi fondi per le modifiche coi saldi che restano sostanzialmente invariati. Premi Ires per 18mila imprese e nuova via per l'uscita anticipata per appena 100 pensionandi. Liti notturne, emendamenti votati per errore, 100 milioni che avanzano e che resteranno buoni per il 2025, forse.

LE TENSIONI

Tensioni con le opposizioni - e nella stessa maggioranza - fino alle ultime frizioni proprio sui tempi, e sul «tour de force inutile» del Senato che in poco più di 24 ore, senza averla toccata, approverà in via definitiva la terza manovra del governo di Giorgia Meloni. Trenta miliardi che andranno a redditi bassi e famiglie, come rivendica la presidente del Consiglio che si appresta a richiamare anche il 28 dicembre i suoi ministri per un ultimo Cdm prima di fine anno. Sul tavolo potrebbe esserci la nomina del nuovo commissario per la ricostruzione dopo l'alluvione in Emilia Romagna, dopo che il generale Francesco Paolo Figliuolo è già stato indicato come vicedirettore dell'Aise. Ma ancora non c'è né convocazione ufficiale (potrebbe essere alle 10 del mattino, prima del rush finale in Senato) né ordine del giorno. E c'è chi ricorda che sta per scadere il termine entro cui decidere se fare o meno ricorso contro la legge regionale campana sui mandati dei governatori, che consentirebbe un nuovo (terzo) mandato per Vincenzo de Luca. D'altronde la premier, consegnando un vasetto di Nutella personalizzato ad ogni ministro nella riunione prima di Natale, aveva lasciato chiare istruzioni per l'uso, scritte di suo pugno. Ora «riposatevi», in sintesi l'invito ai suoi ministri, perché bisognerà presto ricominciare a correre. «Ricarichiamo le batterie, ci aspetta un 2025 impegnativo», l'augurio inviato via social anche agli italiani da Meloni, che compare il giorno di Natale in un post con selfie della sorella Arianna («Auguri a chi crede e a chi lotta, a chi ha coraggio e a chi non si arrende», scrive la responsabile della segreteria politica di Fdi, e pure «all'Italia ottimista che è tornata a sperare e anche ai pessimisti che tanto, prima o poi, cambieranno idea»). Posticipata a gennaio la tradizionale conferenza stampa di fine anno, per la premier ci dovrebbe essere qualche giorno di riposo in famiglia, prima di rituffarsi negli impegni istituzionali. E politici. La sua maggioranza rimane frizzantina, tra il pressing di Forza Italia, che insiste sul taglio delle tasse e a gennaio ha già in agenda una serie di appuntamenti compresa la presentazione di un suo piano di politica industriale, alle idee leghiste di un ritorno di Matteo Salvini al Viminale, rilanciate da Claudio Borghi: «I rimpasti aiutano a migliorare la squadra».

Per il 28 dicembre attesa la convocazione dell'ultimo Cdm prima del nuovo anno

IL RIMPASTO

Probabilmente già a gennaio, rimetterà mano alla squadra, ma per riempire le tre caselle di sottogoverno rimaste libere, ultima quella di viceministro alle Infrastrutture per il passaggio di Galeazzo Bignami a capogruppo alla Camera al posto di Tommaso Foti, promosso ministro dopo l'approdo di Raffaele Fitto alla vicepresidenza esecutiva della Commissione europea. Intanto, c'è da portare a casa, in via definitiva, la manovra. Con l'ultimo voto di fiducia del 2024. —



I faldoni sui banchi della Camera dei Deputati a palazzo Montecitorio ANSA

I PROVVEDIMENTI NEL NUOVO ANNO

Dalla Giustizia al premierato I nodi del 2025 in parlamento

Si parla di «ingorgo» dei decreti Gli ultimi approvati in Cdm: milleproroghe, Caivano bis, uno riguarda il Pnrr e un altro le armi all'Ucraina

ROMA

Messa in cassaforte la manovra, si apre una ripresa impegnativa, che culminerà il 20 gennaio con la decisione della Corte costituzionale sull'ammissione del referendum abrogativo del ddl sull'autonomia differenziata. Proprio quest'ultima scadenza impone nei primi giorni post-Epifania un impegno del Parlamento che implica un necessario accordo bipartisan. Si tratta della nomina di ben quattro giudici costituzionali, per eleggere i quali occorre il quorum dei tre quinti, soglia che il centrodestra non raggiunge da solo. La Corte costituzionale ha, dal 21 dicembre, solo 11 dei suoi 15 componenti, il minimo legale per poter deliberare. Non sarà facile tale convocazione innanzitutto per il solito «ingorgo» di decreti. Al netto di quelli già all'esame del Parlamento, ve ne sono altri quattro approvati dal Consiglio dei ministri ma non ancora pubblicati in Gazzetta ufficiale: il Milleproroghe, il decreto Caivano bis, un nuovo decreto Pnrr e quella sulle armi all'Ucraina. Quello degli armamenti a Kiev è un tema che divide sia le opposizioni (Pd a favore, M5s e Avs contrari) che la maggioranza. Nella Lega si sta cominciando a discutere di un ordine del giorno che chieda almeno ulteriori caveat per consentire l'invio di armi. Il primo voto politicamente rilevante ci sarà già l'8 gennaio nell'aula di Montecitorio, chiamata a esprimersi sulle pregiudiziali delle opposizioni contro la riforma della giustizia, con la separazione delle carriere dei magistrati. Se verrà superato tale scoglio, come è facile prevedere, la Camera dovrà affrontare la votazione degli emendamenti su cui le opposizioni promettono battaglia. La maggioranza è comunque intenzionata ad approvarla entro il mese, per ottenere anche il sì del Senato prima della pausa estiva. Secondo quanto ha affermato Giorgia Meloni ad Atreju, dovrebbe uscire dal congelatore anche la riforma del premierato. Questa riforma non può essere applicata senza la legge elettorale, ma su quest'ultima permane la nebbia. La maggioranza si è poi impegnata in una complessa proposta di legge sulla Corte dei Conti, che nelle intenzioni dei proponenti (firmatario è l'attuale ministro Tommaso Foti), vorrebbe velocizzare l'utilizzo concreto dei fondi del Pnrr da parte delle pubbliche amministrazioni. —

IL DRAMMA DEL SOVRAFFOLLAMENTO E IL RECORD DEI SUICIDI

I partiti in campo sulle carceri Tajani: «Servono soluzioni»

ROMA

L'apertura della Porta Santa del Giubileo nel carcere romano di Rebibbia da parte di papa Francesco ha riacceso il dibattito politico sul problema delle carceri. Tra i primi a commentare l'evento è stato il vicepremier e leader di Fi, Antonio Tajani, che ha invitato ad affrontare il tema, proponendo anche alcune soluzioni. Un intervento che ha favorito l'apertura al dialogo da parte del Pd e una indiretta chiusura da parte dell'eurodeputato della Lega Roberto Vannacci. Anche il ministro Carlo Nordio ha avanzato una serie di risposte «operative» al gesto religioso del Papa, che non richiedono nuove leggi ma solo interventi dell'amministrazione penitenziaria, in questo momento in fase di transizione dopo le recentissime dimissioni di Giovanni Russo. Nordio ha osservato che il gesto di papa Francesco vuol farci capire che il detenuto non è «uno scarto» bensì «deve essere un soggetto da rieducare». Dal punto di vista «operativo» il ministro ha annunciato il miglioramento dei protocolli per portare «lo sport e il lavoro nelle carceri» così come esperienze culturali (teatro, ecc) che coinvolgano i detenuti. Ma è il drammatico sovraffollamento dei penitenziari italiani, segnato dal triste record di suicidi, tanto di detenuti che di guardie carcerarie, ad aver sollecitato i commenti politici. Il Partito Radicale con Maurizio Turco ha rilanciato l'amnistia, così come Riccardo Magi (+Europa), e soprattutto ha chiesto un dibattito parlamentare. L'urgenza di misure deflattive è sottolineata anche da Filippo Sensi (Pd). Sul tema spinge da tempo anche Forza Italia. Non a caso il gesto di Bergoglio viene seguito con grande attenzione da Antonio Tajani: «impegna tutti noi - rimarca il ministro degli Esteri - ad affrontare il tema carceri». Da qui, alcune ipotesi: «Intervenire sulla carcerazione preventiva, pena in comunità per i tossicodipendenti, più giudici di sorveglianza e agenti della Penitenziaria». —



L'esterno del carcere di Varese ANSA

Economia e politica

L'ANALISI

Germania, Usa e Cina: le tre incognite per il 2025 delle imprese nordestine

Il rallentamento dell'economia tedesca sta pesando e peserà su Veneto e Friuli Venezia Giulia
Ecco come l'andamento dei mercati globali s'intreccia alle aspettative del nostro territorio

GIULIO BUCIUNI

L'anno che sta per chiudersi lascia in eredità una serie di indicazioni importanti per provare a capire cosa attende l'economia del Nord Est e le sue imprese nel 2025. Gli ultimi mesi del 2024 hanno portato a galla i limiti strutturali di un modello industriale, quello definito «capitalismo di fornitura», che si trova oggi a fare i conti con le difficoltà del mercato tedesco, il primo per le esportazioni nordestine. Riprendendo i dati della Camera di commercio italo-tedesca, ricordiamo che la Germania è il primo partner commerciale delle imprese regionali e assorbe prodotti Made in Veneto per un valore superiore a 11 miliardi di euro, su un totale di 80 miliardi esportati nel complesso. È un valore che è destinato a comprimersi nei prossimi 12 mesi,

Trump e la minaccia di dazi non spaventano Occhio agli emergenti come India e Indonesia

esercitando ulteriore pressione sul sistema produttivo nordestino. Secondo recenti proiezioni elaborate dalla Bundesbank, l'economia tedesca rimarrà debole anche nel 2025 e non crescerà più dello 0,2%.

Da un lato, dobbiamo quindi guardare a Est, con la speranza che l'economia cinese torni a correre e, soprattutto, a comprare manufatti prodotti in Germania. Molte delle nostre imprese sono infatti integrate in catene globali del valore a trazione tedesca e un rallentamento delle esportazioni tedesche in Cina si traduce in contrazione dei fatturati delle nostre imprese subfornitrici. Tuttavia, anche ammesso che la Cina riparta (e i dubbi sono molti, secondo i principali analisti), il grande problema cinese per le imprese europee si chiama EV (*electric vehicles*). Non solo Pechino è oggi il più grande produttore al mondo di EV, ma rappresenta anche il primo mercato per auto elettriche acquistate. Tradotto: il consumatore cinese comprerà sempre meno auto a combustione prodotte in Germania e quindi componentistica italiana.

Guardando invece verso Ovest, le preoccupazioni arrivano dagli Stati Uniti e dalle nuove misure protezionistiche che il nuovo governo americano potrebbe introdurre. Dubito che l'amministrazione Trump possa arrivare ad applicare dazi molto onerosi per le merci europee. Al di là delle ripercussioni sul commercio internazionale Usa, l'importazione di merci più care significa aumento dell'inflazione domestica. È un prezzo molto alto che difficilmente Trump sarà disposto a pagare.

In ogni caso, l'incertezza sull'andamento del mercato americano può aprire paradossalmente opportunità per le imprese di media e grande taglia che hanno capacità finanziaria e manageriale per investire all'estero. Gli Usa restano il principale mercato al mondo ed è un mercato che non presenta per ora segnali di rallentamento. Per questo, c'è da attendersi nel 2025 un incremento degli investimenti delle nostre imprese nel mercato americano, sia in forma *greenfield* che tramite *joint venture* con attori economici locali.

Oltre a Germania, Cina e Stati Uniti, le imprese nordestine saranno chiamate a esplorare nuovi mercati mondiali. Riprendendo dati Ocse, India e Indonesia saranno le economie che cresceranno di più nel 2025, con aumento del Pil annuo del 6,9% e del 5,2%. Tanto India quanto Indonesia sono tuttavia mercati complessi e, anche in questo caso, potrebbero richiedere una serie di investimenti diretti da parte delle nostre imprese.


Auto elettriche prodotte in Cina, il nuovo fantasma per l'economia tedesca

L'incertezza proveniente dal mercato globale dovrà essere affrontata con cautela tanto dalle imprese nordestine quanto dalle sue istituzioni. Diversificare la geografia delle esportazioni e le modalità attraverso cui le nostre imprese competono nei mercati globali rappresentano due sfide prioritarie. Le istituzioni possono giocare un ruolo importante in questa partita. In primo luogo, attraverso l'apertura di canali commerciali istituzionali con nuove aree geografiche mondiali, come Africa, Sud-Est asiatico e Sudamerica. Questi mercati dovranno essere considerati non solo come sbocco per le nostre imprese, ma anche come luoghi dove formare i futuri collaboratori delle aziende nordestine. Saranno importanti investimenti e *partnership* da parte delle associazioni di categoria e dalle università venete e del Friuli Venezia Giulia. Una cabina di regia si rende necessaria, tanto per gli investimenti verso l'estero, tanto per quelli in entrata, vedi caso Intel.

Le istituzioni saranno poi chiamate a supportare la crescita del sistema imprenditoriale a Nord Est. Da un lato, supportando l'*upgrading* delle migliaia di micro e piccole imprese che popolano le zone industriali da Verona a Trieste e che oggi fanno i conti con passaggi generazionali complessi e modelli di *business* in esaurimento; dall'altro potenziando le politiche e le misure a supporto della nuova imprenditorialità innovativa. Come fare? Investendo nelle due risorse chiave nell'economia della conoscenza: capitale umano e capitale finanziario. Per quanto concerne il primo, il 2025 sarà l'anno in cui capiremo lo stato di avanzamento per la creazione di una *business school* di caratura internazionale a Nord Est. Nonostante esistano già diverse realtà di rilievo, rimane innegabile come le nostre scuole siano ancora distanti dal competere con le grandi *business school* mondiali. Un territorio ambizioso necessita di una scuola di *business* di prim'ordine e di università che investano con continuità nelle discipline Stem. È qui infatti che si crea innovazione per le imprese. Gli investimenti che arrivano dai dipartimenti di Ingegneria delle Università di Padova e Verona vanno nella giusta direzione.

Infine, il capitale finanziario. Manca ancora a Nord Est un piano ambizioso di investimenti pubblici a supporto di nuove imprese innovative. Nonostante l'investitore pubblico non possa e non debba sostituirsi a quello privato, sono numerosi gli esempi di *startup* innovative che si alimentano di capitale misto pubblico-privato. L'auspicio è che il 2025 possa essere l'anno in cui si inizi ad affrontare il tema dell'imprenditorialità regionale con serietà e pragmatismo, dando priorità alla creazione di percorsi formativi sul fare impresa e alla definizione di strumenti di investimento adeguati. Attività che non devono essere confinate allo sviluppo di nuove imprese, ma che vanno invece aperte anche a quella pletora di piccole e medie imprese

Istituzioni, aziende e università locali alle prese con la sfida dell'alta formazione

che necessitano di aggiornare il proprio modello di *business*.

Il 2025 non sarà un anno semplice per l'economia e per le imprese a Nord Est. Se, dal punto di vista congiunturale, il destino non è nelle nostre mani, da quello strutturale sono diverse le iniziative che dovranno essere avviate. Su tutte: alta formazione, finanza per l'imprenditorialità e diversificazione di mercati e strumenti per l'internazionalizzazione. Mantenendo al centro il vero *asset* competitivo dell'economia del Nord Est, le sue imprese. —

IL COMMENTO

I DUE FRONTI APERTI DI UNICREDIT

FRANCESCO MOROSINI

Va riconosciuta ad Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, capacità di visione strategica. Tanto da farne a pieno titolo un banchiere *market mover* da Piazza Affari a Oltralpe. Il ceo di UniCredit ha rivolto la sua strategia d'attacco su due punti sensibili del mercato bancario italiano e tedesco: partite importanti che nel 2025 vedranno sviluppi decisivi.

Si tratta per la Germania di Commerzbank, a lungo problematica per redditività e crediti in sofferenza. Di fatto salvata con denaro pubblico. Di qui la presenza nel capitale della banca del governo tedesco (fino al 16,49%), che ora diffida dell'ingresso dell'outsider UniCredit. In Italia, le mire di Orcel sono cadute su Banco Bpm. In entrambi i casi la partita ha peso politico. In Italia, in particolare, l'Opa di UniCredit impedirebbe per norma il progetto caro al governo Meloni della nascita del terzo polo bancario. L'Opa di UniCredit su Banco Bpm esclude a quest'ultimo l'acquisizione della quota del capitale di Monte Paschi Siena, ora in fase di cessione da parte del Tesoro. Mossa, come accennato, auspicata dal governo per la costruzione di un solido e grande soggetto di settore, dopo Intesa-San Paolo e la stessa UniCredit. Insomma, credito e politica si incontrano sempre. Nel caso UniCredit con una malcelata ostilità di Roma e Berlino, a cui aggiungere il correlato rischio (temuto dagli esperti di strategia militare e, per derivazione, aziendale) dei due fronti aperti contemporaneamente. Il motivo? Può portare a sovresposizione, specie, come in questo caso, se ci si muove lungo i confini tra politica ed economia/finanza. Eppure è qui che il ceo di UniCredit rilancia e sfida, anche se - forse per tattica - per Commerzbank preferisce parlare d'"investimento" più che di "scalata" o di sinergie sostanziali.

Orcel segue una logica precisa: creare nel mercato bancario europeo un operatore davvero grande, diremmo globale. Anche per evitare che il risparmio valichi l'Atlantico. Peraltro, il fondo statunitense BlackRock (e non solo lui) è già presente in UniCredit e in altri soggetti economici europei. Quindi, più che di competizione inter-atlantica, pare più logico ragionare di integrazione finanziaria tra i due lati dell'oceano. Con ricadute tra "risparmio gestito" (investimenti in fondi privati e polizze) e welfare, sull'evoluzione di questo aspetto. Equilibrio pubblico/privato che dipenderà molto dalla politica.

Altro effetto è di riaprire il contenzioso sul Mes bancario, tassello mancante all'Unione bancaria europea. L'argomento italiano alla mancata approvazione del Meccanismo europeo di stabilità è che serva più agli istituti d'Oltralpe che a quelli tricolori. Tesi almeno da verificare. Potrebbe pure essere oggetto di scambio politico tra Roma e Berlino.

Ma qual è l'interesse prioritario di UniCredit? Certo lo è la creazione di valore per gli azionisti. Ma UniCredit e le Autorità di controllo debbono considerare altri portatori d'interessi: ad esempio, i fruitori dei servizi bancari. Si avvantaggeranno o meno dalle economie di scala ottenute dalle fusioni? In fondo, pure in finanza aziendale esistono conflitti distributivi.

Ogni risiko bancario sopravanza il neutro "governo del mercato". Infatti, si parla di presenza straniera, interesse nazionale e conseguente ruolo dello Stato. Perché in finanza la politica c'è sempre. Come e con quali risultati si vedrà. —

Inizia il Giubileo



Il Papa apre la Porta santa al carcere di Rebibbia a Roma il giorno di Santo Stefano

Il Papa apre le Porte sante La commozione in carcere

Cerimonie a San Pietro e Rebibbia. Ai detenuti dice: «Non perdete la speranza» Nuovi appelli per amnistie e condoni e per il cessate il fuoco su tutti i fronti

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Il Giubileo della speranza è cominciato: sono già migliaia i pellegrini che hanno varcato la Porta santa della basilica di San Pietro, gesto che Papa Francesco ha compiuto per primo, aprendo lui la porta nella notte di Natale. Una immagine che resterà nella storia: il Papa, con tutta la sua fragilità, ha varcato la porta sulla sedia a rotelle.

L'APPUNTAMENTO

Ieri l'altro grande appuntamento dell'inizio di questo Anno Santo: l'apertura della Porta santa al carcere di Rebibbia. Per il Papa, anche questa è «una basilica», «una cattedrale di dolore e di speranza», come ha detto all'Angelus. E ai detenuti del carcere romano il Pontefice ha chiesto proprio di «non perdere mai la speranza» perché «la speranza non delude», come sottolineato nel titolo della Bolla con la quale ha indetto il Giubileo. Nella stessa Bolla il Papa auspicava un anno di «rinnovamento» e ha chiesto a tutti i governanti di contribuire a questo processo. Se l'urgenza è la fine delle guerre, il Papa ha chiesto anche provvedimenti molto specifici: «forme di amnistia o di condono della pena» per i carcerati e la remissione dei debiti per i Paesi in via di sviluppo.

A Rebibbia ieri i c'era anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Non abbiamo parlato di questo», ha detto il Papa riferendosi all'amnistia. Ma gesti di clemenza sono attesi, come ha fatto negli Stati Uniti, Joe Biden, che ha commutato in ergastolo la pena di morte di 37 detenuti. Un impegno in Italia trapela dalle parole del vicepremier Antonio Tajani: «La decisione del Papa di aprire la porta Santa a Rebibbia impegna tutti noi ad affrontare il tema carceri». «Non perdere la speranza: è questo il messaggio che voglio darvi, dare a tutti noi, io il primo», ha detto il Papa ai detenuti del carcere romano.

I TEMI CALDI

In questi giorni di Natale è risuonata in tutti i discorsi del Papa la richiesta di cessate il fuoco su tutti i fronti. Appelli che sono stati accompagnati dal dolore, espresso in più occasioni, per «i bambini mitragliati, gli ospedali e le scuole bombardati» a Gaza. Dopo le proteste di Israele che lo accusa di «due pesi e due misure», il Papa all'Angelus ha teso una mano «ai fratelli ebrei»: «È iniziata la festa delle luci, Hannukkah, celebrata dai nostri fratelli e sorelle ebrei nel mondo, ai quali invio il mio augurio di pace». La comunità ebraica resta ferita. La presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni sottolinea: «Il dialogo presuppone l'uso delle parole, attinte ai dizionari di guerre, di storia e di diritto internazionale, con senso di consapevolezza e responsabilità. Aprendo Porte del Giubileo e mantenendo ben aperte quelle del dialogo e della coerenza». Altro tema del Giubileo, emerso nel messaggio natalizio dell'Urbi et Orbi di ieri, e ribadito nell'Angelus di ieri, è quello di «sollevare i Paesi oppressi da debiti insostenibili e promuovere lo sviluppo». «Basta colonizzare i popoli con le armi. Lavoriamo per il disarmo, lavoriamo contro la fame, contro le malattie, contro il lavoro minorile», l'appello del Papa. Intanto da mercoledì prosegue l'afflusso di pellegrini alla Porta Santa di San Pietro. Alla fine della prima giornata erano stati 35mila - secondo dati del Dicastero per l'Evangelizzazione - i pellegrini che avevano compiuto questo gesto. I primi degli oltre trenta milioni attesi in tutto il 2025. —



PAPA FRANCESCO
DURANTE LA PREGHIERA DELL'ANGELUS A SAN PIETRO

«Basta colonizzare i popoli con le armi. Lavoriamo per il disarmo, per la pace, contro le malattie e il lavoro minorile»

LA SALUTE PRECARIA

Bergoglio appare fragile ma mantiene gli impegni

CITTÀ DEL VATICANO

L'immagine del Giubileo della speranza è quel Papa fragile seduto sulla sedia a rotelle: la sera del 24 dicembre ha varcato la Porta Santa di San Pietro così, mostrando in mondovisione tutta la sua debolezza. Ci sono gli 88 anni appena compiuti, alcuni acciacchi, ma soprattutto c'è quella fitta agenda che sembra insostenibile per un uomo della sua età. E poi c'è il Papa che cammina con le sue gambe, sorride, abbraccia, scherza. Quello che si è visto ieri mattina nel carcere romano di Rebibbia. Il Pontefice è tra la 'sua' gente («ogni volta che vengo in carcere la prima domanda che mi faccio è perché loro e non io...», dice), quella per la quale davvero ha un senso questo Giubileo dedicato alla speranza. I timori sulla sua salute erano cominciati la scorsa settimana quando a fatica ha condotto alcune udienze: «Scusate, sono molto raffreddato», aveva detto in un incontro. È un' altalena ma la volontà di Bergoglio è quella di non fermarsi. —

LA STIMA PER L'ANNO SANTO

Dai cammini giubilari a treni e aerei tutte le strade portano nella Capitale In arrivo a Roma 32 milioni di cattolici

ROMA

La Porta Santa in San Pietro è aperta, e solo nelle prime ore sono stati decine di migliaia i fedeli che l'hanno attraversata: ma nulla rispetto alle stime che sono state fatte sugli arrivi dei pellegrini per l'Anno Santo. In aereo, in treno, in auto ma anche a piedi dagli antichi cammini giubilari come la via Francigena o quella Carolingia, saranno oltre 32 milioni e arriveranno da tutto il mondo. Si tratta di una stima elaborata da uno studio scientifico universitario, che si basa su varie analisi come quelle dei movimenti aeroportuali prima, durante e dopo il Covid ed è stato confermato di recente dallo stesso mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, e vero regista del Giubileo 2025. Le proiezioni sono differenziate per Paese. Due milioni e mezzo di fedeli si prevede arrivino dagli Stati Uniti, un milione e 450mila dalla Germania, quasi un milione dalla Gran Bretagna. Dall'Argentina di papa Francesco si stima un afflusso di 255mila persone, 86mila dalla Turchia, oltre mezzo milione dalla Cina, Paese che tanto sta a cuore alla Chiesa di Francesco come nuovo orizzonte di evangelizzazione. Dai Paesi già di impronta fortemente cristiana sono previsti gli arrivi maggiori, nonostante siano ancora in corso due guerre, in Ucraina e in Medio Oriente, e tanti altri conflitti e tensioni insanguinino il pianeta. Ci saranno comunque pellegrini anche da diocesi insolite o tradizionalmente più lontane come quelle della Corea del Sud, della Mongolia, ed altre anche grazie all'iniziativa di uno speciale visto «Turismo-Giubileo» disponibile per chi partecipa ai pellegrinaggi organizzati dalle chiese locali, e istituito in collaborazione con il ministero degli Affari esteri. Segno comunque che almeno il Giubileo rappresenterà un'occasione per facilitare le occasioni di conoscenza reciproche.

Il cuore del programma giubilare sono i «grandi eventi» che dopo l'apertura della Porta Santa si avvicenderanno lungo tutto l'anno: si va dal Giubileo degli operatori della comunicazione a quello degli artisti, da quello dei detenuti a quello dei giovani. Appuntamenti che ruoteranno attorno agli eventi liturgici e alle udienze del Papa, con iniziative collaterali ancora più partecipate. Sul sito ufficiale del Giubileo, si possono consultare ad esempio i cammini giubilari all'interno della città di Roma come quello dedicato alle donne Patrone d'Europa e dottori della Chiesa. Sempre sul sito sono aperte le iscrizioni per i pellegrinaggi alle Porte Sante delle 4 basiliche papali di Roma, aperte nei prossimi giorni. —

L'APPROCCIO DIGITALE

Smartphone app e sito Ecco i nuovi pellegrini

ROMA

Il k-way, le scarpe comode, il cappello per il sole ma anche uno smartphone in tasca. Il cattolico del XXI secolo è pellegrino anche sulle strade virtuali del web, e in Vaticano lo sanno benissimo: quelli digitali, afferma l'arciprete della Basilica di San Pietro, cardinale Mauro Gambetti, «saranno strumenti a disposizione delle persone per arricchire l'esperienza che fanno». Nelle tasche della maggior parte delle persone di ogni età di tutto il mondo c'è uno smartphone: è il telefonino il 'bastone' a cui il pellegrino si appoggia nel proprio cammino per le vie di Roma. Il primo indirizzo da visitare, per chiunque voglia avere un approccio 'smart' al Giubileo, è il sito ufficiale (www.iubilaeum2025.va) che accoglie, al momento, con un bel countdown per l'apertura della Porta Santa. Il sito, completissimo, indirizza all'app ufficiale Iubilaeum25, già disponibile in sei lingue sugli store di Android e Apple. —

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

ANDY WARHOL

Beyond Borders



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG



Comune di Gorizia

MADEINART



Tragedia a Forni di Sopra





Intossicati
Muore insegnante

La vittima è Patrizia Pontani, 66 anni. Gravi marito e figlia, ricoverati

Simone Narduzzi

Le finestre sono ancora aperte al numero 11 di via Tiviei, a Vico di Forni di Sopra, quando la neve accoglie i primi sciatori. Una di queste, al primo piano, è spalancata sulla tragedia che ha travolto la famiglia Chisciotti in un appartamento acquistato come il sogno per una serena terza età, trasformatosi in un dramma a causa di un agente subdolo, rivelatosi fatale.

È morta in seguito alle esalazioni di monossido di carbonio Patrizia Pontani, 66 anni, toscana d'origine ma pordenonese d'adozione. La tragedia ieri, a Vico di Forni di Sopra, nella casa per le vacanze in cui la donna aveva scelto di trascorrere le festività in compagnia del marito, il 73enne Maurizio Chisciotti, e della figlia Laura, di 28 anni, residente a Montemurlo, in provincia di Prato. Alle prime ore del giorno di Santo Stefano il dramma che ha messo a rischio pure la vita dei due familiari, ricoverati all'ospedale di Cattinara, e sottoposti a ossigenoterapia in camera iperbarica.

L'ALLARME

Da quella stessa finestra, allora, Laura Chischiotti aveva cercato aiuto, traendo ossigeno, per lei e i genitori, fino all'arrivo dei vigili del fuoco con una prima squadra di volontari giunti dalla sede locale. L'allarme, però, era scattato molto prima, da un luogo molto più distante. Per la Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria), infatti, la chiamata attraverso il numero unico di emergenza era arrivata dalla Toscana, alle 4.30. Dall'altra parte della "cornetta" il fidanzato di Laura che, messo in agitazione da alcuni messaggi in cui la compagna manifestava sintomi di vomito e perdita di conoscenza, si era deciso ad agire, direttamente dal Pratese.

L'INTERVENTO

La richiesta, inoltrata ai vigili del fuoco, si è tramutata così in un primissimo intervento effettuato dai volontari di Forni di sopra, poi affiancati dagli operatori del distaccamento permanente di Tolmezzo. Sul posto, il personale congiunto si è munito di autorespiratori, la strumentazione dettata dal sospetto di una fuga di monossido di carbonio.

L'APPARTAMENTO

Una volta entrati nell'alloggio di via Tiviei, al primo piano, i soccorritori hanno trovato Laura, fino a poco prima affacciata alla finestra, Maurizio, il cui respiro appariva sin da subito molto affannoso, e Patrizia, già esanime. La strumentazione in possesso dei vigili del fuoco, intanto, segnalava una pericolosa concentrazione di monossido di carbonio. Questi, dunque, hanno provveduto ad a areare i locali portando contestualmente le tre persone all'esterno.

LE CURE

Patrizia, nello specifico, è stata sottoposta a manovre di rianimazione cardiopolmonare, senza risultati. Il personale medico, di conseguenza, ha potuto soltanto dichiarare il decesso della donna.

I SOCCORSI

Attivata dalla Sores, l'ambulanza di Tolmezzo ha trasportato Laura nel vicino ospedale, con codice rosso; per Maurizio, invece, è intervenuto

---

ECCO COME AGISCE IL MONOSSIDO DI CARBONIO

Manutenzione e segnali di alert: quando la caldaia è pericolosa

IL TEMA

Cristian Rigo

Un nemico invisibile, un killer spietato che agisce in silenzio, senza lasciare tracce. È il monossido di carbonio, un gas incolore, insapore, inodore e non irritante, ma altamente tossico e, di conseguenza, molto pericoloso. Tanto che, secondo il Ministero della Salute, in Italia ogni anno sono circa 600 i morti per intossicazione da monossido di carbonio. E in molti casi le vittime perdono la vita senza nemmeno rendersene conto.

I vigili del fuoco hanno diffuso nel tempo diversi vademecum con le informazioni utili a ridurre il rischio un avvelenamento. Ma attenzione, perché gli impianti che possono costituire maggiore fonte di pericolo, se non correttamente controllati e oggetto di manutenzione periodica, sono gli scaldabagni a fiamma libera, le caldaie, le stufe e i camini.

Il monossido di carbonio, formula chimica CO, si forma quando vi è una combustione incompleta, cioè quando la percentuale di ossigeno presente nell'aria non è più sufficiente a dar luogo a una combustione completa. Per funzionare correttamente, gli impianti di riscaldamento necessitano di un adeguato apporto di ossigeno e quindi di un continuo contributo di aria dall'esterno. Se anche lo smaltimento dei fumi non è ottimale, per esempio con una scarsa efficienza del tiraggio del camino o se il condotto di scarico è parzialmente ostruito, o vi sono delle fessurazioni delle canne che rilasciano i prodotti della combustione all'interno degli ambienti, il monossido di carbonio che si forma si riverserà non solo nei locali, ma anche negli eventuali condotti e intercapedini, con il conseguente elevato rischio di intossicazione che, come detto, può avere conseguenze anche mortali.

Il sangue contiene globuli rossi e bianchi. I globuli rossi sono incaricati di trasportare l'ossigeno in tutti i tessuti del corpo umano. L'emoglobina contenuta nei globuli rossi, è la proteina che conferisce al sangue il suo colore rosso e la molecola consente il trasporto dell'ossigeno. I globuli rossi, quindi, in condizioni normali, trasportano emoglobina ricca di ossigeno a tutti i tessuti. Ma il monossido di carbonio presenta un'affinità per l'emoglobina 200-300 volte maggiore rispetto a quella dell'ossigeno. Quindi, quando c'è in circolazione il CO, questo si lega all'emoglobina (sostituendo l'ossigeno) e ai tessuti non arriva più ossigeno. Piccole quantità non sono di solito pericolose, ma se i livelli di monossido di carbonio nel sangue sono troppo alti, si verifica l'avvelenamento. Le conseguenze più



MASCHERE ANTIGAS
I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI CON LE BOMBOLE COME DA NORME

Un gas inodore e incolore, che può risultare letale ad alte concentrazioni

Tragedia a Forni di Sopra



L'EDIFICIO IN VIA TIVIEI 11
E A SINISTRA PATRIZIA, LAURA E MAURIZIO IN UNA FOTO TRATTA DA INSTAGRAM

Maurizio Chisciotti e la 28enne Laura a Cattinara, sottoposti a ossigenoterapia

Un edificio rinnovato pressoché in toto e la casa era stata acquistata in estate

l'elisoccorso atterrato ad Ampezzo, l'equipe condotta sul posto grazie al supporto dei carabinieri.

L'uomo è stato intubato e mandato all'ospedale di Cattinara, a Trieste. Qui, sarebbe stato poi raggiunto, nel corso della mattinata, dalla stessa figlia per il trattamento in camera iperbarica. Su quest'ultima, nel corso della giornata, si è registrato un leggero miglioramento. Più riserbo per quanto riguarda le sorti di Maurizio.

LE ANALISI

Restano ora da chiarire le cause dell'accaduto. Stando ai primi rilievi, sembrerebbe che il gas, velenoso e incolore, si sia sprigionato da una caldaia. In seguito all'intervento, il personale dei vigili del fuoco è tornato nei locali di Vico per verificare nuovamente i livelli di pericolosità dell'aria. Il rumore dei macchinari, così, ha accompagnato lo scorrere della mattinata, anche per le persone che, a quel numero 11 di via Tiviei, ma al piano superiore, hanno vissuto da condomini l'accaduto, senza conseguenze sulla loro salute. Stando alle testimonianze dei vicini, l'edificio, qualche anno fa oggetto di una vendita all'asta, era stato rinnovato pressoché in toto. L'appartamento al primo piano era stato acquistato dai Chisciotti in estate. La Procura ha avviato le indagini: si procederà ad aprire un fascicolo per accertare la causa dell'accaduto ed eventuali responsabilità di terzi legate a questa tragedia. —

gravi e immediate sono a carico dei principali organi come il cervello e se la concentrazione è elevata il decesso può arrivare in tempi rapidi.

I primi sintomi vengono spesso ignorati o confusi con un altro tipo di malessere. Un avvelenamento lieve da monossido di carbonio causa infatti cefalea, nausea, capogiri, difficoltà di concentrazione, vomito, sonnolenza e scarsa coordinazione. La maggior parte dei soggetti con avvelenamento lieve guarisce rapidamente semplicemente respirando all'aria aperta. In caso di un avvelenamento moderato o grave però lo scenario cambia radicalmente poiché l'inalazione può causare stato confusionale, perdita di coscienza, crisi convulsive, dolore toracico, dispnea, bassa pressione sanguigna e coma. Pertanto, la maggior parte delle vittime, non è in grado di muoversi soprattutto se si trova in un locale chiuso. Inoltre i fumi tendono a spostarsi da una stanza all'altra anche attraverso le tubazioni dell'impianto elettrico per cui la concentrazione di gas si alza ovunque.

Prima di utilizzare fonti di calore a gas o a legna, i vigili del fuoco raccomandano di curare la manutenzione e verificare il corretto funzionamento degli impianti. I camini e i condotti di evacuazione dei gas in particolare vanno puliti almeno una volta l'anno. Si prevengono le intossicazioni anche garantendo una ventilazione adeguata ai locali. —

LA CHIAMATA

I messaggi e i soccorsi allertati dalla Toscana



Laura con il fidanzato

Nel cuore della notte è il fidanzato di Laura a dare l'allarme ai soccorritori. A lui la ragazza si era rivolta poco prima, via Whatsapp, dicendogli di stare male, molto male. «Ho una nausea fortissima, non riesco nemmeno a camminare», lo avvisa. Marco intuisce la gravità della situazione e allerta il 112. Dalla Toscana, dove si trova, fa partire la macchina dei soccorsi. Se non fosse stato per quella chiamata, il bilancio della tragedia di Forni di Sopra probabilmente sarebbe ancora più grave.

Laura Chisciotti, che vive a Montemurlo con il compagno, si era laureata in Ingegneria a Firenze, e si era specializzata al Politecnico di Torino. La ventottenne aveva deciso di trascorrere il Natale con i genitori, papà Maurizio e mamma Patrizia, nella seconda casa che avevano da poco acquistato a Vico Forni di Sopra, un appartamento al primo piano di un edificio di tre in via Tiviei. Il fidanzato della ragazza era invece rimasto in Toscana.

Doveva essere una piacevole vacanza di famiglia, ma si è trasformata in un incubo. Parrebbe a causa, ancora una volta, del monossido di carbonio, forse fuoriuscito dal sistema di riscaldamento dell'abitazione. Laura, verso le 4.30, si sente poco bene e le sue condizioni peggiorano di minuto in minuto, tanto da indurla ad avvisare il suo ragazzo: «Ho conati e svengo», gli scrive. «Ho una nausea fortissima». Il giovane non perde tempo e compone il Numero unico per le emergenze 112 allertando i soccorsi. Gli operatori inoltrano la chiamata alla Sores, che fa scattare la macchina dei soccorsi. In pochi minuti vengono mandati sul posto tutti i soccorritori disponibili. I vigili del fuoco volontari del paese, i colleghi di Tolmezzo, gli operatori sanitari del 118 con l'elicottero e un'ambulanza. Madre, padre e figlia vengono portati il prima possibile fuori dall'abitazione.

Per la 66enne Patrizia Pontani non c'è più nulla da fare, mentre il marito e la figlia sono stati ricoverati all'ospedale di Cattinara a Trieste in camera iperbarica. —

Era appena tornata in Friuli Venezia Giulia in treno per le festività
La Vigilia trascorsa in città, a Natale la partenza verso la montagna

La prof in pensione dedita alla famiglia Faceva la spola tra Pordenone e Prato

Giulia Soligon

Originaria di Viterbo, la maggior parte del tempo Patrizia Pontani, 66 anni, lo trascorreva a Prato, vicino alla figlia Laura, 28 anni, laureata in ingegneria a Firenze e specializzatasi al Politecnico di Torino con un lavoro alla fondazione Leonardo di Campi Bisenzio nel settore aerospaziale. Laura vive con il fidanzato Marco a Montemurlo. Lei e il papà Maurizio Chisciotti, 73 anni, funzionario di banca in pensione, sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni per l'intossicazione da monossido di carbonio che ha non ha lasciato scampo alla mamma.

Insegnante di scuola media in pensione, non si vedeva spesso nella casa di Torre, un quartiere periferico di Pordenone, dove la famiglia si era trasferita da tre anni. Prima abitavano in centro, ma il desiderio di un po' di verde e di tranquillità li aveva invogliati a cercare una sistemazione in periferia. Pur facendo la spola tra Prato e Pordenone, Patrizia quando era a casa riusciva ad essere presente con tutti.

SUI SOCIAL

#Myfamily, #love. Due hashtag, sintesi di un amore perfetto, tragicamente spezzato nella notte di Natale. In questo modo Laura aveva scelto di descrivere una foto scattata insieme ai suoi genitori e poi postata su Instagram. C'è molto dei genitori in quelle fotografie. Dal giorno della laurea, a un ricordo da bambina, fino a quell'abbraccio insieme a mamma e papà. Con la spensieratezza di un tempo trascorso insieme, che sembrava infinito. Fino alla tragedia di Natale.

IL RACCONTO DEI VICINI

A raccontare la vita semplice della famiglia, rimasta vittima di una fuga di monossido di carbonio nella casa di Forni di Sopra, sono i vicini di Torre, con cui si era instaurato un rapporto che andava oltre il semplice vicinato. Entrambi in pensione, con la voglia di trascorrere il tempo insieme, come avrebbe dovuto essere questo Natale in famiglia, avevano acquistato da poco la casa di Forni di Sopra, che stavano ristrutturando, dopo averne venduta un'altra.



PATRIZIA PONTANI
LA VITTIMA DELLA TRAGEDIA A FORNI DI SOPRA. FOTO TRATTA DA FACEBOOK

Nei social di Laura una fotografia insieme ai genitori con gli hashtag #Myfamily #Love

Il tempo libero di Maurizio era dedicato agli altri e al volontariato negli ospedali

Con loro c'erano gli inseparabili cani Laika e Nerina. Soccorsi e salvati dal dramma dell'altra notte, sono stati affidati alle cure del canile di Tolmezzo.

Quando non erano insieme a Pordenone, Patrizia trascorreva le settimane vicino alla figlia.

La passione di Maurizio è dedicare tempo al prossimo. Terminato il suo impiego in banca ha iniziato a collaborare con l'associazione Casa del volontariato di Pordenone. Presta servizio alla Cittadella della Salute e al Policlinico San Giorgio, impegnandosi nell'accoglienza delle persone che arrivano nelle strutture per usufruire dei servizi sanitari.

Probabilmente, a Pordenone, gli ultimi a vederli tutti insieme sono stati proprio i vicini di casa, che descrivono come gioioso e solare l'ultimo incontro di Natale, nell'attesa di ritrovarsi di nuovo prima della fine dell'anno.

Madre e figlia erano tornate in Friuli in treno da Prato. Il padre era andato a prenderle in stazione a Portogruaro. Poi il ritorno a casa, ma solo il tempo di una notte per preparare alcune cose da portare nella casa di montagna, poi la mattina il saluto e gli auguri ai vicini e la partenza per Forni di Sopra. La notte del 24 dicembre l'hanno trascorsa a Torre.

Sono partiti il giorno dopo, di buon'ora, per festeggiare il Natale per la prima volta nella casa nuova. Poi è arrivato il dramma e la festa si è trasformata in tragedia. Per Patrizia non c'è stato nulla da fare, mentre Laura e Maurizio lottano per la vita. —

INCIDENTE VICINO AL CIRCOLO POLARE ARTICO

Paura in Norvegia Il bus esce di strada e finisce in mare Almeno tre vittime

A bordo c'erano 58 persone, provenienti otto diversi Paesi Quattro feriti sono gravi. I soccorsi ostacolati dal maltempo



Il bus capovolto uscito di strada in Norvegia

Figa Talamancà / STOCCOLMA

Il buio della notte artica, la pioggia, la corriera che sbanda e finisce nell'acqua gelida di un lago con 58 persone a bordo, molti dei quali turisti. È successo nel nord della Norvegia dove un bus di linea che percorreva la E10 nel comune di Hadsel, vicino allo stretto di Raftsundet, è uscito di strada per cause ancora da accertare cadendo nel lago di Åsvatnet: il bilancio è di tre morti e quattro feriti gravi, secondo quanto dichiarato dalla polizia.

I SOCCORSI

Sul posto sono intervenuti soccorritori provenienti da tutta la regione che hanno trovato il bus parzialmente sommerso: il buio accompagnato da pioggia intensa e forte vento hanno reso le operazioni di soccorso ancora più complesse.

«Le condizioni meteorologiche sul posto sono pessime. Sono stati inviati elicotteri di soccorso da Bodo e Tromso, oltre ad altri servizi di emergenza», ha dichiarato Jan Eskil Severinsen, del Centro norvegese di coordinamento dei soccorsi, intervistato dalla tv pubblica Nrk.

Tutti i passeggeri sono stati poi evacuati: oltre ai 4 feriti gravi, 11 sono stati portati in ospedale, gli altri presso una scuola nella località di Stokmarknes, trasformata in un centro di crisi. Ventotto persone sono invece state trasferite in un albergo a Svolvaer, a circa 50 km dal luogo dell'incidente. Secondo i media norvegesi, a bordo c'erano cittadini di almeno otto diverse nazionalità, provenienti, oltre che dalla stessa Norvegia, da India, Cina, Singapore, Malesia, Paesi Bassi, Francia e Sud Sudan. Almeno 20 i cittadini cinesi, ha fatto sapere l'ambasciata di Pechino a Oslo. «Noi tutti in Norvegia siamo scossi da ciò che stiamo apprendendo da Hadsel», ha dichiarato il premier Jonas Gahr Støre in tv. «Si tratta di un incidente molto grave con molte persone coinvolte. Ci sono morti e feriti gravi. La prima cosa da fare è stare loro vicini», ha detto il primo ministro che ha anche elogiato il lavoro dei soccorritori che, tra condizioni meteo proibitive, hanno raggiunto il luogo dell'incidente in una zona rurale remota in elicottero.

LE TESTIMONIANZE

Uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'incidente è stato Yngvar Gustavsen: «Le condizioni della strada erano pessime, il vento soffiava forte e ci siamo dovuti fermare più volte per far passare altre auto», ha raccontato a Nrk. Gustavsen si trovava in macchina assieme alla moglie, che guidava a circa 100-200 metri dietro il bus: «Vedere cadere un veicolo di grandi dimensioni e sapere che all'interno ci sono delle persone è stata la cosa peggiore che potessi immaginare», ha aggiunto.

Gustavsen ha riferito che molte altre auto si sono poi fermate e hanno ospitato passeggeri del bus a bordo per proteggerli dal freddo mentre aspettavano i soccorsi. L'ambasciata italiana segue gli sviluppi del caso, in contatto con la Farnesina e con una console onoraria a Svolvaer, per accertare che non ci siano italiani coinvolti.

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che un incidente simile avviene nella regione, nei pressi di Lofoten, popolare destinazione turistica per via delle sue bellezze naturalistiche. Nel 2023, infatti, una corriera turistica con 38 persone a bordo si è capovolta con un bilancio di 14 feriti, allora però senza fare vittime. —

I GENITORI DI BASSO

«Primo Natale senza Sammy ma sentiamo tanto amore»

TEZZE SUL BRENTA

«Il primo Natale senza Sammy? Difficile, duro, vuoto. Ciò che ci sostiene è la grande onda di amore che sentiamo dal giorno della sua morte. Tanto ne ha dato lui nella sua vita, tanto ne stiamo ricevendo noi ora». Laura e Amerigo, i genitori di Sammy Basso, sono appena stati nominati “italiani dell’anno di Famiglia Cristiana per il 2024”. «Non pensavamo di meritare tanto», commenta Laura. «Ha fatto tutto Sammy, noi eravamo solo accanto a lui». È la forza della normalità che rende speciale questa famiglia. Sammy, giovane biologo scomparso lo scorso 6 ottobre a quasi 29 anni a causa della progeria, una malattia rara che provoca l’invecchiamento rapido dei tessuti, ha sempre vissuto la sua patologia con coraggio e fede. Il riconoscimento del settimanale di ispirazione cattolica è stato assegnato “per la straordinaria testimonianza di amore per la vita e di unità familiare, vissuti nella semplicità, nell’umiltà e nell’autenticità”. Sammy è un “profeta attualissimo in questo tempo di disorientamento” e “i suoi genitori ci insegnano che l’amore cambia il mondo”.

«Quest’anno a Natale siamo stati a messa nel Comune di Altissimo (in provincia di Vicenza, vicino a Valdagno), perché facciamo parte del gruppo Mendicanti di sogni. La mancanza di nostro figlio si sentiva tantissimo ma ci ha aiutato il calore delle persone», continuano i genitori, che ripercorrono quello che erano le festività con il loro figlio. «Sammy non voleva regali a Natale. Il suo compleanno era il 1° dicembre e in genere riceveva un sacco di libri in quell’occasione. Gli bastavano quelli. Noi abbiamo sempre festeggiato pensando ai valori del Natale, più che al consumismo. Andavamo a messa insieme la notte santa e poi cercavamo di vivere tutto in maniera profonda. Quest’anno abbiamo ricordato nostro figlio nella preghiera. E dopo il pranzo insieme siamo andati dai parenti e anche loro non ci hanno fatti sentire soli». — E.FER.

Gran Sasso: soccorsi ostacolati dal maltempo

I due alpinisti dispersi «La speranza è che siano in qualche anfratto»

LE RICERCHE

PESCARA

Lì, nel punto esatto nel quale Luca e Cristian avevano detto di essere caduti e avevano dato al 112 le coordinate gps, al momento non si vede niente. Solo una enorme discesa di roccia e neve ieri illuminata a tratti dal sole. Sono stati quattro finanzieri del soccorso delle Fiamme Gialle ad andare a vedere di persona, con tutte le cautele del caso, perché sul Gran Sasso è caduta tanta neve e c’è ancora tanto vento oltre a banchi di nebbia e l’elicottero non sale fino a quell’altezza proprio per problemi di sicurezza.



I due alpinisti dispersi

Gli alpinisti finanzieri hanno verificato che nel vallone dell’Inferno dove da domenica pomeriggio i due romagnoli avevano comunicato di essere precipitati, almeno superficialmente, non c’è traccia di loro. Dove sono finiti, se sotto metri di neve, o spostati da ulteriori cadute o se si sono mossi chissà dove per cercare un riparo, questo solo le operazioni di recupero vere e proprie potranno dimostrarlo. Intanto come ha spiegato il comandante del soccorso alpini della Gdf dell’Aquila, Paolo Passalacqua, «sarà come andare a cercare persone in una valanga». Su un fronte enorme.

Però sulla sorte di Luca Perazzini, 42 anni, e Cristian Gualdi, di 48 anni, entrambi di Santarcangelo, c’è pessimismo, come ammettono le stesse Fiamme Gialle. «Non so fino a che punto si debba ancora sperare: però quella, c’è sempre...la speranza è l’ultima a morire. Quindi speriamo che abbiano trovato qualche anfratto anche se dopo quattro giorni purtroppo le cose saranno ridotte...», ha detto il finanziere Marco Moreschini all’emittente abruzzese Rete 8. Perché «altrimenti è impossibile sopravvivere», è la tragica sentenza degli esperti della montagna.

I quattro finanzieri hanno approfittato di una finestra temporale favorevole a tratti per andare in avanscoperta, anche per capire i pericoli sul percorso e i rischi valanga, qualora oggi dovessero ripartire i soccorsi.

I volontari del Soccorso alpino regionale non si sono mossi ieri e il presidente Daniele Perilli aveva infatti spiegato: «Non possiamo mettere a repentaglio la vita di decine di soccorritori. Chi fa soccorso sa che bisogna lavorare con sicurezza». —

SOFFRIVA DI ATTACCHI EPILETTICI, FATALE UNA CRISI RESPIRATORIA

Giovane trovata morta a letto il giorno di Natale nel Padovano



Katharina Grande

BRUGINE

Tragedia di Natale a Campagnola di Brugine, in provincia di Padova: muore a 17 anni Katharina Grande. La giovane, che soffriva di epilessia, è stata trovata esanime sul letto di casa, dalla mamma, la mattina di Natale. Inutili i tentativi di rianimarla: per la giovane non c’è stato nulla da fare. Fatale, probabilmente, una crisi respiratoria sopraggiunta la notte della vigilia ma sarà l’autopsia a stabilire le reali cause della morte. Dai primi accertamenti il decesso sembrerebbe comunque da ricondursi a cause naturali. Sconvolta e sotto choc l’intera comunità della piccola frazione dove la famiglia della diciassettenne è conosciuta e stimata. I genitori, Antonio Grande e Arianna Carraro, infatti, gestivano “La prosciutteria Azzurra” in via Cimitero a Campagnola, un locale in vendita da diversi mesi, e la “Gastronomia Azzurra” in via D’Acquapendente a Padova, tuttora in attività. Katharina lascia anche due sorelle, Carolina di 18 anni e Clara di soli 13.

«Martedì sera Katharina, insieme ai suoi amici, aveva partecipato alla messa della vigilia di Natale a Campagnola ed era tornata a casa verso mezzanotte», racconta la zia, Greta Celeste, «verso l’una poi era andata a letto». «La mattina alle 7», prosegue, «la mamma è entrata nella sua camera da letto per somministrarle la medicina che doveva prendere puntuale ogni giorno». Immediato l’allarme al 118, per la ragazza però non c’è stato nulla da fare. — M.M.

Nel giorno della sua sepoltura ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI ricordano con affetto

Pino Cuscito

Trieste, 27 dicembre 2024

Walter Mongardini

Un abbraccio alla famiglia e uno speciaiale a te. DONATELLA, MARTINA e MARCO GUERRA.

Verona, 27 dicembre 2024

Grazie

Luisa Nemez

Le volontarie ADOS.

Trieste, 27 dicembre 2024

26/12/1999 26/12/2024

GENERALE

Adriano Oliva

La famiglia lo ricorda sempre con amore.

Trieste, 27 dicembre 2024

I.P.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 28-29 DICEMBRE 2024

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	7 su 8	7 su 14	30 - 40
PIANCAVALLO	11 su 12	17 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	9 su 11	23 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	16 su 16	30 - 40
SAURIS	2 su 4	2 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	8 su 12	30 - 70
TARVISIO	11 su 13	19 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →

ACQUISTA LO SKIPASS →

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →

APPROFONDISCI I TEMI →

LE PINDULIS

Il sapore corroborante della montagna

Oltre alla carne di maiale, importante integrazione di proteine nella dieta montana, la popolazione friulana si basava anche sul contributo dell'allevamento di ovini e caprini, di cui almeno una parte andava conservata per prolungarne la disponibilità. Sono nati così, prodotti tradizionali dalle caratteristiche uniche e originali, ancor oggi reperibili, come le Pindulis.

Nata nel Canal del Ferro e nella Val Canale, preparata con carne ovina o caprina di animali adulti, questa preparazione tradizionale è certamente una conferma della storicità dell'allevamento ovicaprino in queste valli.

Si tratta di una tradizione che risale alla notte dei tempi che si tramanda di generazione in generazione, attualmente resta viva solo nell'Alta Montagna Pordenonese e nel Tarvisiano.

Consiste nella semplice essiccazione di fette o strisce di carne di costato, di tagli di carne magra di pecora o capra adulta, dal sapore unico.

La lavorazione richiede l'asportazione di tutto il grasso presente, si taglia la carne in strisce che si lasciano in salamoia per circa 4-5 giorni con sale, pepe, aglio, rosmarino, alloro e altre spezie, differenti a seconda del produttore.

Si passa quindi all'affumicatura per 1 settimana, mediante combustione di bacche di ginepro, alloro e rosmarino che danno la tipica profumazione alla carne.

La stagionatura, che avviene in luoghi chiusi, freschi e poco areati, dura almeno una trentina di giorni a una temperatura costante intorno ai 14-16°C, facendo attenzione a non farla seccare eccessivamente. Il prodotto finito ha un peso di 200-300 gr a striscia, di colore marrone e dalla caratteristica capacità di buona conservazione.

Una volta terminato il ciclo di stagionatura, le Pindulis si possono gustare dopo circa un mese. Solitamente venivano utilizzate per accompagnare la polenta durante la cena, ma soprattutto come spuntino da consumare nei boschi al lavoro.

Attualmente le Pindulis non si trovano facilmente in commercio, è possibile reperirle nelle zone delle Valli Pordenonesi e nel Tarvisiano nelle rivendite locali.



Foto: L. Tessaro

GITA CON CIASPOLE AL RIFUGIO ZACCHI

Emozioni in alta quota, tra cielo e neve



Foto: Archivio foto Rifugio Zacchi

Ci sono momenti che non possono passare inosservati, come certe splendide giornate in montagna, tra i percorsi più interessanti e spettacolari della Valcanale, Canal del Ferro e Sella Nevea. Tra questi panorami incantevoli, incastonati come gemme nella neve, è facile ricaricare i sensi e sentirsi tutt'uno con la natura, regalandosi un'intera giornata insieme a una guida naturalistica preparata a rispondere a tante domande sul territorio, la sua storia, le sue radici. Seppure dedicata a escursionisti allenati, i percorsi non presentano difficoltà alpinistiche e si possono affrontare con pedule, abbigliamento da montagna e zaino dove riporre viveri e borraccia, che saranno utili per rifocillarsi prima dell'arrivo al Rifugio Zacchi, meta conclusiva dell'esperienza a 1.380 metri d'altezza. E non c'è dubbio, l'attesa e la fatica ne varranno la pena.

SAVE THE DATE

GITA CON CIASPOLE AL RIFUGIO ZACCHI

Giovedì 26 Dicembre

Un'escursione guidata in giornata, proposta dal Consorzio Tarvisiano e dedicata a escursionisti allenati. Hai già altri impegni? Nessun problema, la passeggiata ha cadenza fissa, è possibile usufruirne ogni giovedì, fino a fine stagione.

Punto di Ritrovo: *Ore 09:00 InfoPoint di Tarvisio*

Durata: *Una giornata*

Dislivello: *Max 400 mt.*

Difficoltà: *Escursionisti allenati*

Costo: *20€ (-50% con FVG Card)*

N.B. Minimo 3 persone
Prenotazione solo Online

Per info e dettagli:
InfoPoint Tarvisio - Tel. 0428 2135
info.tarvisio@promoturismo.fvg.it

LO SAPEVI CHE...

I laghi di Fusine

Sono tra i più splendidi laghi alpini di origine glaciale, in inverno diventano una delle zone più fredde della regione, con temperature che possono arrivare ai – 34°.

L'ondata di maltempo

METEO E DISAGI

Neve e raffiche di bora Strade e ponti chiusi, linee marittime ferme

Imbiancate anche le isole dalmate di Brazza e Lesina
Automobilisti bloccati a Knin salvati dal Soccorso alpino



SULL'ISOLA DI LESINA
STRADE E PAESAGGIO IMBIANCATI
FOTO DA FACEBOOK

Andrea Marsanich / SPALATO

È stato un Natale bianco, come nelle fiabe, che ha divertito per il suo manto nevoso grandi e piccini. In questi giorni, gli abitanti delle isole dalmate di Brazza e Lesina si sono trovati al cospetto di un fenomeno alquanto raro da quelle parti e parliamo delle nevicate che hanno dato alle due perle adriatiche un aspetto tanto insolito quanto attraente.

Dapprima è stata la volta di Brazza, la cui altura Vidova Gora (778 metri) – da cui si domina la famosa spiaggia del Corno d'Oro – è stata imbiancata da una coltre spessa una decina di centimetri. Poi è stato il turno della dirimpettaia Lesina, dove fino a qualche anno fa era in vigore una tradizione che la dice lunga sulla presenza della neve in questo angolo mediterraneo: in caso di nevicate della durata di tre giorni, gli ospiti degli alberghi beneficiavano di soggiorno gratuito.

La neve ha riguardato anche diverse altre aree della Dalmazia, con cumuli che – aggiunti ad una bora con refoli oltre i 100 chilometri orari – hanno provocato la chiusura dell'autostrada Dalmatina (Zagabria – Spalato – Porto Tolero), lungo il segmento galleria San Rocco – Possedaria, alle spalle di Zara. Ieri niente circolazione neanche lungo la Litoranea adriatica, sul tratto Carlopago – Santa Maria Maddalena e sul ponte che collega l'isola di Pago e la terraferma. Erano aperti alle sole auto i tronconi Kikovica – Delnice, dell'autostrada Fiume – Zagabria e Segna – Carlopago (Litoranea adriatica).

Inoltre limitazioni hanno riguardato pure il ponte Franjo Tuđman, situato a poca distanza da Ragusa, il tratto Novi Vinodolski – Segna e l'autostrada A7, precisamente tra Fiume e il villaggio di Šmrika. La bora ha causato parecchie noie in mare, con le autorità che hanno invitato diportisti e pescatori a starsene a casa per le cattive condizioni meteomarine. Sono rimasti infatti fermi agli ormeggi i traghetti delle tratte Valbisca (Veglia) – Loparo (Arbe) e Prizna (terraferma) – Žigljen (Pago), come anche i due catamarani che allacciano Fiume e le principali isole dell'Adriatico settentrionale. Sono risultate chiuse diverse linee di ferry e catamarano in Dalmazia.

> Le autorità hanno invitato diportisti e pescatori a evitare di entrare in mare

Il maltempo in questi primi giorni della stagione invernale, peraltro annunciato, ha visto entrare in azione gli appartenenti al Servizio di Soccorso alpino, con diversi interventi. Quello forse più impegnativo ha riguardato la sezione di Sebenico, i cui membri hanno tratto in salvo un gruppo di automobilisti rimasti bloccati nei pressi di Knin a causa di una bufera di neve che ha reso impraticabili le strade. Tanta neve anche in Gorski kotar, l'area montana dell'entroterra quarnerino, e sul Monte Maggiore, dove è obbligatorio l'equipaggiamento invernale.—

Il servizio militare

IL RINVIO STABILITO DAL GOVERNO







Un intervento dei militari croati in una foto del 2022. A destra, il presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanović, e in basso (foto dal sito del ministero croato) il ministro della Difesa Ivan Anušić

In Croazia slitta il ritorno della leva obbligatoria

Decisione presa alla luce delle imminenti elezioni presidenziali, previste domenica
Ma bisogna anche adattare la Legge sulla difesa alla nuova durata di due mesi

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Evidentemente il premier Andrej Plenković e il ministero della Difesa croati dovranno rimangiarsi le rassicurazioni di qualche tempo fa. Avevano affermato infatti che la reintroduzione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2025 non era in discussione e che non sarebbe stata assolutamente rimandata.

E invece sarà proprio così. Se ne riparlerà a 2025 ampiamente avviato.

IN PARLAMENTO

Il rinvio è stato giustificato nell'aula parlamentare dal ministro della Difesa Ivan Anušić. «Per compiere tale passo – ha spiegato l'esponente del governo croato – sono necessari una decisione politica e il consenso anche del presidente della Repubblica Zoran Milanović che in base alla Legge sulla Difesa ha voce in capitolo sul tema. Essendo in atto la campagna elettorale per le elezioni presidenziali del 29 dicembre prossimo alle quali è candidato lo stesso Milanović – così ancora il ministro –, è impensabile chiedergli ora il consenso. Pertanto si rimanda tutto al 1° giugno o al 31 agosto dell'anno prossimo». Uno slittamento di almeno sei mesi, se non nove.

LA LEGGE DA AGGIORNARE

Ma c'è un ulteriore elemento da tenere in considerazione nell'ambito della vicenda. Alcuni media croati sottolineano infatti come sussista un altro fattore per il rinvio: ossia l'attuale Legge sulla Difesa non è stata ancora aggiornata alla nuova realtà in quanto contempla la leva obbligatoria di vecchia data, quella della durata di sei mesi.

A proposito il ministro Anušić ha risposto che le necessarie modifiche e integrazioni di legge sono già state inoltrate al governo. A ogni modo però l'approvazione definitiva spetta al Parlamento che quest'anno non si riunirà più.

I NUMERI E L'INCOGNITA

Il nuovo servizio di leva avrà la durata di due mesi e riguarderà tra 17 e 18.000 giovani all'anno che lo svolgeranno in tre località del Paese. Sarà considerata l'obiezione di coscienza che però potrebbe rappresentare un grosso problema di numeri. Nella per così dire vecchia leva, ultimamente vi si richiamava il 75% dei giovani che all'addestramento militare preferiva il lavoro nelle case di riposo per anziani e in altre istituzioni.

Si evita di coinvolgere così il Capo dello Stato Milanović, candidato in lizza per la conferma

Una volta completato il servizio militare, le nuove leve addestrate potranno scegliere di tornare alla vita civile, continuare a svolgere il loro normale lavoro e far parte della riserva militare, oppure rimanere nelle Forze armate e intraprendere una carriera professionale all'interno. —

PROTESTE E RICORSO ALLA COMMISSIONE

Srpska Lista esclusa dal voto in Kosovo

BELGRADO

Italia e Francia hanno criticato la decisione della commissione elettorale in Kosovo di non approvare la partecipazione alle elezioni parlamentari del 9 febbraio prossimo di Srpska Lista (Sl), il maggior partito della comunità serba locale. Una decisione ritenuta politicamente motivata.

«Esprimiamo preoccupazione per la decisione politica presa dalla commissione elettorale centrale di non confermare i candidati di Srpska Lista per le prossime elezioni», si legge in una dichiarazione dell'Ambasciata d'Italia a Pristina postata su Facebook. «Crediamo che l'ordine giuridico sarà ripristinato grazie all'azione di questa istituzione chiave, che è responsabile della protezione dei diritti politici di tutti i cittadini del Kosovo». Analoga preoccupazione ha espresso l'Ambasciata francese, con un post su X. Srpska Lista ha presentato formale ricorso per la decisione della commissione elettorale di non consentire la partecipazione delle proprie liste al voto di febbraio, decisione definita illegale e politicamente motivata a scapito dei serbi del Kosovo.
A riprova della tensione che da tempo si vive nell'area, va ricordato che nel settembre scorso anche la Srpska Lista aveva lanciato un appello all'Europa per un intervento finalizzato a evitare un'escalation nel nord del Kosovo. «Protezione» per i serbi e «maggior impegno» in questo senso da parte della comunità internazionale erano state le richieste presentate in un incontro con il nuovo capo della Delegazione Ue a Pristina. —



ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO DEL KOSOVO

Italia e Francia si schierano contro il mancato via libera alla partecipazione del partito della locale comunità serba

ECONOMIA



FINANZA D'IMPRESA

«Mercato statico» Anche a Nord Est la Borsa piace meno e fioccano i delisting

Friulchem è stata l'ultima a uscire dalle quotazioni
Restano nel listino 27 imprese del Veneto e 10 del Fvg

I DELISTING A PIAZZA AFFARI NEL 2024

Mercato: ● (rosso) Euronext Milan ● (nero) Euronext Growth Milan

DATA	NOME	CLASSIFICAZIONE
02/01	● (rosso) CNH INDUSTRIAL	Delisting volontario
24/01	● (rosso) PIERREL	Delisting volontario (famiglia Petrone)
30/01	● (nero) SOFTEC	Delisting volontario
06/02	● (nero) INDUSTRIAL STARS OF ITALY 4	Assenza requisiti
08/02	● (nero) RENERGETICA	Operazione industriale (CVA)
01/04	● (nero) DIGITAL MAGICS	Operazione industriale (LVenture)
07/06	● (rosso) TOD'S	Private equity + famiglia (L Catterton / famiglia Della Valle)
21/06	● (nero) JONIX	Delisting volontario
03/07	● (rosso) UNIPOLSAI	Operazione industriale (Unipol)
08/07	● (rosso) CIA – Compagnia imm. azionaria	Operazione industriale (Compagnie Fonciére Du Vin)
08/07	● (rosso) OPENJOBMETIS	Operazione industriale (Groupe Crit)
09/07	● (rosso) SAES GETTERS	Delisting volontario (famiglia Della Porta)
17/07	● (rosso) EXPRIVIA	Operazione industriale (Abaco Group)
01/08	● (nero) IIG	Assenza requisiti
05/08	● (nero) GO INTERNET	Operazione industriale (Tessellis)
05/08	● (rosso) VIANINI	Operazione industriale (Caltagirone)
14/08	● (nero) MEDICA	Operazione industriale (Donaldson Company)
26/08	● (rosso) CIVITANAVI SYSTEMS	Operazione industriale (Honeywell)
11/09	● (rosso) SARAS	Operazione industriale (Vitol)
18/09	● (nero) TAKE OFF	Delisting volontario
23/09	● (rosso) GREENTHESIS	Private equity + famiglia (Patrizia/ famiglia Grossi)
03/10	● (nero) FENIX ENTERTAINMENT	Assenza requisiti
24/10	● (rosso) CHL	Liquidazione
30/10	● (rosso) IVS GROUP	Operazione industriale (Lavazza)
15/11	● (nero) DEFENCE TECH HOLDING	Operazione industriale (Tinexta)
19/11	● (rosso) SALCEF GROUP	Private equity + famiglia (Morgan Stanley Infra Partners / fam. Salciccia)
22/11	● (rosso) ALGOWATT	Liquidazione
09/12	● (nero) TWEPPY	Delisting volontario
11/12	● (nero) RELATECH	Private equity (Bregal Investmetns)
17/12	● (rosso) SERVIZI ITALIA	Operazione industriale (Coopservice)
23/12	● (nero) FRIULCHEM in itinere	Delisting volontario

WITHUB

Luigi Dell'Olio

L'ultima ad annunciare l'addio a Piazza Affari è stata Friulchem. La società di Vivaro (Pordenone), attiva a livello internazionale in ricerca e sviluppo e nella produzione per conto terzi di semilavorati e prodotti finiti contenenti principi attivi farmaceutici e integratori alimentari, il 23 dicembre ha tenuto l'assemblea societaria nella quale è stata approvata la proposta del consiglio di amministrazione di lasciare la Borsa. La ragione? Da una parte la necessità di razionalizzare i costi operativi, «in conseguenza del contenimento degli adempimenti e degli oneri derivanti dallo status di società quotata, con la possibilità di concentrare maggiori risorse operative e finanziarie sulle proprie attività tecniche e commerciali», dall'altra la possibilità di «focalizzarsi sulle proprie attività operative, volte al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano industriale in termini di crescita nel mercato di riferimento», secondo quanto dichiarato dall'azienda.

> Lunghi (Euronext) «Ogni vicenda ha motivazioni diverse legate a esigenze strategiche o industriali»

Un passo simile è stato compiuto nei mesi scorsi dalla veneta Jonix e dalla trentina Tweppy. La prima, con headquarter a Tribano (Padova) e specializzata nelle tecnologie per la sanitizzazione dell'aria negli ambienti chiusi, punta a ridurre i costi dopo la brusca contrazione del settore, che aveva avuto un'impennata all'inizio dell'era pandemica. Mentre Tweppy, operante nel settore dei servizi ad alto valore aggiunto in campo immobiliare, ha preferito ritirarsi a fronte delle crescenti difficoltà per il business del mattone legate all'aumento dei tassi. Su Borsa Italiana restano quotate 27 imprese del Veneto e 10 del Friuli Venezia Giulia, nella stragrande maggioranza dei casi di piccole dimensioni, con poche eccezioni come Banca Ifis, Banca Generali, Generali, Geox e Fincantieri. La corsa al delisting non è recente e negli anni passati vi erano stati addii eccellenti come Carraro, Cerved ed Edizione.

«Stando alla nostra esperienza, alla Borsa è mancata la capacità di valorizzare le storie di crescita di tante realtà italiane d'eccellenza come la nostra», commenta Walter Bertin, fondatore e amministratore delegato di Labomar, azienda di Istrana (Treviso), specializzata nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi, che a settembre 2023 ha lasciato il listino di Milano dopo l'ingresso nel capitale da parte di Charterhouse, una delle più grandi società di private equity operanti in Europa. «L'azienda andava e va tuttora bene, abbiamo rispettato tutti gli impegni presi in sede di Ipo, realizzando investimenti e acquisizioni, continuando a crescere anche in via organica. Eppure, il mercato si è dimostrato molto statico e da parte nostra non potevamo attendere oltre».


Walter Bertin

Per Bruno Conterno, ceo di Nice Footwear, azienda di Padova, che si occupa di creazione, sviluppo, produzione e distribuzione di calzature, «la quotazione in Borsa (l'esperienza si è conclusa nel 2023, dopo l'ingresso del fondo Palladio Holding, ndr) è stata un'esperienza positiva poiché ci ha garantito visibilità e ci ha permesso di accedere a risorse finanziarie fondamentali per il nostro obiettivo di lungo termine: la creazione di un hub manifatturiero della calzatura in Veneto a supporto dei più prestigiosi brand del lusso». L'addio, anche in questo caso, è legato alla percezione di una valorizzazione non adeguata da parte del mercato. «Abbiamo riscontrato difficoltà nell'essere correttamente valutati, malgrado i risultati positivi ottenuti, con una crescita a doppia cifra», aggiune Conterno.

Detto che il fenomeno non riguarda solo il Triveneto, né la sola Penisola, Borsa Italiana si è attivata per frenare la fuga. Anche perché, un Paese dominato dalle Pmi come il nostro avrebbe bisogno di capitali per crescere. «Ogni delisting rappresenta una storia unica, con motivazioni specifiche legate a esigenze strategiche o industriali», annota Barbara Lunghi, responsabile mercati primari di Borsa Italiana – Gruppo Euronext, «è un processo fisiologico nel ciclo di vita di un'azienda. L'importante è che i mercati e la Borsa continuino a rispondere alle esigenze delle società quotate e restino attrattivi per nuove Ipo, alimentando così lo sviluppo del tessuto economico. Come Borsa Italiana, negli ultimi anni abbiamo portato a quotazione molte più società di quelle che si sono delistate», conclude Lunghi.—

IL BILANCIO DI CONFARTIGIANATO FVG

Manifattura in sofferenza bene edilizia e servizi

UDINE

Se la manifattura industriale rallenta e la filiera, che vede al lavoro in gran parte aziende artigiane, si comporta di conseguenza, principale nota dolente in un quadro, quello dell'artigianato regionale, che vede la maggior parte dei settori registrare un andamento sostanzialmente positivo, a partire dall'edilizia.

Il mondo della casa e tutti i settori legati alla manutenzione non sembrano conoscere crisi. Anzi. I tempi di erogazione dei servizi spesso si allungano esclusivamente perché la richiesta è tanta e i lavoratori di cui dispongono le aziende sono pochi.

A un passo dal 31 dicembre, è il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, a tirare un bilancio di com'è andato questo 2024 costellato, anche per le piccolissime aziende, di incertezze e criticità.

Specchio di tornasole del rallentamento dell'artigianato legato all'industria è la richiesta di accordi per accedere alla cassa integrazione artigiana, quella garantita dall'ente bilaterale, che riguarda tutti i settori a esclusione dell'edilizia. Nella sola provincia di Udine, nei primi dieci mesi dell'anno, tale richiesta è aumentata del 22,7% rispetto al 2023, con un picco a Udine del +24,6% e una crescita più contenuta nell'Alto Friuli, dove si è fermata al 10,6%.

Il 2024 ha confermato una progressiva terziarizzazione dell'artigianato con i servizi che rappresentano il 40,3% del settore in provincia di Udine, l'edilizia il 38,2% e la manifattura il 21,5%%. Sempre più numerose le imprese di stranieri e donne: i primi sono l'11,5% del totale in provincia di Udine, le seconde il 23,4%.

«L'artigianato è in trasformazione – commenta il presidente di Tilatti – e continua a garantire concrete possibilità di occupazione, perché la richiesta di interventi in molti ambiti è alta a fronte di un numero sempre più esiguo di persone che vi si dedicano».—

Lavoro

LA RICERCA DELL'IRES SU DATI INPS AL 2023

Su gli occupati nel privato Fvg Ma l'inflazione erode i redditti

In cinque anni 28.093 dipendenti in più, la maggioranza a tempo indeterminato
L'aumento dell'imponibile (+5,9%) non tiene il passo con la corsa dei prezzi (+16,3%)

Valeria Pace

In un quinquennio oltre 28 mila persone in più lavorano come dipendenti nel settore privato (esclusi dalla ricerca agricoltura e lavoro domestico) del Fvg e globalmente sono aumentati i contratti a tempo indeterminato, ma i redditi percepiti, pur cresciuti in termini assoluti (+ 5,9%), sono stati divorati dall'inflazione: se si tiene conto degli aumenti dei prezzi sono crollati del -9%. Questo è quanto emerge dall'elaborazione dei dati Inps aggiornati al 2023 sul mercato del lavoro e sui redditi contributivi del ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo.



Operai edili al lavoro

I CONTRATTI

Nel 2023 gli occupati nel privato in Fvg sono aumentati di 2.100 unità rispetto all'anno precedente, nel periodo 2018-2023 la crescita è stata di 28.093 unità. Nel quinquennio c'è stato un aumento del 9,9% dei contratti a tempo indeterminato (+ 24.221 unità), mentre i contratti a tempo determinato sono cresciuti dell'1,2% e quelli in apprendistato del + 3,9%. Nello stesso lasso di tempo sono aumentati i lavoratori con più di 55 anni (+ 37,1%) e quelli con meno di 35 anni (+ 14,6%), mentre sono calati quelli nella fascia d'età tra i 35 e i 44 anni (-10%). Tra 2018 e 2023 è stata fortissima la crescita degli stranieri extra-Ue occupati (+ 43,2%) mentre gli occupati con cittadinanza europea sono aumentati solo del 4,2%. I settori che hanno trainato l'aumento dell'occupazione sono stati le costruzioni (+ 29,5%) e gli alberghi e ristoranti (+ 13,2%).

I REDDITI

La nota dolente per l'economia del Fvg riguarda le retribuzioni. Nel quinquennio l'inflazione misurata in base all'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) è stata del 16,3%. Ha eroso il potere d'acquisto dato che i redditi sono cresciuti a tutt'altro ritmo (+ 5,9%). Il Fvg tuttavia è la sesta regione in Italia con l'imponibile medio annuo più alto (24.204 euro) e Trieste è la dodicesima provincia (25.926 euro).—

MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE

Rfi ammoderna le linee sulla Venezia-Trieste Cantieri in 7 weekend

In arrivo sette weekend di lavori di manutenzione della rete ferroviaria sulla Venezia-Trieste, che comporteranno modifiche alla circolazione. Si tratta di interventi di upgrade tecnologico e potenziamento infrastrutturale per ammodernare il tratto tra Mestre e Ronchi dei Legionari Sud. Permetteranno di velocizzare i collegamenti e aumentare la capacità della linea. L'investimento complessivo – che comprende fondi Pnrr – è di 190 milioni.

Gli interventi saranno concentrati sui piazzali ferroviari e finalizzati a realizzare l'Accm di Mestre, che consentirà la gestione centralizzata della circolazione dei treni. L'operazione è propedeutica a sviluppare l'Ertms, il sistema per il controllo del distanziamento dei treni adottato sulle linee ad alta velocità, il più evoluto.

Nel weekend lungo che inizia oggi e fino al 29 dicembre sarà alterato il traffico tra le stazioni di Portogruaro e Monfalcone dalle 22.40 di oggi alle 6.20 di domenica. Mentre la circolazione subirà modifiche tra Mestre e Monfalcone nei weekend del 10-12 gennaio e 17-19 gennaio, 7-9 febbraio e 14-16 febbraio, 7-9 marzo e 14-16 marzo. Trenitalia informa che i treni Frecciarossa subiranno modifiche, con limitazioni alla stazione di Venezia Santa Lucia o deviazioni di percorso tra Venezia Mestre e Trieste e soppressioni delle fermate intermedie di Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano e Latisana e incremento dei tempi di viaggio. Invece gli Intercity Roma-Trieste e viceversa subiranno variazioni di orario e percorso: non circoleranno tra Mestre e Monfalcone. Previste riprogrammazioni con bus nel tratto interrotto. Anche l'offerta di treni regionali è riprogrammata con bus per garantire la continuità del servizio tra Trieste, Monfalcone, Portogruaro e Mestre. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di Trenitalia.— V.P.

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'auto elettrica del Dragone Il sorpasso sulle tradizionali

In Cina nel 2025 le vendite di e-car supereranno quelle delle 4 ruote endotermiche Pechino conferma di bruciare tutte le tappe ponendosi come leader del settore

Serena Di Ronza / NEW YORK

Le vendite di veicoli elettrici in Cina si apprestano per la prima volta a superare quelle di vetture tradizionali. Un sorpasso storico atteso nel 2025 con il quale Pechino brucia i tempi e si pone alla guida della rivoluzione delle e-car, lasciando indietro i rivali occidentali. Il prossimo anno - secondo i calcoli del Financial Times sulla base delle previsioni di quattro banche di investimento e gruppi di ricerca - le vendite di veicoli elettrici in Cina saliranno del 20% volando a oltre 12 milioni di unità, più del doppio dei 5,9 milioni del 2022. Allo stesso tempo le vendite di vetture tradizionali sono attese calare del 10% a meno di 11 milioni di veicoli, con una contrazione di quasi il 30% rispetto al 2022. Il sorpasso delle auto elettriche - secondo Robert Liew, direttore della ricerca sulle rinnovabili di Wood Mackenzie - segnala il successo cinese nello sviluppo della tecnologia e nell'assicurarsi le forniture dei materiali essenziali per le e-car e lo loro batterie. «Vogliono elettrificare tutto. Nessun Paese è arrivato così vicino come la Cina» a raggiungere questo obiettivo, ha spiegato Liew. Anche se le vendite di auto elettriche cinesi sono rallentate nel dopo pandemia,

Il Paese ha raggiunto i suoi target con dieci anni di anticipo rispetto al previsto

la previsione del grande sorpasso indica che il target fissato da Pechino nel 2020, quando stabilì che entro il 2035 il 50% delle auto vendute dovevano essere elettriche, è stato raggiunto 10 anni prima del previsto. Al momento è la Norvegia a detenere il primato delle vendite di e-car in termini di quota di mercato, con oltre il 90% delle nuove auto alimentate a batteria. Il trend in atto in Cina farà sì che nei prossimi anni gli impianti cinesi di auto tradizionali produrranno milioni di auto ma non avranno un mercato interno a cui venderle e punteranno con forza all'estero. Ma segnala anche come l'industria dell'elettrico cinese è ormai sempre più in grado di minacciare i giganti tedeschi, giapponesi e americani.


Auto elettriche in uno showroom di Pechino ANSA

L'OCCIDENTE

Il mercato dei veicoli elettrici in Europa e negli Stati Uniti è in rallentamento, riflettendo la lentezza con cui le case automobilistiche tradizionali stanno abbracciando la nuova tecnologia, l'incertezza sui sussidi pubblici e il crescente protezionismo contro le importazioni dalla Cina. Nei mesi scorsi l'Ue ha deciso infatti di imporre in via definitiva i dazi aggiuntivi fino al 35,3% sulle importazioni delle auto elettriche cinesi in risposta ai maxi sussidi elargiti da Pechino. Una decisione che ha aperto la via a un confronto fra l'Ue e la Cina per raggiungere un accordo sui prezzi delle importazioni di auto elettriche, in quella che è considerata una scappatoia alternativa ai dazi che consentirebbe all'Ue di annullare le tariffe imposte per proteggere il comparto dell'automotive e i suoi circa 14 milioni di posti di lavoro. Si apprestano a dare battaglia alla Cina anche gli Stati Uniti. Il presidente eletto Donald Trump ha annunciato che imporrà un'ondata di dazi anche contro Pechino, spianando la strada a una nuova guerra commercial. —

IN BREVE

Lo scontro negli Usa
Le banche contro la Fed Stress test nel mirino

Le grandi banche americane fanno causa alla Fed puntando il dito contro la mancanza di trasparenza nel processo che utilizza nel condurre gli stress test annuali. L'azione legale segue la decisione della banca centrale americana di rivedere le modalità degli esami annuali a cui sono sottoposti gli istituti di credito, e di cercare a questo fine indicazioni pubbliche all'inizio del 2025.

L'iniziativa
Intesa per il sociale L'aiuto ai bimbi malati

Intesa Sanpaolo, su iniziativa del consigliere delegato e ceo Carlo Messina, ha devoluto l'equivalente degli omaggi natalizi a quattro organizzazioni del Terzo settore impegnate ad assistere i bambini malati e con disabilità e le loro famiglie. Il sostegno è parte del programma della banca per il contrasto alle disuguaglianze che destina al sociale 1,5 miliardi entro il 2027. «Il nostro programma per la riduzione delle povertà - 1,5 miliardi entro il 2027 - è uno dei più imponenti di un soggetto privato nel nostro Paese», spiega Carlo Messina.

Le idee

IL PENSIERO CRITICO DELLA DEBOLEZZA

PIER ALDO ROVATTI

L'aria che tira è questa: chi è forte merita il segno più, chi è debole il segno meno. Non è una novità, è un fatto accertato da secoli, anzi millenni, potremmo dire da sempre, solo che in ogni epoca queste due parole vengono a indicare situazioni diverse, la "forza" assume fattezze e caratteri di un certo tipo, sempre però coniugandosi al potere e ai dispositivi che lo sostengono, mentre la "debolezza" resta continuamente confinata alla mancanza di mezzi materiali e quindi alla mancanza di potere che ne consegue. Oggi lo scenario sembra rimasto immutato, l'unico cambiamento ha a che fare con gli strumenti disponibili per esercitare la propria forza: questi strumenti si chiamano ancora "armi", tuttavia il dispositivo si è arricchito e perfezionato nei modi che tutti conosciamo e vediamo. E la debolezza è altrettanto evidente, è sotto i nostri occhi, concretizzata nell'incapacità crescente di raggiungere un miglioramento della propria vita, nonostante lo scenario quotidianamente allestito dalla pubblicità mediatica.

L'impressione generale resta che il divario tra forte e debole stia sempre più allargandosi: o cerchi di collocarti in qualche modo dalla parte dei forti, oppure sei destinato a restare nel recinto dei deboli accettando un'esistenza marginale. Parliamo ogni giorno di questa marginalità, quanto e come stia diventando sempre più diffusa e preoccupante come fatto sociale. Vorremmo tenerla distante da noi. Abbiamo paura della marginalità degli altri perché facciamo di tutto per non guardare in faccia la nostra debolezza, ciò che noi stessi stiamo diventando giorno dopo giorno.

Non entro qui nelle questioni che riguardano le forme attuali di post-capitalismo e dunque il potere che il denaro acquista attraverso nuove forme o dimensioni insieme geopolitiche e quotidiane della forza economica. Vorrei solo osservare come le parole forza e debolezza potrebbero e dovrebbero relazionarsi, per ciascuno di noi, in una maniera diversa. Mentre il forte va avanti sicuro per la sua strada credendo di avere idee chiare sulla propria forza, il debole dovrebbe esitare nel definirsi semplicemente tale, perché forse ha a disposizione qualcosa di più.

Potrebbe riconoscere la propria debolezza e farne addirittura una chance di vita che gli permetterebbe di smontare l'ideologia con cui si ammanta il forte. Quella distanza che si scava tra il debole e il forte si appoggia su una cultura che contrappone in modo netto il positivo al negativo, e ne fa una cintura con cui pretende di legare ciascuno alla positività dell'ideologia della forza e alla negatività della constatazione della nostra debolezza.


La zona pedonale di una città, affollata di persone AGF FOTO

E se, invece, si facesse un passo avanti anche solo "armandosi" di una cultura critica che ci insegni a fare dalla debolezza una possibilità di combattere la semplice forza mostrandone un'evidente povertà culturale, qualcosa che si regge soltanto sulla propria indiscussa violenza? Una violenza che si limita ad accompagnare il proprio potere senza mai collocare in esso una traccia di cultura critica.

Potrebbe sembrare di poco conto quello che sto cercando di dire, penso invece che sia qualcosa di rilevante. Essere convinti che la forza sia qualcosa che assomiglia a una verità dogmatica e che dunque non ha bisogno di molte parole, tanto meno di una cultura critica che permetta di vedere l'intreccio inevitabile tra forza e debolezza, ha piuttosto l'aspetto di una mancanza di cultura, si riduce a una pura e semplice affermazione. Se il debole riuscisse a equipaggiarsi con un pensiero critico che permetta di smontare la sicumera del forte e di rivelarne tutta l'ignoranza che vi è contenuta, allora potremmo immaginare uno scenario individuale e pubblico molto diverso da quello che attualmente sembra l'unico possibile. Forse l'attuale scenario diventerebbe fragile, addirittura inconsistente, se riuscissimo a trasformare la nostra debolezza in un atteggiamento culturale oggi quasi del tutto assente.—

TRIESTE

La riscossione sul territorio

Multe, imposte e canoni Nel 2024 Esatto incassa oltre 125 milioni di euro

Aumentano le entrate della società municipale, grazie anche agli accertamenti
La Tari ha assicurato finora un gettito di 30,5 milioni: il 74 per cento del dovuto

Francesco Bercic

I vertici di Esatto avranno trascorso un Natale sereno, forti dei dati con cui si apprestano a chiudere l'anno. Gli incassi della società municipale, deputata a riscuotere per conto del Comune imposte, multe e canoni, faranno segnare un aumento nel 2024, superando la quota di 125 milioni di euro (contro i 122 milioni raccolti nel 2023). I numeri definitivi si potranno conoscere soltanto a gennaio, ma Raffaella Del Punta e Davide Fermo, rispettivamente presidente e direttore di Esatto, sono già in grado di anticipare il trend di miglioramento, in vista della sua ufficializzazione tra alcune settimane.

Addirittura, puntualizza il direttore Fermo, se si guarda ai primi nove mesi dell'anno l'incremento vale oltre 13 milioni di euro (85 milioni contro 72 a settembre del 2023). «L'aumento in quel caso era in parte dovuto a differenti scadenze», spiega sempre Fermo. «Non chiuderemo con 13 milioni in più per il Comune, però contiamo di superare i 125 milioni di euro, possibilmente con una certa larghezza». Per cogliere il significato della cifra, la presidente Del Punta suggerisce una chiave di lettura. Il bilancio comunale per il triennio 2025-2027 approvato dieci giorni fa prevede una chiusura a pareggio sull'importo di 876 milioni di euro, con stanziamenti per il welfare pari a 132 milioni di euro. Un ordine di grandezza analogo a quello delle entrate tributarie, che il Comune gestisce attraverso Esatto: «È come se, con la nostra attività di riscossione, si coprissero interamente i costi del welfare», sintetizza Del Punta. Ad eccezione degli anni di pandemia, il volume di introiti di Esatto è cresciuto progressivamente a partire dal 2017, quando è stato definito l'attuale contratto di servizio.



LA SEDE
GLI UFFICI DI PIAZZA SANSOVINO (FOTO MASSIMO SILVANO)

Nel 2023 gli introiti si erano fermati a 122 milioni, una cifra analoga alla spesa destinata al welfare

Le singole voci si potranno analizzare al termine dei dodici mesi, intanto però gli aggiornamenti più rilevanti riguardano la tassa sui rifiuti (Tari). Il 2 dicembre è scaduto il termine per il pagamento della seconda rata, chiamando a raccolta i contribuenti che hanno scelto di dilazionare il saldo dell'importo totale. La platea per la Tari 2024 ammonta complessivamente a 112 mila soggetti, raggiunti con 87 mila moduli cartacei, 11 mila mail ordinarie e 14 mila Pec. Ebbene: su una previsione di incasso di 39 milioni 175 mila euro – che superano i 41 se si tiene in considerazione la Tefa (tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali, l'ex addizionale provinciale) – a metà dicembre Esatto aveva incassato 30,5 milioni di euro, il 74 per cento del dovuto. Può sembrare una percentuale bassa, ma non lo è affatto, a causa della storica inclinazione all'elusione ed evasione della Tari, nonché all'altrettanto consolidato ritardo (in buona fede) nel pagamento. «È un dato ottimo, considerato che ci sono sempre dei ritardi di natura fisiologica», ribadisce Del Punta. «Prevediamo di raggiungere comunque l'80,82 per cento di pagamento spontaneo».

Un altro capitolo sul quale soffermarsi per comprendere il raggio d'azione di Esatto ha a che fare con la cosiddetta attività di accertamento, il cui peso sta assumendo dimensioni sempre maggiori nel bilancio di piazza Sansovino. A maggio sono stati emessi circa 700 avvisi «per omessa dichiarazione Tari», dov'è probabile che a risultare decisiva sia stata una "innocente" dimenticanza (tipico esempio è la mancata comunicazione del cambiamento di indirizzo). «È un lavoro impegnativo per gli uffici – commenta Del Punta – perché, a differenza dell'Ilia (ex Imu, *ndr*), non basta risalire al proprietario, che è automaticamente il soggetto debitore». Le annualità coinvolte vanno dal 2018 al 2023 e hanno fruttato 1,2 milioni di euro (700 mila già incassati e 500 mila oggetto di dilazione). A breve è attesa la notifica di altri 3.200 avvisi di accertamento per omessa dichiarazione Tari (sempre per le annualità 2018-2023), a testimonianza del ritmo sostenuto della società municipale. A maggio sono stati infine inviati 17.500 solleciti Tari relativi all'annualità 2022, i quali hanno già garantito un gettito di 900 mila euro. —

LA PRESIDENTE

Le tariffe



Raffaella Del Punta, presidente di Esatto spa, ricorda come grazie (anche) all'attività di accertamento degli uffici sia stato possibile evitare – a differenza di quanto accaduto in molte città italiane – un aumento della Tari, la tassa sui rifiuti. Oltre al recupero del gettito evaso o eluso, hanno contribuito l'avanzo di bilancio comunale e altre entrate collaterali del Municipio.

IL DIRETTORE

Le previsioni



Nelle vesti di voce "tecnica", il direttore di Esatto Davide Fermo fa il punto degli incassi della società municipale. Nel 2025 le entrate tributarie del Comune sono previste in ulteriore aumento, con un orizzonte attorno ai 134 milioni di euro. «Esatto ha iniziato l'attuale contratto di servizio nel 2017 dovendo incassare per il Comune 100 milioni di euro», ricorda Fermo a mo' di metro di paragone.

ALL'EX MECCANOGRAFICO

Il trasferimento da garantire senza interrompere i servizi

Terminato il periodo di lavoro più intenso che coincide con le prossime settimane, l'organico di Esatto si trasferirà da piazza Sansovino alla nuova sede all'ex Meccanografico in Campo Marzio. Il "quando" balla tra fine febbraio e inizio marzo, ma la governance della società municipale tiene a precisare alcuni punti, onde evitare fraintendimenti con l'utenza.

Intanto, l'obiettivo condiviso resta scongiurare – nei limiti del possibile – qualsiasi tipo di soluzione di continuità che pregiudichi i servizi offerti dagli uffici di Esatto. «La cosa per noi più importante è il collegamento con la linea dati, lavoriamo per prevenire ogni problematica», spiega la presidente Del Punta. «Siamo in contatto con alcune maestranze per approntare al meglio la nuova sede».

Ma – ed è questo che interessa specificare a Del Punta – questo lavoro parallelo non inficerà in alcun modo durante queste settimane l'attività ordinaria della società municipale. Insomma, il trasferimento avverrà senza parentesi di "nomadismo", cosicché i cittadini possano aver sempre un riferimento fisico per la riscossione comunale.

C'è poi la questione sempre delicata dei parcheggi. Stando all'ultimo aggiornamento in proposito, a Esatto dovrebbero essere assicurati 8 posti auto a uso esclusivo dei mezzi aziendali, collocati sul retro dell'edificio compatibilmente con le esigenze del vicino cantiere delle Ferrovie dello Stato. I dettagli saranno poi definiti nel momento in cui il trasloco collettivo sarà completato.



La nuova sede di Esatto all'ex Meccanografico FOTO LASORTE

Anche perché, oltre a Esatto, all'ex Meccanografico troveranno sede anche altri servizi amministrativi. In particolare, per metà del primo e per tutto il secondo piano del fabbricato bianco-grigio si prospetta un piccolo avvicendamento, dovuto a necessità contingenti. In via temporanea saranno infatti trasferiti lì gli Uffici tributi e innovazione del Comune, affinché il palazzo del Municipio in piazza Unità possa andare incontro all'annunciata ristrutturazione. A intervento completato (secondo semestre 2026), gli spazi passeranno invece ai Servizi sociali, futuri coinquilini di Esatto. —

F. B.

LA PRIMA SEPOLTURA IN VIA DELL'ISTRIA RISALE AL PRIMO AGOSTO 1825

Un libro, una app e visite guidate per i duecento anni di Sant'Anna

Il Comune chiederà l'inserimento tra i cimiteri monumentali riconosciuti dal portale europeo Asce

Laura Tonero





La galleria monumentale del cimitero di Sant'Anna e uno scorcio del camposanto di via dell'Istria inaugurato il primo agosto 1825 FOTO SILVANO E LASORTE

Dall'opuscolo da distribuire all'ingresso all'applicazione per reperire attraverso un Qr code le informazioni sulle tombe monumentali; dal sito web alle visite guidate. In prospettiva del bicentenario dall'entrata in funzione del cimitero cattolico di Sant'Anna, che si celebrerà il prossimo primo agosto, il Comune ha programmato una serie di iniziative investendo intanto 40 mila euro. L'obbiettivo dell'assessore ai Servizi generali Sandra Savino è anche quello di avanzare al ministero della Cultura la richiesta di assegnare a quel camposanto la qualifica di cimitero monumentale, tramite l'inserimento nel sito europeo Asce – Association of significant cementeries in Europe, relativo ai cimiteri monumentali. Per programmare e realizzare le diverse iniziative è stato creato un gruppo di lavoro, al quale concorrono alcuni dirigenti comunali, personale della Soprintendenza e di AcegasApsAmga, la multiutility che ha in gestione i servizi cimiteriali.

Il successo turistico di Trieste, tra l'altro, ha regalato anche a Sant'Anna una nuova vita, fatta di partecipati tour tra le tombe monumentali e quelle di personaggi storici o conosciuti. Viste da un'ora e mezza con quattro itinerari: quello nella monumentale galleria con le tombe delle famiglie borghesi, di rilievo politico e economico dell'Ottocento; quello alla scoperta delle tombe dei personaggi conosciuti, e poi i percorsi tra quelle dei caduti e degli artisti.

Progettato dall'architetto Matthäus Pertsch, Sant'Anna allora venne realizzato per soddisfare le esigenze di una città in forte crescita. Così si accorparono lì i cimiteri storici di San Giusto e di Montuzza, che non riuscivano più a contenere le tante sepolture e avevano una collocazione, quelle sul colle di San Giusto appunto, troppo vicina al centro città. La prima sepoltura a Sant'Anna porta la data del primo agosto 1825, il primo sepolcro fu eretto invece nel 1826 per la famiglia Valle.

Suggestiva la galleria monumentale: sotto le arcate ci sono, ad esempio, le tombe dei Burgstaller o dei Ritter von Reyer, dei Bazzoni, dei Parisi o dei Voelkl. Sepolcri di forte rilevanza artistico–architettonica. Tra i vialetti, ci si imbatte invece nelle dimore per il sonno eterno di personaggi famosi, come quella di Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, sepolto nella tomba Veneziani, o quella in corrosa pietra carsica di Umberto Saba. Riposa a Sant'Anna anche il regista Giorgio Strehler e i campioni dello sport, da Nereo Rocco a Pino Grezar, da Gilberto Parlotti a Tiberio Mitri. Non solo un luogo di dolore e di ricordi quindi, ma anche di cultura. Elementi da valorizzare, ai quali Savino intende dare giusta visibilità.

Così il Comune ha deciso di far realizzare un volume che, raccogliendo gli studi del gruppo di lavoro, fotografie e disegni andrà a creare dei percorsi tematici, utili poi anche a stampare un opuscolo da distribuire all'ingresso del cimitero per fornire informazioni sulle tombe di interesse. A questo scopo verrà predisposto anche un ciclo di visite guidate.

Oggi, però, la promozione e la divulgazione passano anche attraverso la tecnologia. Così è prevista l'ideazione di un sito web che fornisca informazioni, curiosità, ovviamente orari e modalità per fruire dei tour, oltre a una mappa che accompagni il visitatore alla scoperta delle tombe significative nel camposanto.

Infine, come accennavamo, è allo studio l'eventuale ideazione di un'applicazione, che attraverso un sistema di QR code faciliti la visita al cimitero e il reperimento delle corrette informazioni sulle diverse tombe monumentali. —

IL COLPO DI VIA TIGOR

Tenta di rubare in casa e cade dalla grondaia Il ladro resta ricoverato in gravi condizioni

L'uomo si è arrampicato sul tetto ed è entrato in un alloggio rompendo un lucernaio. Nella fuga è precipitato in una corte







La grondaia dell'edificio dal quale è caduto il ladro. Sotto, il lucernaio in frantumi e il ladro ripreso sul tetto

Gianpaolo Sarti

È ancora ricoverato in gravi condizioni il ladro che il giorno di Natale, mercoledì a ora di pranzo, è precipitato da una grondaia mentre cercava di scappare dalla Polizia dopo un tentato furto all'interno di un appartamento all'ultimo piano di via Tigor 11. La sua identità resta ignota, visto che non aveva documenti con sé, così come la nazionalità: l'uomo dovrebbe avere attorno ai trent'anni e si presume sia originario dell'Est. Sarà interrogato dalla Squadra mobile non appena potrà rispondere alle domande.

I fatti sono comunque abbastanza chiari, anche perché c'è un video che ha immortalato l'uomo proprio mentre si introduceva nel condominio. Il video è stato registrato per puro caso da un residente della zona: ha notato un individuo che si aggirava sui tetti delle case circostanti e lo ha visto mentre rompeva il vetro di un lucernaio e si è infilato nel palazzo. Dalle immagini, sebbene a distanza, si vede nettamente l'intera scena. Il testimone, un triestino, ha quindi chiamato il 112.

Ed è così che sono intervenute le volanti della Polizia. Nel frattempo il ladro ha fatto irruzione in un alloggio dell'ultimo piano (il quarto), dove abita una giovane coppia di Pordenone che in quel momento non era in casa, forzando la porta di ingresso. È riuscito a entrare, ma è stato presto interrotto. Il malvivente, infatti, deve essersi accorto dell'arrivo degli agenti: a quel punto ha spalancato la finestra della cucina e si è arrampicato sulla grondaia per fuggire. Ma è scivolato, cadendo nella corte sottostante. I poliziotti hanno sentito un tonfo e anche un urlo: era il ladro stramazzato al suolo. Gli agenti hanno quindi chiamato immediatamente il 118. I sanitari hanno trovato l'uomo in condizioni critiche, con varie fratture alle gambe e ai piedi. C'era sangue attorno a lui. Il ferito è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice rosso, ma non rischia la vita. Nel corso della serata il paziente è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Tutto questo è accaduto attorno all'una del pomeriggio. Gli agenti hanno avvisato la giovane coppia che, al rientro a Trieste, ha scoperto l'amara sorpresa: la porta forzata, le finestre del loro appartamento spalancate e il lucernaio del pianerottolo in frantumi, poi messo in sicurezza dai Vigili del fuoco.

«Pazzesco, quello che è successo è sconvolgente – hanno spiegato i due ragazzi – non tanto per quello che poteva essere rubato, cioè praticamente niente, ma per la violazione della nostra intimità».

Nei giorni scorsi nella zona di via Tigor, in particolare nei palazzi limitrofi a quelli in cui sono presenti alcune impalcature, che evidentemente i ladri usano per arrampicarsi e per poi aggirarsi sui tetti, sono stati segnalati altri furti e tentati furti.

Il malvivente rimasto ferito aveva un complice che è riuscito a dileguarsi. —

GRAZIE AL SUO IMPEGNO LA NASCITA DI SPAZIO ROSA E GOAP

Bruna Rota si è spenta a 94 anni Una vita per i diritti delle donne

Piero Tallandini

Si è spenta a 94 anni la triestina Bruna Rota, figura di spicco del movimento per i diritti delle donne. Femminista ante litteram, attivista, stilista, artista figurativa, era stata tra le fondatrici di Spazio Rosa, prima realtà femminista a Trieste, e poi del Telefono Rosa, che offriva un punto d'ascolto e d'intervento contro le violenze di genere: l'embrione dell'attuale Centro Antivolenza Goap, alla cui nascita Bruna aveva contribuito e che aveva sempre continuato a frequentare.

Ancora lucida e sempre interessata alle tematiche d'attualità, si era espressa negli scorsi anni anche sul tema delle quote rosa e le sue opinioni lasciavano il segno: «Le quote rosa? Quelle sono bomboniere. La parità dev'essere sostanziale e non concessa dal potere. Le donne sono più brave, intelligenti, sensibili? Certo, ma non per questo incapaci di mandare qualcuno a quel paese, quando serve. A volte gli uomini hanno la testa quadrata, da patriarchi, la presunzione del potere. Ma senza le donne non sarebbero al mondo». Altro tema a lei caro era quello della solitudine degli anziani, in una società che favorisce l'isolamento.

Una vita intensa, quella di Bruna, a cominciare dalla prima adolescenza, quando aveva cercato di aprire i vagoni dei treni in partenza verso i campi di sterminio nazisti, per liberare i prigionieri. Negli anni Cinquanta era emigrata in Australia in cerca di lavoro. L'arte della sartoria appresa a Trieste le aveva permesso di avviare una carriera da autentica stilista, con tanto di sfilate. Nel 1962, a Darwin, per un evento legato alla visita della Regina Elisabetta aveva confezionato gli abiti per il cerimoniale destinati alle Dame australiane.



Bruna Rota, tra le fondatrici del primo spazio femminista in città

Nel 1964, tornata nella sua Trieste, aveva inaugurato il laboratorio "Brunette maglieria e sartoria" in corso Saba iniziando anche la sua attività nel movimento femminista, all'epoca agli albori.

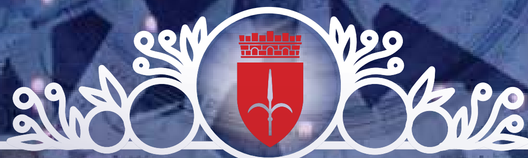
«Le dobbiamo un grazie per l'esempio di vita che ha lasciato a Trieste, influenzando positivamente l'esistenza di innumerevoli donne, spronando all'indipendenza e al pensiero autonomo – la ricorda l'avvocato Giovanna de' Manzano, amica di Bruna –. È stata una coraggiosa guerriera fino all'ultimo respiro, un esempio di come si possa ben condurre un percorso di fine vita stando a casa, morendo nel proprio letto, come da lei fortemente voluto. Ringrazio, anche a nome della famiglia, il dottor Massimo Lovisato, i medici e il personale di Pronto Soccorso di Cattinara, i medici del 118, in particolare Moreno Musian e Margherita Quaia, e il servizio infermieristico del Distretto 2 per averla accompagnata nei suoi ultimi giorni». —

PIAZZA VENEZIA

Lampione crolla a terra Oggi verifica di Edison

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri in piazza Venezia per mettere in sicurezza un lampione: la parte superiore dell'impianto di illuminazione è crollata pericolosamente, finendo a terra. Fortunatamente in quel momento nessuno passava lì sotto. Oggi Edison effettuerà un sopralluogo. (Foto Andrea Lasorte)







TEATRO VerdiTrieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

CONCERTO DI FINE ANNO 2024

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2024 ORE 18.00

GRAN GALA LIRICO SINFONICO

Ouvertures e Arie d'opera da

GIOACHINO ROSSINI, GAETANO DONIZETTI, GIUSEPPE VERDI, AMILCARE PONCHIELLI, GIACOMO PUCCINI

Direttore **ENRICO CALESSO**
Soprano **EKATERINA BAKANOVA**
Tenore **IVÁN AYÓN-RIVAS**
Baritono **ALESSANDRO LUONGO**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

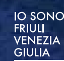
sintesi/HUB

BIGLIETTI A PARTIRE DA 25 EURO | PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 | INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE boxoffice@teatroverdi-trieste.com | Numero Verde 800 898 868 www.teatroverdi-trieste.com



























Natale e Santo Stefano





LA SOLENNITÀ

Nell'immagine e sinistra e nella foto grande in alto, il vescovo Enrico Trevisi durante la messa di Natale nella cattedrale di San Giusto. A fianco, sempre Trevisi con la statua di Gesù Bambino. Ancora, a destra, i vespri celebrati nel tempio serbo-ortodossa dedicato a San Spiridione.
FOTO DI MASSIMO SILVANO





Tra cerimonie e riti l'appello della Chiesa contro le guerre e il lavoro precario

Il messaggio natalizio in Cattedrale del vescovo Trevisi presente anche ai vespri nel tempio serbo ortodosso

Gianpaolo Sarti

Lo sguardo rivolto alle tante, troppe guerre che insanguinano il mondo. Ma anche alla nostra quotidianità e alle relazioni, con l'invito a preferire quelle improntate alla «gratuità, nel piacere del condividere la vita e quanto di essa abbiamo capito».

Ha citato spesso Papa Francesco, il vescovo Enrico Trevisi, nelle sue omelie preparate per la messa serale della vigilia e quella di Natale in Cattedrale a San Giusto. Trevisi ha ricordato le parole pronunciate dal pontefice nella visita a Trieste dello scorso 7 luglio, in particolare la sua sollecitazione ad aprirsi allo «scandalo della fede». Perché «non abbiamo bisogno di una religiosità chiusa in se stessa, che alza lo sguardo fino al cielo senza preoccuparsi di quanto succede sulla terra e celebra liturgie dimenticandosi della polvere che scorre sulle nostre strade».

Nel pomeriggio della vigilia il vescovo ha preso parte ai vespri della Comunità serbo ortodossa in onore del santo patrono, San Spiridione. La cerimonia è stata officiata da padre Raško Radović e dal vescovo Andrej arrivato da Zurigo. Trevisi ha voluto esserci in segno di vicinanza alla comunità e nello spirito ecumenico che contraddistingue la città. Erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, la vicesindaco Serena Tonel e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro.

I rappresentanti ortodossi (il vescovo Andrej, padre Rasko e padre Gregorio della comunità greco-ortodossa) hanno poi seguito la cerimonia cattolica della vigilia, nella messa di mezzanotte a San Giusto.

E la cattedrale, come da tradizione, ha ospitato il giorno dopo, il 25, la celebrazione natalizia, cui ha assistito anche il sindaco Dipiazza, animata dal coro della Cappella civica. «Anche attraverso lo scambio di auguri – ha osservato Trevisi – apri una breccia alla speranza che il bimbo di Betlemme fa brillare nell'ordinario delle tue relazioni. Sorprendi qualcuno con auguri calorosi e sinceri. Abbraccialo e fallo sentire amato. Spargi abbondanti sorrisi. Saluta con affetto i tuoi vicini e i tuoi colleghi, perdona di cuore, sii generoso con i poveri, se fai festa ricordati degli assenti e fai sentire che per loro c'è posto nel tuo cuore. Non l'aggressività ma la gentilezza e l'umiltà sono la chiave per cambiare il mondo. Guarda alla mitezza di Maria e ritroverai pace interiore. Scrivi sulla sabbia il bene che hai compiuto – ha aggiunto – ma incidi sulla roccia la gratitudine per quello che ricevi. Dimentica tutto, ma non l'amore di Dio e quello degli angeli che pone sulla tua strada. Comprendi le fragilità e medica le ferite di chi ti trovi accanto e guardalo con affetto, con lo sguardo di Gesù bambino, e anche le tue smagliature cominceranno a risanarsi. Così fanno i pastori. Sii rispettoso, insegna sempre ad essere cordiale e gentile, e onora il prossimo». Il riferimento è a chi «soffre l'umiliazione dei prepotenti»: i bambini, da quelli non ancora nati a quelli vittime di abusi e di bullismo; così le donne, i poveri e gli sconfitti «sapendo che la vita è una ruota e basta un soffio per trovarsi dalla parte dei perdenti». Ecco poi l'invito a «pensare a una persona anziana o disabile o nel baratro della malinconia o lontana dai suoi affetti e sola… guardala con gli occhi di Gesù bambino».

Il vescovo durante la messa si è soffermato anche sui lavoratori che a Trieste rischiano il posto di lavoro, citando in particolare quelli della Tirso, quelli della Flex e della Wärtsilä. —

L'invito a uno sguardo rispettoso verso gli altri, a essere cordiali e gentili

Il pensiero è andato anche ai dipendenti triestini di Tirso, Flex e Wärtsilä

L'INIZIATIVA SOLIDALE IN PORTO VECCHIO

Al Gcc il pranzo di Sant'Egidio con 400 ospiti e 85 volontari

«Siamo in buona compagnia, c'è una generosità contagiosa. Oggi ha sorriso anche chi non sorride mai», commenta Linda, azzeccando il senso di un pomeriggio che non è stato solo un insieme di tavole imbandite elegantemente e di piatti fumanti, ma anche un'occasione di incontro e di sguardo autentico verso l'altro.

Linda è una degli ottantacinque volontari da tutta la regione che mercoledì ha reso possibile il pranzo di Natale per le persone in difficoltà organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio per il terzo anno consecutivo nei grandi spazi del Generali Convention Center in Porto Vecchio. Quasi quattrocento gli ospiti.

«Ci sono poveri, anziani soli, chi vive in strada, migranti, chi si rivolge al nostro centro di solidarietà, gli studenti stranieri della scuola di italiano che provengono da tanti Paesi diversi e chi fa parte dei servizi dedicati ai minori», ha fatto notare Paolo Parisini, presidente della Comunità di Sant'Egidio Fvg.

Il pranzo è stato offerto da "Casa Pepe" del ristoratore Pietro Savarese, come nelle ultime due edizioni. Ecco il menu: lasagne, spezzatino e riso. Tutto senza maiale nel rispetto delle persone musulmane. Hanno contribuito molti altri imprenditori e società, tra cui Bruno Vesnaver, che ha fornito gli antipasti, il panificio Dafina (il pane), illycaffè (il caffè), la Demus spa (i regali), Pacorini (i panettoni) e le Generali (dolci e spumanti). Singole personalità hanno provveduto con le bibite e con le donazioni.

Al pranzo erano presenti il vescovo Enrico Trevisi, il direttore della Caritas padre Giovanni La Manna e l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli. Tra gli ospiti anche famiglie provenienti dai cordoni umanitari dei Paesi in guerra e dalla Striscia di Gaza con i bambini in cura al Burlo.

G.S.



Il pranzo organizzato il giorno di Natale in Porto Vecchio FOTO SILVANO

LA CELEBRAZIONE IERI ALLA SCALA REALE

Messa sub all'asciutto ma in 500 partecipano sfidando la Bora

Officiata sulle Rive anziché sott'acqua per le forti raffiche Don Pesce si tuffa soltanto per dare la benedizione finale







Alcuni momenti della messa sub celebrata ieri mattina da don Francesco Pesce FOTOSERVIZIO SILVANO

LA TRADIZIONE

Maria Elena Pattaro

Messa sub all'asciutto a causa della bora. Niente messaggio di Natale letto sotto la campana di vetro immersa nelle acque dell'Adriatico, come da tradizione. Soltanto un rapido tuffo finale per la benedizione alla città. Il forte vento (quasi 90 chilometri orari) ha impedito a don Francesco Pesce di immergersi come di consueto per la celebrazione del Natale sub organizzato dal Sub Sea Club Trieste per il 48esimo anno di fila. Un rito tutto triestino a cui le gente è molto affezionata. Nelle ultime dieci edizioni non era mai successo che il meteo avverso guastasse le feste al prete sommozzatore al punto da costringerlo a rinunciare alla lettura da tre metri di profondità del messaggio del vescovo.

Ieri invece sì: con le raffiche c'era il rischio che lui e gli altri sommozzatori fossero trascinati via dalla corrente. Anche ammesso che fossero riusciti a calarsi giù davanti alla Scala Reale, l'acqua sarebbe stata talmente agitata e torbida da ostacolare le riprese subacquee e di conseguenza la trasmissione sul maxi schermo allestito per l'occasione. La messa di Santo Stefano è stata celebrata, quindi, interamente sulla banchina. La bora ha ridimensionato la manifestazione, ma non ha scoraggiato il raduno. Sotto al palco-altare c'erano più di 500 persone, tra fedeli, sommozzatori e marittimi con le loro famiglie. Chi si stringeva intirizzito nel cappotto e chi indossava con orgoglio la muta, mentre un rimorchiatore salutava con scenografici getti d'acqua di fronte al Molo Audace e le motovedette della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza sfilavano davanti alla riva. A suggello del legame indissolubile fra Trieste e il mare. Seduti in prima fila c'erano anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «Questa celebrazione è anche un modo per rinsaldare il profondo legame della città con il mare e ricordare chi ha perso la vita fra le onde. Ma oggi imperversa l'altro elemento che ci caratterizza: la bora – ha detto il sacerdote con un sorriso, allargando le braccia mentre la veste rossa si gonfiava, ingovernabile, a ogni folata –. Natale è Dio che viene in mezzo a noi, noi gente di mare, e ci sta vicino nelle difficoltà quotidiane». Poi le esortazioni del vescovo Enrico Trevisi, lette sulla terraferma, stavolta, anziché dalle profondità marine: «Non l'aggressività ma la gentilezza e l'umiltà sono la chiave per cambiare il mondo» è stato uno dei passaggi chiave. Poi un tuffo simbolico nel mare mosso, giusto il tempo di un'ultima benedizione. Don Pesce si è immerso insieme a un gruppo di sub. A scaldare i temerari sommozzatori e i fedeli ci hanno pensato poi gli Alpini, con un ristoro a base di panettone e vin brulé, sperando che il prossimo anno la bora sia un po' più clemente. —



Dopo il Natale si corre con i preparativi per celebrare l'arrivo del 2025: dai ristoranti sold out alla festa in piazza Unità

Tra tavolate e comitive di turisti in città si inizia a montare il palco di Capodanno

GLI APPUNTAMENTI

Micol Brusaferro

Archiviate le abbuffate della Vigilia, del pranzo di Natale e magari anche dei pasti con gli avanzi a Santo Stefano, è tempo di guardare al veglione di Capodanno. Aperitivi, cene e feste abbondano in città. E oggi inizierà anche il montaggio del palco che in piazza Unità accoglierà lo spettacolo organizzato dal Comune per dare il benvenuto al 2025 con dj e musica dal vivo.

I triestini hanno trascorso il Natale soprattutto a casa, anche se c'è chi ha scelto il ristorante, in particolare per il 25. Qualche tavolata nelle festività dei giorni scorsi era occupata anche da turisti, italiani e stranieri, in vacanza in città, che hanno deciso di mangiare nei locali o negli hotel dove alloggiavano. Turisti che ieri si sono visti anche nel centro cittadino, a passeggio nei punti di maggior interesse, come la zona di San Giusto, o che si sono spinti fino a Miramare.

Dopo una piccola pausa da cibo e festeggiamenti, soprattutto in famiglia, molti sono pronti a rimpinzarsi di nuovo durante i cenoni di San Silvestro, con una lunga serie di proposte in tantissimi locali. Le formule sono diverse: ci sono aperitivi di Capodanno, cene con intrattenimento di sottofondo o quelle che prevedono anche musica e divertimenti fino a tardi. E ancora ci sono le feste che inizieranno solo dopo lo scoccare della mezzanotte.

Quasi ovunque i posti sono ormai esauriti e chi non ha raggiunto il sold out punta sui social per promuovere il proprio evento, con l'obiettivo di occupare le sedie vuote in modo rapido. I menu di solito sono fissi, con budget variabili. In comune tutti hanno programmato fiumi di spumante per brindare, immancabile per celebrare il 2025. E per alcuni c'è anche un "dress code" consigliato: abbigliamento quindi a tema, tra brillantini e gadget rossi porta fortuna.

Saranno tanti anche i triestini che si metteranno ai fornelli, spesso tra amici, a casa, spostandosi poi in piazza Unità, dove la festa inizierà alle 22.30. Oggi comincerà a prendere forma il palco, dove lo spettacolo del 31 dicembre sarà animato dai dj di Radio Company e dalle hit della band "Magazzino Commerciale".

Anche in alcuni ristoranti e alberghi del centro il cenone si concluderà in tempo per consentire a chi desidera di spostarsi in piazza per assistere alla musica e al conto alla rovescia, che anticiperà lo show dei fuochi d'artificio, un'altra attrazione per cui l'afflusso tra piazza e Rive si prevede numeroso nel corso della serata.

Molti turisti sono attesi a ridosso del 31 dicembre. Uno dei più noti siti di prenotazioni online di hotel e affittacamere segna molte stanze già confermate per i prossimi giorni. Per la notte tra il 29 e 30 dicembre il riempimento si attesta all'84%, per salire al 96% tra il 30 e il 31. Scende poi all'81% tra il primo e il secondo giorno di gennaio, segno che comunque più di qualcuno di fermerà a Trieste qualche giorno.

Curiosità: non tutti in città festeggeranno il nuovo anno il 31 dicembre. La comunità cinese dovrà attendere ancora un mese circa: il Capodanno cinese quest'anno infatti si celebrerà il 29 gennaio, con l'arrivo dell'anno del Serpente. Prenotazioni già effettuate con largo anticipo, nei mesi scorsi, nei locali che propongono serate a tema. In particolare al ristorante "Grande Shangai" di piazza Venezia, dove la cena speciale per i clienti, per il nuovo anno, è una tradizione molto apprezzata dai triestini, da lungo tempo. —







In alto alcune tavolate per il pranzo di Natale SILVANO A destra e sotto, triestini e turisti in centro BRUNI E LASORTE

PRIMA DEL RIENTRO A LAVORO

Il Santo Stefano dei triestini tra passeggiate e brindisi

LE TRADIZIONI

Le classiche passeggiate a Barcola o sulla Napoleonica, per smaltire i bagordi dei giorni scorsi. Stretti da berretti, sciarpe e cappotti. Qualche camminata sulle Rive o sui sentieri del Carso. E per i più sportivi, una corsetta o un po' di ginnastica già di primo mattino. I locali aperti, intanto, hanno accolto molte persone tra caffè e aperitivi: un modo per godersi ancora una giornata di festa, senza troppi pensieri.

Santo Stefano per molti triestini è stato dedicato, come consuetudine, a un po' di movimento. Chi ha scelto di non poltrire sul divano, ha optato per due dei percorsi più amati: il lungomare barcolano, fino a Miramare, e la Napoleonica. Non sono mancati i più atletici, che già alle prime luci del giorno si vedevano correre, soprattutto sulle Rive o sui sentieri del Carso Anche nella pineta di Barcola c'è chi ha deciso di allenarsi in diversi momenti della giornata, per compensare le calorie assunte a Natale.

Movimento, sport ma anche relax. I locali aperti in città hanno accolto tante persone: chi ha voluto trascorrere ancora occasioni di ritrovo con amici e parenti tra caffè, drink, cioccolate calde e stuzzichini, prima di rientrare al lavoro oggi.

Ci sono però anche bar, ristoranti e negozi che si prenderanno qualche giorno di vacanza. Non tutti riapriranno oggi o domani: qualche attività ha dato appuntamento ai clienti direttamente la prossima settimana, approfittando del week end per un po' di riposo. Per i commercianti l'impegno sarà intenso di nuovo tra qualche giorno, con tutta la merce da sistemare e ri-prezzare in poco tempo, considerando che i saldi di quest'anno inizieranno presto, il 4 gennaio. Anche alcuni alimentari, dopo la corsa agli acquisti dei giorni scorsi, si fermeranno per riaprire tra lunedì e martedì.



Brindisi in centro nell'area dei mercatini di Natale FOTO BRUNI

Il 26 è stato anche contraddistinto da tante partenze, di chi ha deciso di lasciare la città per una vacanza, dopo aver trascorso il Natale in famiglia. Molti hanno raggiunto le località sciistiche della regione, anche grazie alle prime abbondanti nevicate cadute nei giorni scorsi, o punteranno ad arrivare sulle montagne più lontane, con la classica settimana bianca già fissata da tempo.

Gettonate sono anche le capitali europee e i viaggi al caldo. Tanti triestini approfitteranno dei voli diretti dallo scalo di Ronchi, dopo l'aumento delle rotte dell'ultimo anno. Londra, Barcellona, Malta, Dublino o Berlino sono alcune delle destinazioni di chi farà le valigie per festeggiare l'arrivo del nuovo anno all'estero, volando dal Trieste Aiport. —

MI. B.

IN BARRIERA VECCHIA E SAN GIACOMO

Concorso nelle classi per gli addobbi più belli In palio buoni scolastici

Gli addobbi degli alunni rallegrano l'atmosfera dei rioni. A dicembre, nel territorio della V Circoscrizione, che raggruppa i quartieri di Barriera Vecchia e San Giacomo, si è svolto un concorso riguardante gli addobbi natalizi visibili dall'esterno delle scuole. L'evento è stato organizzato dal Comitato genitori Sauro in collaborazione con la Circoscrizione stessa.



Alcuni addobbi natalizi

Sono tante le scuole di vario ordine e grado, che hanno aderito all'iniziativa. E lo hanno fatto con entusiasmo, felici di contribuire all'atmosfera di festa che si respira in queste settimane.

In particolare hanno partecipato al contest le scuole dell'infanzia Cuccioli, Il Tempo Magico, Pallini, Scuola del Sole, Stella Marina; le scuole primarie Gaspardis, Pittoni, Sauro, Slataper e una la scuola media Fonda Savio –Manzoni. Molti di questi addobbi resteranno visibili fin dopo l'Epifania così da poter essere ammirati dai cittadini che passeranno vicino alle scuole interessate.

Un piccolo gesto che contribuisce però a integrare le scuole con il tessuto sociale dei rioni. Da qui la gratitudine della Circoscrizione. «Ringraziamo il Comitato genitori Sauro – affermano in una nota – per aver reso possibile tale concorso e le scuole per l'interesse collettivo dimostrato nell'accogliere l'iniziativa. A dirigenti, maestri e maestre, prof, famiglie, bambini e bambine, studenti e studentesse va la nostra gratitudine per aver aderito alla proposta, portando ulteriori momenti di creatività nelle classi e contribuendo così a rallegrare l'atmosfera delle strade dei rioni». La classifica verrà comunicata il 7 gennaio e le tre scuole sul podio si aggiudicheranno dei buoni per spendibili per acquistare materiale didattico. —

A MONRUPINO

Market chiuso, scatta la protesta «Anziani in navetta per la spesa»

Petizione dei residenti per cercare nuovi gestori. Intanto il Comune annuncia il servizio di trasporto

Ugo Salvini /MONRUPINO

Una raccolta di firme, organizzata tempestivamente dai residenti, per cercare un nuovo gestore che si sostituisca al marchio In's. L'amministrazione comunale che si sta attivando per far partire, subito dopo le feste, un servizio navetta settimanale, che possa portare gli anziani del paese a fare la spesa negli esercizi commerciali più vicini.

Alla vigilia di Natale il punto vendita In's ha cessato l'attività: era l'unico del paese

È forte e partecipata la reazione degli abitanti di Repen, frazione del territorio comunale di Monrupino, alla chiusura, avvenuta proprio alla vigilia di Natale, dell'unico supermercato presente in zona, quello che si affacciava sulla piazza principale del piccolo paese carsico. Per settimane – non appena saputo dell'intenzione del marchio che fa parte del gruppo Pam – la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina ha cercato di trovare una soluzione, «perché il supermercato di Repen era l'unico dell'intera frazione ed era molto comodo soprattutto per gli anziani del paese, ma era utilizzato anche dai residenti di Sgonico e da quello del vicino comune sloveno di Sesana», spiega.

Tutto questo però senza esito. E così, nel pomeriggio del 24, mentre in piazza brillavano le luci del Natale, le saracinesche del grande negozio della piazza si sono definitivamente abbassate. «È stato un colpo durissimo per la comunità – sottolinea Kosmina – perché l'edificio che ospitava il supermercato si affaccia su una piazza nella quale è facile trovare posto con la macchina ed è baricentrico rispetto all'intero territorio comunale. Insomma, si garantiva alla popolazione la possibilità di acquistare un po' di tutto».



La foto ricordo davanti al supermercato In's di Monrupino, scattata martedì, l'ultimo giorno di attività

La costruzione è di proprietà della famiglia Guštin, nello specifico dei fratelli Tiziana ed Elvis, titolari dello storico ristorante Križman, che si trova di fronte al negozio e che, per circa 40 anni, hanno affittato i locali a varie imprese del commercio alimentare e non solo. «L'edificio – evidenzia la sindaca di Monrupino – necessitava di importanti interventi di ristrutturazione. Avevamo anche ospitato in Municipio un incontro fra tutti gli attori interessati per discuterne, ma non c'è stato nulla da fare. L'In's ha deciso di non investire e di restituire i locali ai legittimi proprietari, con il risultato di lasciare sguarnita l'intera frazione di Repen sotto il profilo commerciale. Io stessa – aggiunge – con l'approssimarsi della data di chiusura, mi sono personalmente adoperata con la Direzione locale del marchio In's per cercare di scongiurare o per lo meno di rinviare la chiusura. Ma non ho mai avuto risposta».

Il problema che si è venuto a creare è evidente: a Repen abitano numerose famiglie, in molti casi con componenti anziani per i quali raggiungere Fernetti o il centro di Opicina, le uniche alternative per poter fare acquisti di generi alimentari, diventa un problema non da poco, anche perché il servizio di trasporto pubblico non assicura una comodità e una frequenza sufficienti. «Non si può pensare che persone di una certa età – riprende Kosmina – possano salire sull'autobus, fare alcuni chilometri per andare a Fernetti o a Opicina, riempire le borse di generi alimentari e di ciò che è necessario per il vivere quotidiano, risalire sull'autobus e tornare a casa. Soprattutto in questi mesi in cui il freddo sul Carso è notevole».

Kosmina ribadisce «solidarietà e vicinanza dell'amministrazione ai due gestori del supermercato, Roby e Cristian, che si sono sempre dimostrati all'altezza della situazione, in particolare nel periodo del Covid e che adesso devono trovare un'alternativa occupazionale» e assicura «il massimo impegno dell'amministrazione per trovare una soluzione alternativa stabile». —

L'INIZIATIVA DELLA VIGILIA

La Polizia di Stato incontra i piccoli pazienti del Burlo Garofolo

Una mattinata davvero speciale quella che i piccoli pazienti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste hanno passato, poco prima dell'inizio delle feste natalizie, il giorno della vigilia di Natale, in compagnia delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.
Particolarmente calorosa l'accoglienza che il direttore sanitario, i primari, i medici e gli operatori sanitari hanno riservato al questore Pietro Ostuni e ai suoi collaboratori che, durante l'incontro con i giovani pazienti del Burlo, hanno distribuito in dono ai ragazzi diversi gadget della Polizia di Stato.
Momenti di grande emozione e soddisfazione per i bambini, ma anche per gli stessi poliziotti intervenuti, arricchiti dalla bellissima esperienza umana.



«Un gesto di solidarietà – scrive la Questura in una nota stampa, allegando uno scatto della mattinata – voluto dal questore di Trieste Ostuni, che testimonia la vicinanza della Polizia di Stato ai piccoli e alle loro famiglie anche e soprattutto nei momenti di difficoltà, nel tentativo di donare un po' di serenità e di "esserci sempre", in ogni circostanza, come appunto recita il motto della Polizia di Stato». —

LA FOTO DEL GIORNO

Un tramonto infuocato



La foto del giorno è condivisa dal nostro lettore Guido Candriella. Uno scatto suggestivo, catturato al calar del sole, al quale il lettore allega un pensiero: «Un ultimo raggio del sole al tramonto illumina con la calda luce i rami di questi alberi». Una luce resa ancor più tersa dal soffiare della bora.

LE LETTERE

Congresso dei pediatri

I parcheggi al Gcc sono vero caos

Lo scorso 13 e 14 dicembre si è tenuta a Trieste la trentasettesima edizione del congresso "Confronti in Pediatria", cui hanno partecipato oltre mille pediatri provenienti da tutta Italia. Si tratta di uno degli eventi di medicina pediatrica tra i più famosi in Italia e che da decenni porta lustro alla nostra città.
Per molti anni a fare da cornice a questo evento è stata la bellissima location della Stazione Marittima, che univa lo spettacolare affaccio sul golfo alla vicinanza al centro cittadino, tanto che la sede del congresso era facilmente raggiungibile a piedi per chi, arrivando da lontano, soggiornava un paio di giorni in un hotel del centro.
Da quando, nel mese di dicembre, la Stazione Marittima spesso non è accessibile per l'arrivo delle grosse navi da crociera ed è disponibile il Generali Convention Center, con il suo enorme auditorium che permette di ospitare in seduta plenaria tutti i partecipanti al congresso, la sede del congresso triestino è stata spostata in Porto Vecchio. Lo scotto da pagare è però quello di una logistica meno agevole per chi si muove a piedi. La minor comodità era comunque in parte compensata dall'ampio parcheggio gratuito nel piazzale adiacente l'edificio del centro congressi, o, per lo meno, così è stato fino a quest'anno.
Forse non tutti i triestini sanno che quel piazzale è ora stato riservato (attraverso un'incerta segnaletica orizzontale) al posteggio dei soli pullman, vietando quindi la sosta delle autovetture. Ancor meno potevano saperlo i partecipanti venuti da fuori città, ormai abituati a lasciare l'automobile in quel piazzale che – prima e dopo l'evento – era completamente vuoto.
Ci hanno pensato, a suon di multe, i solerti agenti della Polizia locale a rendere evidente la novità, ricoprendo i parabrezza delle automobili dei tanti pediatri che non se ne erano accorti. Evidentemente sarebbe stato un eccessivo onere prendersi il tempo di entrare a segnalare il problema e permettere agli ignari partecipanti di spostare la propria automobile nel nuovo parcheggio del centro congressi, alla destra del varco di Miramare del Porto Vecchio.
Chi, più accorto, ha girato alla rotonda in direzione opposta rispetto al Generali Convention Center, si è trovato davanti un ampio parcheggio, vuoto e a pagamento. Peraltro uno dei pochissimi parcheggi cittadini dove non funziona l'app Easy Park, costringendo i pediatri a fare una lunga fila al parchimetro perdendo, nell'attesa, l'inizio del congresso.
C'è poi chi, pur avendo diligentemente inserito il numero di targa prima di pagare i 5 euro per la sosta giornaliera, ha potuto comunque ricevere una multa se, nella fretta di mettere il biglietto sul cruscotto per raggiungere l'auditorium senza accumulare ulteriore ritardo, sbadatamente, lo ha esposto al contrario.
A pensar male si fa peccato… ma è difficile non avere il sospetto che tanto zelo nel punire un'infrazione che non danneggiava nessuno in un luogo per il resto deserto a dicembre non sia stato indotto dalla possibilità di una facile gratifica natalizia per le casse comunali.
Certamente più semplice che punire le innumerevoli infrazioni che anche i pediatri venuti da fuori hanno potuto notare passeggiando nel centro cittadino.
Intanto l'organizzazione si è scusata con i partecipanti e si è assunta l'onore di rimborsare le spese delle contravvenzioni: una bella beffa considerato che il noleggio della struttura con i relativi servizi associati non è certamente gratuito. Questo, forse, potrà rabbonire i multati, ma non cancella la cattiva impressione fatta.
Persino io, nata e cresciuta in questa città di cui amo soprattutto la "scontrosa grazia", in questa occasione mi sono vergognata di essere triestina.

Laura Badina

Il Natale dei giovani

Regaliamo un libro e leggiamolo assieme

Nell'approccio con bambini e ragazzi ci rapportiamo sempre andando con la memoria a come eravamo, e dal confronto emergono modelli molto diversi. I bambini sembrano arrivati da un altro pianeta.
Ma in effetti è il pianeta che è cambiato, le nostre città si sono trasformate. E anche i giochi sono oggi quasi tutti basati sul tecnologismo e sulla velocità. La frenesia è forse causata dalla scarsità di adulti a disposizione dei bambini in ogni ora del giorno.
Per Natale, cerchiamo di resistere al martellamento pubblicitario: regaliamo qualche libro, le cui avventure e storie possono aprire la mente e dare risposte come nessuna diavoleria tecnologica è in grado di fare.
E non manchiamo di leggere assieme a loro: la voce di un genitore non potrà mai essere sostituita da aggeggi elettronici. Un bambino è in grado di distinguere tra un adulto che gli vuole davvero bene e uno che cede per stanchezza o indifferenza.

Mauro Luglio

Ecologia ed economia

Sulle caldaie a metano pensateci meglio

In Europa hanno già battuto il naso sulle auto elettriche e si sono accorti che quella strada non portava a nessun vantaggio. Anzi: portava a chiusure di fabbriche e a grossi guai per le ricadute dis-occupazionali.
Ora ci risiamo e vorrebbero far sparire le caldaie a metano. Il governo italiano ha già iniziato a tagliare gli incentivi, a favore delle pompe di calore.
Peccato che questi politici che non sarebbero neanche capaci di comprendere come si gioca a tris, con le dovute eccezioni di premi Nobel nominati senatori a vita, non hanno minimamente pensato che le pompe di calore vanno a corrente elettrica e se convertissimo tutte le caldaie le infrastrutture per la produzione e la distribuzione collasserebbe tutti i giorni in ripetuti black out di portata continentale.
Pensateci bene prima di combinare altri danni

Andrea Bucci

Nodi della sanità

Poco personale e carenze logistiche

Il *Piccolo* ha dato ampio risalto all'inaugurazione della sala operatoria ibrida a Cattinara che grazie a robot e macchinari ad alta tecnologia consentirà di trattare in maniera nuova e avanzata patologie gravi come gli aneurismi aortici e le ostruzioni arteriose. E non solo operazioni di chirurgia vascolare ma anche interventi multidisciplinari di elevata complessità, in collaborazione con altre branche specialistiche
Ma poi di ritorno dall'eccellenza della chirurgia gli operati vanno nei reparti di degenza e qui la realtà è assai diversa, pazienti ammassati in stanze piccole con più letti, dove incombe il rischio di infezioni, la privacy non esiste, come non esiste il diritto ad avere la vicinanza dei propri cari, se non per poco e in ora-

GLI AUGURI DI OGGI



DANIELE
Sessant'anni e pensione in un colpo solo!
Auguri da tutta la famiglia!



ROSSELLA
E anche i 60 xe rivai!
Tantissimi auguri da Adele, Martina, Alessio, Dario, amici e parenti

ELARGIZIONI

**L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.**

IL PANORAMA

Una cartolina da piazza Unità tra mare e monti



La foto è del nostro lettore Fabio David, che in questo scatto immortala il mare visto da piazza Unità e, in lontananza, sullo sfondo, i monti innevati. Una vera e propria cartolina che omaggia le particolarità di Trieste

LA RIMPATRIATA

La tavola di ex colleghi della cokeria di Servola



Anche quest'anno, a ridosso del periodo festivo, gli ex colleghi della cokeria di Servola si sono ritrovati in un locale cittadino per il tradizionale incontro di fine anno, per passare qualche ora in compagnia. E, anche, per ricordare i tanti anni lavorativi trascorsi insieme e raccontarsi le novità dell'anno. La foto è inviata da Gianfranco Petrigna, che nell'occasione porge un cordiale saluto

ri imposti.
Qualche mese fa su questo quotidiano erano state segnalate le ristrettezze logistiche di un altro reparto di eccellenza, la Clinica otorinolaringoiatrica, costretta in mezzo piano della Torre chirurgica, dove l'altro mezzo è appunto occupato alla Chirurgia vascolare. Due cliniche che rappresentano eccellenze chirurgiche grazie ai professionisti che vi lavorano, ma per le degenze la situazione è da terzo mondo, o poco più, grazie a chi gestisce la sanità nella nostra regione.
E pensare che nelle torri di Cattinara vi sono interi piani liberi, ma evidentemente prima di usarli si vogliono aspettare i prossimi anni Trenta, quando forse, e sottolineo forse, i lavori di ristrutturazione potrebbero essere conclusi. Intanto si lasciano i malati in condizioni di degenza deplorevoli.
Il personale dà il massimo, e anche più, già curare tanti pazienti, di cui molti assai gravi, è un lavoro duro, che diventa eroico quando bisogna fronteggiare anche le ristrettezze logistiche, le carenze di organico, le incombenze burocratiche, mentre politici e manager non sembrano curarsi troppo di questi problemi, salvo presenziare in prima fila alle inaugurazioni.

Walter Zalukar

IL CONCORSO

La nuova Lady Trieste 2024



È Ambra Lanotte (nella foto con la famiglia) la nuova "Lady Trieste 2024", eletta nel corso di una serata recentemente svoltasi nella galleria Tergesteo, per l'organizzazione di Fulvio Marion

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni (apostolo ed evangelista)
Il giorno è il 362°, ne restano 4
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 4.30 cala alle 13.26
Il proverbio Chi vuol raccogliere l'aglio grosso, lo deve piantare per San Giovanni Apostolo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza San Giovanni 5, 040631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
23 dicembre	4	79
24 dicembre	0	76
25 dicembre	5	63
26 dicembre	8	73
27 dicembre	8	73
28 dicembre	7	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Distribuire auguri a destra e a manca



RASSANA BETTINI

Il mondo intero si fonda su credenze e leggende popolari che hanno segnato – e segnano – in qualche modo le persone superstiziose. Si dice che rompere uno specchio attiri 7 anni di disgrazie. O che il passaggio di un gatto nero sia presagio di imminente sfortuna. O ancora che l'abitudine di fare gli auguri di compleanno prima dello scoccare della mezzanotte porti male. Infatti si pensa che festeggiare il genetliaco in anticipo equivalga a sfidare l'universo, quindi ad attrarre eventi catastrofici. Anche Papa Francesco lo ha sottolineato in occasione della vigilia di un suo compleanno: «Attenzione perché fare gli auguri in anticipo porta la jella».

Al tempo di Roma antica gli àuguri erano interpreti del volere degli dei e ricavavano presagi dall'osservazione del libero volo degli uccelli e dal loro canto. L'àugure si distingueva poiché portava il lituo, un bastone ricurvo a forma di punto interrogativo. Egli era venerato e rimaneva in carica a vita; il suo ruolo non era prevedere l'azione migliore da compiere, ma intuire se l'azione prevista incontrasse o meno il consenso divino. In pratica l'àugure operava per portare concordia, pace, amore e prosperità.



Tralasciando gli auguri in occasione di un genetliaco, che abbiamo visto vadano obbligatoriamente espressi nel giorno preciso (preferendo possibilmente la formula "buon compleanno" piuttosto che "tanti auguri"), veniamo ad altre occasioni, come ad esempio Natale o Capodanno.

Negli anni "fare gli auguri" ha assunto un significato differente, perdendo l'accezione di partenza favorevole ed empatica, sicché se astrattamente auspicare il bene all'augurato dovrebbe essere sentito, concretamente all'augurante frega meno di zero il bene dell'augurato. Distribuire "auguri" a destra e a manca, per convenzione, ma senza convinzione, è talmente entrato nel vivere urbano, che chi non viene augurato ci resta pure male.

Auguri, auguri, buon Natale, felice anno nuovo… insomma, ovviamente ad esclusione di chi si ama, ci si sente obbligati a enfatizzare le migliori formule beneauguranti e, contemporaneamente, a incassare i moti augurali nascondendoci sotto un ingessato sorriso. Tutto ciò è aggravato dai vituperati auguri digitali telefonici, dove è malauguratamente ancora in uso l'augurio multiplo e impersonale.

Lo stolto augurante scrive "tanti auguri di Buon Natale" e con un click raggiunge dieci, cento, mille e più augurati (secondo rilevanza della sua rubrica) fra amici, conoscenti e gente che non vede da un secolo e alla quale probabilmente non importa di ricevere i suoi auguri. E pensare che basterebbe aggiungere il nome del destinatario, per togliere l'augurante dall'elenco dei maleducati! Questo esercito di augurati devono sentirsi liberi di non rispondere a chi non ha trovato un attimo per intestare il proprio pensiero augurale. Con rispetto e considerazione…

…questione di Stile

LA COMMEMORAZIONE

L'omaggio di Opicina alle cinque vittime del secondo processo di Trieste: «Impegno a non dimenticare»

Opicina ha reso omaggio, in occasione dell'83esimo anniversario della loro fucilazione, alle cinque vittime del secondo processo di Trieste. Il fatto fu conseguenza della sentenza del Tribunale speciale per la tutela dello Stato, istituito nel 1926 dal regime di Mussolini «quale strumento dell'intimidazione fascista e della strategia contro tutti gli oppositori del regime – ha ricordato la presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta, che ha tenuto il discorso – in particolare sloveni e croati che ne subirono le sentenze capitali e la gran parte delle condanne. Ogni anno sentiamo il dovere di commemorare Pinko Tomažič, Viktor Bobek, Ivan Ivančič, Simon Kos e Ivan Vadnal. Ogni volta – ha aggiunto – rinnoviamo il nostro impegno a non dimenticare il loro sacrificio e lezione di vita». «Percepiamo ancora oggi – ha concluso Cossutta – segnali molto preoccupanti per la democrazia di cui non avremmo mai pensato di dubitare. Il tempo di oggi ci dimostra quotidianamente che i valori antifascisti da cui è nata la Costituzione italiana sono ancora assolutamente necessari». Il Tribunale era già stato a Trieste nel 1930, nell'ambito del grande processo contro l'antifascismo sloveno e croato passato poi alla storia come Primo processo di Trieste. Nel 1941 il Secondo processo voleva essere di monito alla popolazione slovena su entrambi i lati del confine di Rapallo. Il 15 dicembre 1941 cinque antifascisti sloveni furono fucilati nel poligono di Opicina. I loro resti verranno sepolti in una fossa comune a Fontane di Villorba, in provincia di Treviso. I corpi tornarono a Trieste quattro anni più tardi, nell'ottobre 1945. —

U. SA.



CULTURE

Cinema

Alla scoperta dei misteri di famiglia



Concluse nel Tarvisiano le riprese del film "Washed and Buried" di Martin Turk
La storia di una donna che ritorna da Milano in Friuli e ritrova le proprie radici

IL FILM

LAURA PIGANI

Nadja si è rifatta una vita a Milano, lasciandosi alle spalle il passato. Ma quando questo torna a bussare alla sua porta la donna, avvocata divorzista quarantenne, è costretta a farci i conti, tornando in Friuli, nella natia Cave del Predil, per andare al capezzale dell'amata nonna.

Si sono concluse le riprese di "Washed and Buried", il nuovo film sceneggiato da Fabrizio Bozzetti insieme al regista triestino Martin Turk, girate per lo più nel Tarvisiano – oltre a Cave, anche a Fusine, Valbruna, Coccau, Tarvisio – e pure a Trieste, Nova Gorica e Gorizia.

Un film drammatico che fa leva sui sentimenti e che riporta alla luce antichi riti e tradizioni locali, accompagnando la protagonista (interpretata da Lara Komar, attrice triestina con cittadinanza slovena nota per i suoi ruoli in "Il ragazzo invisibile" e "Il paradiso delle signore") nella ricerca delle proprie radici identitarie e familiari.



Da sinistra, Martin Turk e Fabrizio Bozzetti sul set FOTO ŽELJKO STEVANIĆ

Il nuovo lungometraggio del regista triestino è stato sceneggiato assieme all'udinese Fabrizio Bozzetti

Sei settimane di set anche a Fusine e a Cave del Predil Alcune scene girate pure a Trieste, Gorizia e Nova Gorica

«Il progetto è nato dall'imbattersi del regista (che appartiene alla comunità slovena di Trieste, dove è nato e cresciuto) in un rito particolare – spiega Bozzetti, milanese ormai da tempo trasferitosi a Udine –, praticato fino a una settantina di anni fa dalla minoranza slovena della Val Canale. Abbiamo iniziato a lavorarci nel 2016, ma si è concretizzato soltanto nell'ultimo anno».

Per sei settimane la troupe è stata in Friuli Venezia Giulia, impegnata nelle riprese che si sono spinte fin sul fondo della miniera di Cave e hanno riguardato pu-



La troupe sul set del film "Washed and Buried" del regista triestino Martin Turk

IL RICORDO DELL'ARTISTA MORTO A NATALE A 84 ANNI

L'Operazione Bonawentura e l'inventore "Cece" Piccotti

ROBERTO CANZIANI

I suoi neon-classici, il suo Satie, le sedie, i film introvabili, i 'meme' di auguri di Capodanno, la sua vita con Rosella. È mancato nella notte, alla vigilia di Natale, Cesare Piccotti, artista schivo e al tempo stesso di esorbitante spicco, nella Trieste delle buone pratiche di cultura e d'arte. Con la sua scomparsa, a 84 anni compiuti da poco, viene oramai a dissolversi l'eco di una generazione formidabile, che diede l'impulso maggiore alla trasformazione di questa città, a cominciare dal Sessantotto.

Il pensare e l'agire di una manciata di donne e di uomini intraprendenti, laboriosi, forti e progressisti come "Cece" Piccotti, aveva finalmente fatto uscire Trieste dalle caverne dell'irredentismo e dalle polemiche del bilinguismo. Grazie a lui e a tutti quelle e quelli che nel '68 fondarono La Cappella Underground nel ruggente sotterraneo di via Franca 17 - da Rosella Pisciotta a Annamaria e Piero Percavassi, a Mario De Luyk - la città diventava di nuovo un polo cosmopolita, avanzato, fervido.

Una città da "trovare", in quello spirito d'avanguardia che ha caratterizzato le attività de La Cappella e poi del Teatro Miela, del quale Piccotti fu tra gli edificatori. Fu sua l'invenzione antesignana di un fundraising (ma allora non si chiamava mica così) intitolato "Operazione Bonawentura". Attraverso le donazioni di centinaia di signori Bonaventura, come il personaggio di Sergio Tofano, con il milione in tasca, si potè ristrutturare lo storico "Cinema del Mare" e inaugurare nel marzo del 1990 un nuovo spazio per lo spettacolo dal vivo, dedicato all'artista Miela Reina, oggi ancora attivissimo.



Cesare Piccotti

Ed è stato proprio là sulle Rive, al Miela, che si sono materializzati i progetti più clamorosi della coppia che vedeva agire, vulcanicamente e amorevolmente assieme, Piccotti e Pisciotta. Primo fra tante sorprese e invenzioni, l'annuale appuntamento dedicato al loro idolo, Erik Satie. Dal 1992, ad ogni compleanno del compositore francese, "SatieMania" ha portato in quel teatro le più stravaganti performance musicali (e non solo) che la città possa ricordare.

E c'erano poi la sua infinita passione per Pina - l'indimenticabile Bausch, coreografa - la sua devozione per Bruno Schultz e Guido Ceronetti - intellettuali anomali - il suo luminoso lavoro con neon e acrilici, la predilezione per le cozze "alla scotadeo".

Chi ha conosciuto "Cece" Piccotti – e sono in molti – lo ricorda per la manualità e la progettualità ardenti, ma soprattutto per il carattere mite, la timidezza appartata e i capelli, ancora miracolosamente scuri. —

NOVITÀ IN LIBRERIA

Esce "Fotografie del mondo perduto" di Ferlinghetti

Con una donna che stende il bucato su un tetto di San Francisco si apre "Fotografie del mondo perduto" (Sur, pp. 101, euro 14), libro di poesie, tradotto per la prima volta in Italia con cui nel 1955 Lawrence Ferlinghetti esordì al tempo stesso come poeta e come editore. Cominciò così l'avventura della casa editrice City Lights, anche libreria e rivista, ritrovo della Beat generation.



Sono ventisette componimenti scritti dal poeta e pittore che sarebbe diventato l'icona della controcultura americana, morto nel 2021, poco prima di compiere 102 anni. Arrivano in libreria il 23 gennaio 2025 per Sur, nella traduzione di Marco Cassini e come suggerisce il titolo del volume, formano un album di istantanee dai toni ora ironici ora nostalgici, a volte elegiaci altre decisamente comici. Nei componimenti si ritrovano i temi, gli stili, le allusioni che Ferlinghetti continuerà a riproporre nell'arco della sua lunga vita.

re la sfilata dei Krampus, lo scorso 6 dicembre.

Nel cast, tra gli altri, ci sono anche Paolo Fagiolo, la triestina Zita Fusco e il regista udinese Lorenzo Bianchini (ha diretto, tra gli altri, il film "L'angelo dei muri").

La storia è ambientata soprattutto in Val Canale. Nadja, infatti, è originaria di Cave del Predil – anche se nessuno del suo ambiente milanese lo sa –, non distante dal confine con la Slovenia.

Non ci torna da vent'anni, ma sua nonna, in fin di vita, la chiama strappandole un ultimo desiderio: seppellirla secondo l'antico rito praticato dalla minoranza slovena.

Nadja scopre solo dopo la sua morte che è un'usanza illegale e inquietante, che la obbligherà a confrontarsi con vicende familiari che da sempre la tormentano, spingendola a ricercare la verità sul suo passato e su se stessa.

«Nadja – racconta lo sceneggiatore Fabrizio Bozzetti – è costretta a tornare al proprio paese natio per esaudire l'enigmatico ultimo desiderio che la nonna, ormai arrivata alla fine dei suoi giorni, le confida. La nipote si ritroverà così di fronte a luoghi e incontri dimenticati da tempo, nonché segreti familiari che sfideranno la sua percezione del passato e metteranno in crisi la sua stessa identità».

"Washed and Buried", che ha ottenuto finanziamenti europei grazie a Eurimages, è una produzione Bela Film, Incipit Film, Cobra Chicks Production, Senca Studio, realizzato con il supporto di Slovenski filmski center / Slovenian Film Centre, Rtv Slovenija, Fvg Film-commission, Fondo audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, Fvg Turismo, Hrvatski audiovizualni centar (Havc). —

TEATRO STABILE VENETO

"Lo specchio di Eleonora" Il mito Duse in un podcast

Tre puntate, tre capitoli di vita scandita dalle sue interpretazioni: La signora delle camelie, Casa di Bambola e La città morta. A cento anni dalla scomparsa di Eleonora Duse, lo Stabile del Veneto chiude gli appuntamenti dedicati alla sua figura con il suo primo podcast in collaborazione con Chora Media. "Lo specchio di Eleonora" è un viaggio in tre puntate, che si possono ascoltare su Spotify e Apple Podcast, scritto e raccontato da Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo e storyteller. Duse ha messo in discussione convenzioni, gusti e modi di pensare, ed è ancora oggi fonte di ispirazione.

Il primo capitolo è appunto intitolato "L'arte che sfida le convenzioni", parte dal suo ruolo in La signora delle Camelie per indagare l'identità femminile, il corpo come simbolo e la tensione tra espressione personale, arte e società moderna insieme alla filosofa Maura Gancitano. La seconda puntata invece, "Nora e la rivoluzione del teatro femminile", prende forma dall'interpretazione della ribelle Nora Helmer in Casa di bambola di Ibsen: è il debutto teatrale della Duse, nel febbraio 1891 al teatro Filodrammatici di Milano.

Un ruolo rivoluzionario per l'epoca, difeso contro censure e critiche fino a diventare un manifesto per l'emancipazione femminile. Insieme a Silvia Scognamiglio, Maria Lucia Schito e Giulia Morelli, autrici e voci del podcast "Mis(s)conosciute, scrittrici tra parentesi", l'ascoltatore potrà esplorare il legame tra la figura di Eleonora Duse, l'arte teatrale e i movimenti femministi.

Donne che parlano di donne, tracciando nuove traiettorie attorno a un mito che non conosce età e ispira le nuove generazioni. —

C.GA.

POESIA

"L'odor del vento" Poetare da 40 anni

Nuova raccolta in triestino di Graziella Semacchi Gliubich «Xe el bel de l'età / dimenticar" dice giunta ai 92 anni

MARY B. TOLUSSO

Graziella Semacchi Gliubich fa poesia da quarant'anni. Oggi, alla bella età di anni 92, pubblica la sua ultima raccolta – rigorosamente in dialetto triestino – dal titolo "L'odor del vento" (Giardini Editori e Stampatori in Pisa, pagine 68, euro 19) nella bella collana "Poetare". Ma di sillogi in versi, Semacchi ne ha pubblicate parecchie, a partire dal 1981.


La poetessa Graziella Semacchi Gliubich (92 anni)

Per chi se la ricorda, alla vecchia sede della Società Artistico Letteraria, la cosiddetta SAL, allora diretta da Enrico Fraulini, appariva come una persona piena di energia, che nel tempo ha investito in diversi generi letterari e attività. Semacchi infatti ha lavorato per molti anni come giornalista al settimanale diocesano "Vita Nuova", infine alla Rai come programmista regista. E ha scritto anche per il teatro. Ma è stata ed è la poesia la sua prima passione. L'ultima raccolta pare quasi un compendio di buona parte della sua poetica.

Da sempre legata ai cicli della natura, in "L'odor del vento" molto si declina alla metafora di un tempo che si lega a primavere e autunni quali stagioni della vita. Allo stesso modo temporali, piogge e tramonti sono sì un paesaggio famigliare, ma non più vissuto all'esterno, piuttosto osservato attraverso un vetro. Certo l'autrice evoca la nostalgia per un passato che fu – la giovinezza, la maternità, i figli piccoli – che pare immobile, pare duri per sempre, pare dirci: «tuti insieme / intorno de sta tola / E ierimo persuasi / che sarìa sta sempre cussì». Ma è anche vero che il tempo che fugge, diviene mezzo e pretesto per una riflessione più profonda. Un tempo insomma che nonostante corrompa la nostra fisicità, comporta anche una maggior intensità nel vissuto. I tramonti, per esempio, hanno altri colori e dolcezze, oltre al fatto che godere di uno «'desso / me val zento».

Certo c'è del lirismo, in fondo la poetessa ha il giusto senso del ritmo per enfatizzare le immagini, per ideare similitudini e metafore che inevitabilmente conducono a una pausa estatica: rapimento, incanto, una lieve malinconia. Tuttavia il merito della raccolta va anche all'ironia, che all'autrice non è mai mancata.

Ecco allora testi come "Spetando", "Poesia de ieri e de ogi" o "La pression" in cui, contrariamente ai luoghi comuni, la smemoratezza che spesso si insinua nella vecchiaia, piuttosto che un difetto diviene un pregio: «Xe el bel de l'età / dimenticar". Il sole, la bora, il mare, le osterie, gli archetipi triestini si declinano a un preciso ricordo, quello della giovinezza, come quando nell'estate del '46 la serenità era in prima linea: «nissuna spensierada / e felice come quela», per tornare infine al presente. Un presente che disegna la mappa della vita, la sua brevità. Non a caso l'immagine di un orologio o il suo ticchettio, pare il fil rouge dell'intera raccolta.

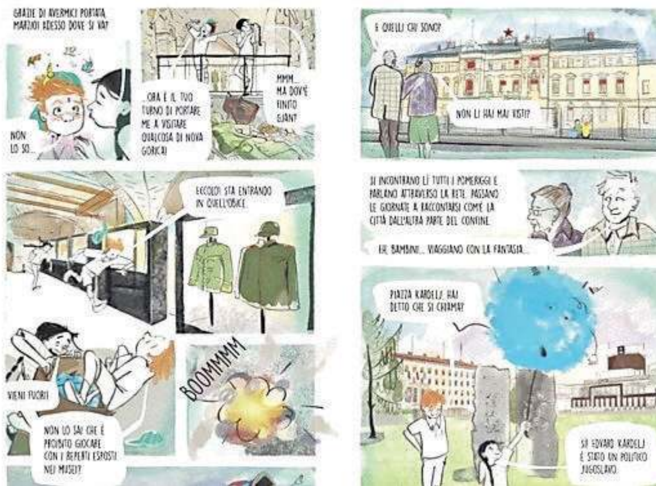
Ma c'è, appunto, oltre l'esistenza, ciò che la scrittura ha sempre rappresentato per Graziella Semacchi Gliubich: il sentirsi viva, innanzitutto, affidare alla pagina azioni, paesaggi e quelle ombre che con noi convivono, anche se da anni ci hanno lasciato. Soprattutto, come è detto nel bel testo della chiusa, ciò che conta è non restare senza parole, non usurarle, non sprecarle. Perché è nel silenzio che possono restituirci, che possiamo perderci. —

IN MOSTRA AL PAFF! DI PORDENONE IL QUINTO VOLUME

Turismo a fumetti per Go! 2025 con le strane avventure di Luca

Celebra la Capitale europea della Cultura Gorizia e Nova Gorica il nuovo albo targato Palazzo del Fumetto di Pordene dal titolo "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il Bando Turismo. In questa nuova storia torna un personaggio già conosciuto in passato, Luca (protagonista del racconto ambientato a Polcenigo), assieme ai suoi genitori. Sono infatti loro, i bambini, a narrare com'era la vita in una città divisa dal confine, separati da una cancellata invalicabile.

I due genitori/bambini raccontano le bellezze e i monumenti presenti al di qua e al di là del confine, in un tour immaginario nel quale quella barriera non esisteva più ed erano liberi di stare assieme e scoprire i tesori presenti nei due Paesi. Oggi quel confine è solo virtuale (anche se, a onor del vero, negli ultimi mesi è stato provvisoriamente ripristinato sospendendo le libertà di Schengen); e Luca, diventato un bambino curioso e non più restio, come succedeva in passato, a scoprire cose nuove e nuovi territori, s'informa con sua mamma e suo papà di cosa sia quel "tondo del confine" e come fosse vivere separati.



Due pagine delle "incredibili avventure" di Luca a Gorizia e Nova Gorica

Una situazione che, fortunatamente, Luca e i suoi giovani coetanei non hanno mai dovuto sperimentare ma che rimane presente, con quel tondo, a ricordare un confine che tagliava in due una città.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'Unione Europea e a uno dei suoi principi fondanti, celebrato da questa commovente storia a fumetti: la libera circolazione delle persone.

La sceneggiatura è curata da Francesco Matteuzzi, responsabile della didattica del Palazzo del Fumetto, le illustrazioni e la grafica sono, come per tutti i precedenti volumi, dell'illustratrice per l'infanzia Valentina Angelone.

Le tavole tratte dall'ultimo albo di "Turismo a fumetti", insieme agli albi finora realizzati, compongono la mostra che sarà visitabile al Paff! di Pordenone (Villa di Parco Galvani) da oggi al 19 gennaio 2025. —

APPUNTAMENTI

Domani
Ungaretti sul Carso: l'urgenza della scrittura

Domani,alle 9.30, Elisa De Zan condurrà l'escursione tematica "La guerra e l'urgenza della scrittura: Ungaretti sul Carso". Si tratta di un'escursione storico-letteraria dedicata all'esperienza umana e bellica vissuta da Ungaretti sul Carso e alla straordinaria produzione letteraria che ne scaturì. L'itinerario si svilupperà tra il Monte San Michele e San Martino del Carso. Iniziativa gratuita, con prenotazione obbligatoria duinobook@gmail.com. Partenza alle 9.30 dal parcheggio della zona Monumentale del Monte San Michele (lo spostamento dal Monte San Michele a San Martino del Carso per la conclusione dell'escursione avverrà con mezzo proprio). Si consiglia di indossare abbigliamento e calzature adatte alla pratica escursionistica. Portare acqua al seguito. Durata: 3 ore circa.

Mostre
Arte in festa alla Rettori Tribbio

É visitabile sino a domenica alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica "Arte in festa". La mostra, giunta alla sua sesta edizione, rappresenta un'esposizione di pittura, scultura e grafica a più voci: artisti di diverse generazioni e con differenti percorsi artistici che interpretano il mondo del colore, del segno, della forma e tutto quanto ad esso connesso con declinazioni che passano dallo stile espressionista, a quello astratto, dall'informale al figurativo, dal surrealismo al simbolismo emotivo. La mostra sarà visitabile nei seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso.

Beni culturali
Aperture Museo Pisani

Il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste sarà regolarmente aperto al pubblico oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il Museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Touring Club Italiano. Si accede dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7, l'ingresso è gratuito e l'accoglienza dei visitatori a cura dei Volontari. Contatti con il Club di territorio Trieste trieste@volontaritouring.it

Autoaiuto / 1
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto / 2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 334 / 3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Da Monte Radio a Monte Grisa

Domani l'associazione culturale Le Pecore Nere di Trieste organizza l'escursione a piedi "Traversata da Monte Radio a Monte Grisa". Ritrovo alle 8.45 in Piazza Oberdan al capolinea della linea del 38. Partenza alle 9. Fine camminata alle 12.30 a Monte Grisa. Prenotazioni al numero 345 3435757 .



La copertina del nuovo disco di Chris Bradley

MUSICA

Torna dopo dieci anni con un nuovo disco il triestino Chris Bradley

Gianfranco Terzoli

Un Natale a base di power funk rock. Il 25 dicembre è uscito su tutte le principali piattaforme il primo singolo in dieci anni del musicista triestino Chris Bradley (ex Elbow Strike) che vanta collaborazioni con vari artisti internazionali, tra cui E1Ten dei Gotcha, band olandese cha ha avuto per ospite George Clinton, leader dei Funkadelik. Dal titolo "Swollen Gods", il brano - accompagnato da un video realizzato da Simone Vrec - sarà compreso in un EP che uscirà a gennaio. Prodotto dall'etichetta olandese Sounds Haarlem in collaborazione con Black Light Label di Los Angeles, vede la presenza di numerosi big come Randy Waters, bassista che ha suonato con artisti d'eccezione come The Roots, Gnarls Barkley, Esperanza Spalding, Mykal Rose dei Black Uhuru, il batterista dei Guns'n'Roses Steven Adler, PM Dawn e The Wailers. Ospite d'onore la cantante lirica di fama mondiale Manuela Kriscak, docente al conservatorio Tartini e apparsa nei dischi dei Rhapsody of Fire. «A 52 anni e dopo 30 di musica - rivela Bradley - in questo album ho messo tutto me stesso: si avverte la mia crescita come musicista e come persona e sono molto soddisfatto del risultato». Nel 2025 Bradley, che nel disco canta e suona chitarra e tastiere, sarà in tour negli Stati Uniti e successivamente in Europa. Purtroppo l'uscita del disco è coincisa con la scomparsa della madre Patricia a cui l'album è dedicato e il tour posticipato. Le nuove date saranno comunicate sul suo profilo Facebook. Il progetto - che ora in onore della famiglia si chiama Bradley's Dragons - è nato durante la pandemia. «Non potendo andare in studio a provare con la band - riprende Bradley - per ingannare il tempo mi sono messo a scrivere canzoni finché ne ho individuate 5 che mi hanno convinto che fosse ora di uscire con un nuovo lavoro. Ho iniziato a registrare nel piccolo studio di casa e inviato la demo a dei musicisti americani miei amici. I brani gli sono piaciuti e hanno accettato di suonarli». Sono cominciate quindi le registrazioni con il batterista Bo Mattheson, Waters e Ten. In "Devil's & Dragons" compaiono anche Tobias Anthony Ralph, batterista dei 24-7 Spyz e Marc Sokpolie, bassista dei Track Addicts. "Zombienation" vede al basso Simone Rosani (ex Madsword ed Elbow Strike) e alla batteria Francesco Bardi di Tytus e My Space Invaders, nel cui Track Terminal Studio i brani sono stati registrati. —



RASSEGNA

Ragione e AI al Circolo della cultura e delle Arti

Ciclo di incontri tra teatro, musica e scienza
Il videoritratto dedicato a Virgilio Giotti

La relazione tra ragione umana e intelligenza artificiale, uno dei dilemmi centrali del nostro tempo, sarà il focus del progetto divulgativo "La ragione umana e l'intelligenza artificiale: scienza, diritto, medicina, narrazioni per un futuro davvero condiviso". Proposto dal Circolo della Cultura e delle Arti con il contributo finanziario della Regione, il co-finanziamento delle Fondazioni Casali e la preziosa collaborazione di partner accademici e culturali (l'Università di Trieste, il Teatro "Rossetti", l'Accademia Europeista FVG, il Conservatorio Tartini, l'Archivio Marcello Mascherini), l'iniziativa proporrà cicli di conferenze, lezioni-concerto, presentazioni di libri, un concorso internazionale e altre attività multidisciplinari per il 2025, intrecciando letteratura, teatro, musica, scienza e diritto.

Tra gli eventi già calendarizzati, il ciclo di conferenze della Sezione Spettacolo, diretta da Paolo Quazzolo, che proseguirà il 30 gennaio con "Ausmerzer" di Renato Sarti; il 14 febbraio con la presentazione di "Pessoa" di Bob Wilson; il 3 marzo con "Ti sposo ma non troppo" di Gabriele Pignotta; il 14 marzo con "Sei personag-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Freud - L'ultima analisi	21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Conclave	16.30-18.45-19.40-21.00
Una notte a New York	16.15-18.00-19.45-21.40
La stanza accanto	16.00-17.50-21.45

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.10-18.10-19.15-20.15-21.30
Giurato numero 2	16.45-18.45-21.00
Oceania 2	15.00-16.45-18.30
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	15.00
Io e te dobbiamo parlare	16.15-18.00-19.45-21.30
Cortina Express	16.00-20.05-21.50
Le occasioni dell'amore	17.45-19.45-21.45
Il robot selvaggio	15.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-19.20-21.00
Cortina Express	17.00-21.30
Una notte a New York	15.00-18.50-21.30
Diamanti	15.15-17.45-20.45
Conclave	15.00-17.15-19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00-18.40-21.00
Oceania 2	16.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-21.15
Diamanti	15.20-17.45-21.00
Le occasioni dell'amore	15.00-19.10
Conclave	17.00-19.20-21.30


"Io e te dobbiamo parlare"

TEATRI

TRIESTE

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI G. VERDI

Teatro Bobbio - Trieste "Mercoledì 1° gennaio 2025 ore 18: Concerto di Capodanno 2025" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Musiche tra gli altri di Strauss, Rossini, Bernstein. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

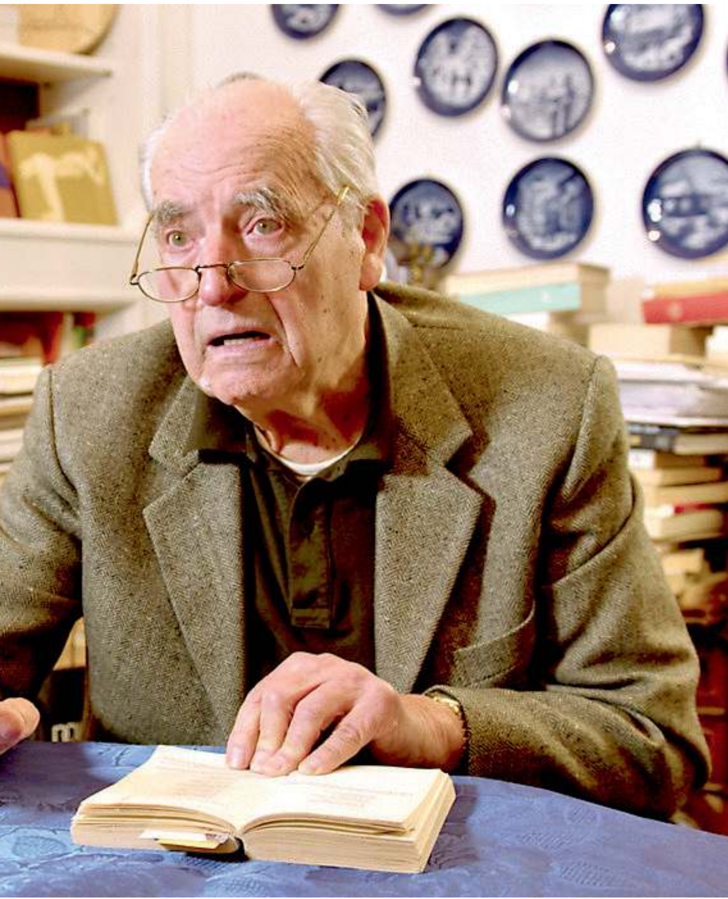
TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Oggi alle ore 20.30 - Pupkin Kabarett "Passato Ferragosto è già Natale"" Serata di avvio della nuova stagione del Pupkin Kabarett. Interi €15,00, ridotti €12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" " con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL VIDEORITRATTO
CLAUDIO GRISANCICH LEGGE VIRGILIO GIOTTI

gi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello; il 21 marzo con "Anna Karenina" di Tolstoj; il 4 aprile con "Thérése", dall'opera di Émile Zola.

Per il ciclo "Percorsi cameristici per giovani talenti", curato da Romolo Gessi, saranno proposte tre lezioni concerto in partenariato con il Conservatorio di Trieste, ospitate nella Sala Tartini. Si partirà il 4 febbraio alle 20.30, con il Quartetto New Era e musiche di Haydn, Schubert, Prokofiev. Martedì 18 febbraio alle 20.30 sarà la volta di "Romanze da camera", con il soprano Milica Lazović e il pianista Luka Petrović, che si cimenteranno con arie di Verdi, Puccini, Tosti. Chiuderà il ciclo martedì 11 marzo alle 20.30 il duo composto dalla violinista Sara Schisa e il pianista Bruno Sebastianutto, con musiche di Beethoven e Brahms.

La sezione Scienze morali, guidata da Roberto E. Kostoris, ha già proposto il tema "Cultura della legalità e democrazia", rivolto agli studenti. La sezione Medicina, coordinata da Maurizio De Vanna, proseguirà gli incontri approfondendo temi come "Libertà e violenza in psichiatria", "Sonno e ritmi circadiani" e "I complotti della mente". La sezione Scienze matematiche e naturali, diretta da Andrea Sgarro, ha già trattato "Intelligenza artificiale: opportunità o rischi". In ambito Arti visive, Sergio Pacor presenterà infine nel 2025 il libro "Le vite, un racconto provinciale dell'arte italiana" con l'autore Luca Beatrice.

Un'altra iniziativa di spicco è il IV Concorso internazionale Giani Stuparich, che accoglie oltre alla sezione Narrativa anche una sezione Audiovisivi, coinvolgendo giovani sotto i 30 anni residenti nella macroregione Friuli Venezia Giulia-Slovenia-Austria-Croazia (scadenza per partecipare: 15 marzo 2025). Prosegue inoltre il ciclo di Videoritratti, con un nuovo contributo dedicato a Virgilio Giotti. Il sito del CCA (www.circoloculturaeartits.org) sarà arricchito con saggi critici sugli autori regionali e nuovi materiali sull'eredità culturale del Fvg, così come lo Spazio Biagio Marin. Sono aperti i tesseramenti al CCA per il 2025, con una quota agevolata di 10 euro per gli under 25. La tessera consente l'accesso alla biblioteca, copie gratuite delle pubblicazioni e inviti agli eventi. —



Alessandro Mizzi e Laura Bussani

TRIESTE - ALLE 20.30

Al Miela "Black Friday after Christmas" con il Pupkin Kabarett

Annalisa Perini

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela è in scena il Pupkin Kabarett, che con questo appuntamento, pronto a planare sul palcoscenico poco dopo il Natale, dà il via alla sua nuova stagione. Eccezionalmente questa prima serata, dal titolo "Black Friday after Christmas", si svolgerà il venerdì, le altre, a cadenza mensile, saranno tutte il lunedì, come da tradizione, a partire dal 13 gennaio. «Certo, visto il periodo sarà inevitabile trattare anche il tema delle festività natalizie - annuncia Alessandro Mizzi - anche perché nella nostra città sono particolarmente sentite, iniziando il lunedì successivo alla Barcolana e terminando a ridosso della domenica delle Palme. Ma siamo anche lieti di annunciare che, nell'era dell'intelligenza artificiale, la nostra banda teatrale, in collaborazione con il Sincrotrone di Basovizza, sta sperimentando la comicità artificiale».

Il capocomico del Pupkin spiega che "witz" creati in laboratorio saranno di supporto alle crisi creative del gruppo o dei singoli e disponibili in larga scala entro i prossimi due anni, per essere assunti al bisogno, senza ricetta medica e senz'acqua, nei momenti malinconici della giornata. Intanto Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi daranno al pubblico un assaggio di tale "umorismo sintetico". «Però ci saranno anche molti altri scoop – sottolinea ancora Mizzi – e ad esempio svelerò che Elon Musk ha investito 200 miliardi di dollari nella ripartenza del tram de Opcina. Nell'ottica della sua ripartenza lo farà diventare un razzo da sparare sul monte Nanos che poi tornerà spontaneamente al punto di partenza in piazza Oberdan».

La musica, da sempre un grande motore del Pupkin, vedrà in campo la Niente Band, ovvero Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo e Paolo Muscovi, e la cantante Elisa Gellici. Ivan Zerbinati, da parte sua, sarà sul palco, tra l'altro, con il suo personaggio di un cantante lirico particolarmente affezionato a Trieste. Ospiti della serata l'attrice e regista Marcela Serli, con contenuti a sorpresa, e la regista Erika Rossi che sarà intervistata dal duo radiofonico di "Buongiorno Mike", Luca Bressan e Alessio Marzolino. Per l'ambientazione natalizia Bussani e Mizzi attingeranno dal loro repertorio dei radiodrammi di coppia e immancabile nel cast del Pupkin sarà anche la soubrette americana Erin Mc Kinney. Biglietti al Miela e su www.vivaticket.com.—

EDITORIA

I ricordi dell'operetta nel canto per il Cielo del tenore Carlo Bini



Il tenore Carlo Bini

Nadia Pastorcich

Fissare nero su bianco i ricordi di vita. Rendere immortale la storia di una persona. La scrittrice trentina Nina Ferrari da diversi anni raccoglie le memorie di chi desidera lasciare un segno, tramandare il proprio vissuto a chi verrà dopo. Persone comuni e persone famose. Tutti meritano di essere ricordati. In questi giorni, per Fede & Cultura, è uscito il libro "Carlo Bini. Il mio canto per il Cielo". Redatto nella forma di un'intervista biografica, regala al lettore l'essenza più pura del tenore campano scomparso nel 2021. «Ho conosciuto Bini nel marzo del 2019 – scrive Ferrari – in una giornata tersa di fine inverno. Lui e sua moglie Margaret, detta Bunny, mi accolsero come una vecchia amica nella hall dell'albergo in cui soggiornavano in Alto Adige». Da quel momento emersero tra antiche memorie custodite nella mente, frammenti di vita della straordinaria carriera di Bini, partita da Santa Maria Capua Vetere negli anni '30 del Novecento per svettare, quarant'anni dopo, tra le luci dei maggiori teatri del mondo.

Nato in una famiglia umile, la sua storia è un esempio di vita dove l'impegno e la perseveranza sono i bagagli necessari per questo viaggio. «Non impiegai molto tempo a innamorarmi della storia di Carlo – prosegue Ferrari – e a decidere di volerla scrivere. Lui raccontava con uguale semplicità dei carciofi che sua madre usava cucinare sotto il portone di casa e di quando cantò per il re di Svezia, e di come questi due mondi in lui non avessero mai smesso di convivere».

In questi ricordi non poteva mancare la piccola lirica: nel 1965, a ventott'anni, a Montecatini, Bini si esibì per la prima volta sul palco dell'operetta. Determinante è stato però l'incontro con il maestro Mino Campanino che gli diede lezioni private di canto, suggerendogli l'operetta.

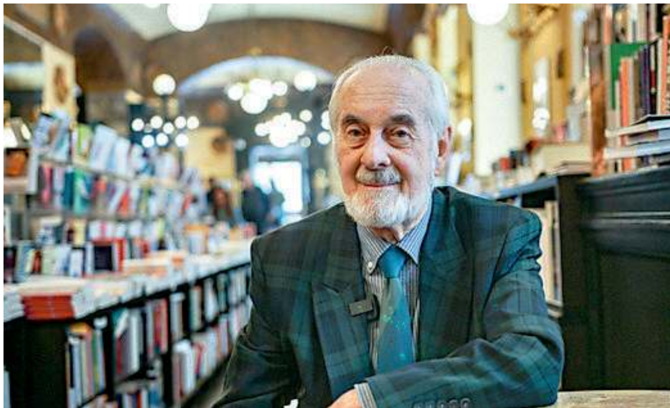
Per mantenersi, Bini passava parte del suo tempo al gioco, al biliardo. Fu l'operetta a permettergli di cambiare vita, dandogli la possibilità, a trent'anni, di iniziare un nuovo capitolo fatto di tournée e tanto studio. Al suo fianco c'era sempre Bunny. «Per anni – ricorda il tenore – io e lei non facemmo mai una vacanza, finché non decisi di cantare l'opera d'inverno e l'operetta d'estate, a Trieste, durante il suo famoso festival. Allora lì mi divertivo, perché almeno per un mese non dovevo spostarmi. Strauss, Lehár, Kálmán: l'operetta per me è sempre stata casa». Un inno alla vita. —

IL DOCUMENTARIO

La Comunità croata porta Mladen Machiedo a Zagabria

Era partito in settembre con la prima a Pordenonelegge il docufilm, prodotto dalla Comunità Croata di Trieste - Hrvatska Zajednica u Trstu, "Mladen Machiedo - la quotidianità non ordinaria di un italianista croato" con la regia di Matteo Prodan e a cura di Cristina Bonadei, ed è approdato, la settimana scorsa, a Zagabria con una proiezione all'Accademia delle Scienze e delle Arti davanti ad un parterre importante. Una lunga intervista per immagini e stanze di vita ad uno dei più grandi intellettuali mitteleuropei, accademico classe 1938, poeta, saggista, traduttore di Montale amico di Pasolini, Zigaina, Zanzotto, Calvino e della meglio gioventù del Novecento.

La capacità di trovare ponti che superano differenze e confini è il faro che illumina nel suo complesso il calendario di appuntamenti approntato dalla Comunità croata di Trieste. «Ampliare ulteriormente le relazioni virtuose tra le numerose istituzioni culturali, italiane e croate, interessate alla storia e all'identità dei popoli istriani» sostiene il presidente della Comunità, Damir Murkovic. Come la mostra "Histri in Istria" al Museo di Antichità "J. J. Winckelmann" di Trieste, realizzata dalla Comunità Croata di Trieste insieme al Museo Archeologico dell'Istria / Arheološki Muzej Istre u Puli, in coorganizzazione con il Comune di Trieste che ha chiuso con oltre 20.100 visitatori (scolaresche escluse). Incentrata sul popolo degli Histri, era il secondo evento facente parte di una trilogia sui popoli preromani dell'Illiria iniziato nel 2018 con un'esposizione sul popolo degli Iapodes e che verrà chiusa con un ultimo appuntamento dedicato ai Liburni. Con il supporto dei partner e sostenitori (Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione CRTrieste), la proposta degli eventi collaterali a Palazzo Gopcevich è stata sempre sold-out con un riscontro mediatico puntuale. E tra concerti di musica classica e jazz, corsi di lingua, presentazioni di libri - che scandiscono il calendario di incontri come un metronomo sempre attento -, merita ricordare, lo scorso ottobre, al museo Revoltella "La forma e il segno - Focus sul design croato", realizzato da Dubravko Merlić, giornalista e produttore televisivo, autore con la sua casa di produzione, la Castor multimedia, di un viaggio dal secondo dopoguerra ad oggi sull'estetica del quotidiano. —



Mladen Machiedo, traduttore croato di Montale

SPORT

Basket - Serie A

Speranza Brown

Trieste punta a recuperarlo già domenica contro Venezia
Resta alta la prudenza, ma intanto è rientrato in gruppo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È corsa contro il tempo per il pieno recupero di Markel Brown in vista della sfida che domenica porterà la Reyer Venezia sul parquet del PalaRubini. Match che mette in palio punti pesanti per la classifica delle due squadre.

Da una parte Trieste cerca una vittoria che potrebbe lanciarla definitivamente verso le Final Eight di Coppa Italia (in caso di contemporaneo successo di Milano a Treviso e di sconfitta di Sassari a Cremona), dall'altra Venezia deve provare a scuotersi per tornare a vincere e riprendere il suo cammino in un campionato che la vede decisamente al di sotto delle aspettative della vigilia.

Fermo dalla fine del mese di novembre, complice l'infortunio subito alla vigilia del match giocato lo scorso primo dicembre a Sassari, Brown sta continuando il suo programma di recupero. «Pallacanestro Trieste comunica che il percorso riabilitativo di Markel Brown sta procedendo nei tempi e nelle modalità previste dallo staff medico e di "strength & conditioning"– si legge nella nota emessa dalla società alla vigilia di Natale–. Il giocatore, fermato da un'iperestensione del ginocchio destro alla vigilia della sfida con Sassari, viene monitorato quotidianamente per permettergli di tornare quanto prima a disposizione di coach Jamion Christian. Dopo Natale è previsto il suo rientro in gruppo per gli allenamenti e, in base alle indicazioni che ne deriveranno, sarà valutato un suo eventuale impiego nella sfida del 29 dicembre».



NEVEN SPAHIJA
COACH DELLA REYER VENEZIA DAL FEBBRAIO DEL 2023

Gli orogranata, già fuori dalla corsa alle Finals di Coppa, hanno ribadito la piena fiducia nel proprio tecnico

Valutazioni in corso, dunque, anche se le sensazioni di chi vive la squadra sono orientate a un'estrema prudenza. L'infortunio che ha colpito il giocatore non va sottovalutato e richiede riposo e tempo per essere del tutto recuperato: affrettare i tempi del rientro potrebbe vanificare il mese di stop ormai osservato dal giocatore. Di conseguenza, Brown sarà in campo solo ed esclusivamente se gli esami strumentali daranno il via libera, in caso contrario il suo ritorno sul parquet slitterà al 2025.



Markel Brown, guardia di Trieste, qui in azione contro la Dolomiti Energia Trento FOTO CIAMILLI/LASORTE

In casa veneziana, dopo un inizio di stagione da quattro vittorie e otto sconfitte e una situazione che a tre giornate dal termine del girone d'andata vede la squadra clamorosamente fuori dalla Coppa Italia, decisa presa di posizione della società circa le voci legate a un possibile cambio di panchina. «L'Umana Reyer – si legge nel comunicato stampa –, smentisce categoricamente le notizie uscite sui media relative al fatto che la posizione del capo allenatore Neven Spahija dipenda dalla partita di Trieste. In questo momento delicato, la società ribadisce la fiducia a staff e squadra».

Detto che McGruder si porta dietro i problema muscolari accusati nel match contro la Germani Brescia, dal mercato è arrivato il secco no di Tucker, che ha rifiutato un ritorno a Venezia per restare a Bologna e giocarsi le sue chance di giocare in Eurolega.

Tornando al discorso Coppa Italia, in vista delle Final Eight in programma alla Inalpi Arena di Torino dal 12 al 16 febbraio 2025, sono già qualificate Dolomiti Energia Trento, Germani Brescia, Trapani Shark e Unahotels Reggio Emilia. La Segafredo Bologna potrebbe aggiungersi domenica, qualificazione matematica in caso di successo contro la Givova Scafati. —

INFO BIGLIETTI

Derby da tutto esaurito Da domani tagliandi acquistabili solo online



La coreografia della Curva Nord del PalaRubini

TRIESTE

Derby triveneto che mantiene il suo fascino, quello che domenica vedrà la Pallacanestro Trieste di coach Jamion Christian sfidare la Reyer Venezia.

Sarà una cornice degna delle grandi occasioni, quella che attenderà le due squadre: oggi è l'ultimo giorno per l'acquisto dei tagliandi (dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30) direttamente nella biglietteria interna del PalaRubini, sita presso l'atrio dell'ingresso Vip di via Miani 5/1.

A partire da domani, la vendita proseguirà online sul canale Vivaticket e domenica direttamente presso la biglietteria esterna di via Flavia, 3 dalle 15.15 e fino alla fine del secondo quarto.

Questa la panoramica dei prezzi, divisi per settori: Prima fila (240 euro), Super-Vip (155 euro), Vip (intero 90 euro, under 18 78 euro), Parterre (intero 50 euro, under 18 42 euro, under 12 20 euro), Tribune Est/Ovest (intero 27 euro, Under 18 23 euro, under 12 10 euro), Distinti Est/Ovest (intero 20 euro, under 18 17 euro, under 12 6 euro), University Section (12 euro), Secondo Anello (intero 15 euro, under 18 12 euro, under 12 5 euro). —

LO. GA.

MERCATO

Pistoia saluta Markovski Per la panchina arriva Okorn Varese firma Bradford

TRIESTE

Ancora un cambio di panchina in Serie A, con l'Estra Pistoia che ha scelto Gasper Okorn per il dopo Zare Markovski.

In attesa di chiudere consensualmente il rapporto con il coach arrivato nelle scorse settimane al posto di Dante Calabria, la società toscana ha puntato sul tecnico sloveno nato a Lubiana il 9 aprile 1973 e attuale commissario tecnico della nazionale ungherese. Okorn è arrivato in questi giorni a Pistoia, ha già diretto un paio di allenamenti ma non sarà in panchina domenica alle 19.30 nel match in programma al PalaLeonessa contro la Germani Brescia.



Gasper Okorn

Sul fronte giocatori, l'infortunio di Keifer Sykes ha costretto l'Openjobmetis a tornare sul mercato. La scelta di Varese è caduta su Desonta Bradford, guardia classe 1996 già vista in Italia con la maglia della Dolomiti Energia Trento. Giocatore prezioso per gli equilibri di una squadra che sabato dovrà affrontare il fondamentale match casalingo in programma a Masnago contro Napoli Basket.

Novità anche a Sassari con il Banco di Sardegna che ha messo a disposizione di coach Markovic la guardia classe 1997 Erten Gazi, giocatore fisico e ottimo difensore cresciuto nell'Efes Pilsen e proveniente dal Fenerbahce.

Sospiro di sollievo in casa Trapani Shark dopo l'infortunio al ginocchio che lunedì a Milano aveva costretto Justin Robinson a fermarsi nel match contro l'Armani. Gli esami strumentali eseguiti prima di Natale hanno escluso lesioni, il giocatore è tornato a disposizione di coach Repesa, si è regolarmente allenato e sarà in campo nel prossimo match contro la Unahotels Reggio Emilia. —

LO.GA.

Calcio - Serie C

Terzini nel mirino

I primi rumors di mercato indicano l'interesse della Triestina per i difensori Maggioni e Milani. Davanti in pole c'è Magrassi


Il dt Daniele Delli Carri

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è un mistero che considerata la situazione di classifica e il rendimento di questi mesi, il mercato di riparazione della Triestina sarà a dir poco corposo. Come è evidente che anche se la sessione dura un mese e finirà a inizio febbraio, in casa alabardata c'è anche la necessità di fare in fretta: il gennaio si apre con due cruciali scontri diretti e a fine sessione saranno state già giocate ben cinque partite: tergiversare aspettando le ultime occasioni potrebbe essere fatale. Ecco perché le operazioni del direttore tecnico Delli Carri sono iniziate da tempo e attorno all'Unione iniziano fin d'ora a fioccare rumors di possibili movimenti. Il nome più caldo è già noto da qualche giorno e sembra quello con le maggiori possibilità di riuscita a breve termine, tanto che l'ipotesi che sia già disponibile per la partita del 4 gennaio con la Clodiense non è poi così remota: si tratta dell'attaccante **Andrea Magrassi**, classe 1993, in uscita dal Cittadella. Notevole la sua esperienza in C con Ravenna, Cavese, Virtus Verona, Pontedera ed Entella, ma vanta anche parecchie presenze fra i cadetti col Cittadella nelle ultime due stagioni e mezza. Per lui la Triestina dovrebbe aver superato la concorrenza di Feralpisalò, Avellino e Perugia. Ma la società alabardata sta lavorando in maniera decisa anche sui terzini: **Germano** e **Tonetto** non possono tirare la carretta per tutte le partite, inoltre se ci fosse la possibilità di un upgrade è benvenuta, mentre le alternative **Bijleveld** e **Pavlev** non si sono dimostrate affidabili. Fra l'altro un nuovo valido arrivo a destra permetterebbe, in caso di necessità, di spostare Germano a centrocampo in quello che era il suo ruolo originale prima che per emergenza fosse costretto a passare quasi tutta la sua avventura alabardata da terzino. Senza contare che troppo spesso è stato costretto a stringere i denti visti i suoi acciacchi. Ecco spiegata dunque l'offensiva per i laterali difensivi. Una trattativa a buon punto è quella per il terzino destro **Tommaso Maggioni**, classe 2001 di proprietà del Mantova. Maggioni sta giocando spesso titolare in serie B con i virgiliani, ma prima ha tanta esperienza in serie C con lo stesso Mantova e con Juve Stabia, Legnago, Modena (con Tesser in panchina) e Arezzo. Perché uno che gioca quasi sempre fra i cadetti dovrebbe trasferirsi alla penultima della serie C? Il fatto che sia in scadenza e voglia fin d'ora guardare al futuro può essere una carta vincente. Sembra un po' più complicata invece la trattativa per il terzino sinistro: il nome sul taccuino di Delli Carri è quello di **Lorenzo Milani**, anch'esso classe 2001, esterno in forza attualmente all'Heracles Almelo in serie A olandese, dove sta trovando poco spazio. Ma in precedenza Milani ha fatto benissimo da titolare in serie C prima con il Pontedera e poi con il Pescara, e proprio per la sua esperienza abruzzese è ben conosciuto da Delli Carri. Naturalmente a fronte di tanti arrivi serviranno alcune partenze. E oltre a nomi di giocatori poco utilizzati o che hanno deluso (la lista è lunga e comprende **Rizzo**, **Jonsson**, **Bijleveld**, **Vicario**, **Ballarini**, **Krollis**, ma forse anche **Moretti**, **Pavlev** e **Kiyine**), ci potrebbe essere anche qualche nome illustre in uscita. In particolare la Ternana sta facendo la corte a **Vallocchia** e **Voca**. Al momento, a meno dell'arrivo di almeno due mezzali, non sembra esserci l'intenzione di privarsi dell'apporto di Vallocchia, più probabile invece un addio a Voca, che tra rendimento sotto le attese e qualche acciacco di troppo non ha mai ingranato in alabardato. —


Lorenzo MIlani

Uscite

Non mancheranno le trattative per far trasferire parecchi giocatori della rosa

SQUADRA AL LAVORO

Domani ripresa allenamenti Intanto prevendita già attiva per la sfida con la Clodiense


Il tecnico della Triestina Attilio Tesser

TRIESTE

Simpatica iniziativa della Triestina per il ritorno in campo di sabato 4 gennaio, quando al Rocco arriverà la Clodiense (inizio ore 15). Quel giorno infatti saremo in prossimità dell'Epifania, una festività amata da tutti i più piccoli: pertanto, in occasione di quella partita saranno presenti hostess con un cappello di Natale alabardato e scopa da esterni d'ordinanza, e tutti i bambini che porteranno allo stadio una calza la potranno consegnare per poi riceverla riempita di dolci, come da tradizione della Befana.

Per quanto riguarda invece la prevendita dei biglietti per la partita del 4 gennaio, è già attiva online sulla piattaforma TicketOne, mentre presso le sedi fisiche i tagliandi saranno acquistabili secondo le seguenti modalità: in sede societaria, al terzo piano della Tribuna Pasinati, giovedì 2 e venerdì 3 gennaio con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Ticket Point di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni), con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.00 (sui giorni di chiusura per le festività contattare Ticket Point allo 040-3498276); al Triestina Fan Club Bar Capriccio di Via Bramante, giovedì 2 e venerdì 3 gennaio con orario continuato 9.30-19.30, poi sabato 4 gennaio con orario 9-13.

Intanto la squadra alabardata è pronta a riprendere l'attività dopo i giorni di riposo concessi per le festività natalizie. La Triestina tornerà al lavoro domani per iniziare a mettere nel mirino la prossima cruciale sfida del 4 gennaio, ovvero lo scontro diretto con la Clodiense. Sarà fondamentale una vittoria per staccare ancora di più l'ultimo posto e portare a cinque i punti di vantaggio sul fanalino di coda, ma anche per iniziare a mettere pressione sul Caldiero, terzultimo in classifica, in vista dello scontro diretto del sabato successivo 11 gennaio che si giocherà al "Gavagnin-Nocini" di Verona. —

A. R.

GIOVANILI

Primavera, anno da incorniciare Ma adesso è vietato fermarsi La promozione è alla portata

TRIESTE

Una ventina di giorni abbondanti separano la formazione Primavera dal rientro in campo. Il 18 gennaio il campionato riaprirà i battenti, così come la lotta più che mai emozionante per la conquista delle posizioni play-off. La Triestina in questa piacevole bagarre c'è, per il secondo anno consecutivo sotto la guida di Marino.

Assume ancora più valore la competitività della squadra ai vertici, considerato il mese di modifiche forzate e dettate dal caos in prima squadra a ottobre. Per quanto riguarda la massima espressione del settore giovanile, la Primavera appunto, bravi tutti a tenere la barra a dritta.

Marino con la buona partenza, Simone Benecchi, a sua volta tecnico autore dell'ottimo campionato in corso d'opera della formazione Allievi U17, abile a reggerne il timone nel periodo incerto d'autunno, e ancora Marino a "riprendersi" i suoi ragazzi conducendoli a un Natale sereno. Alle loro spalle alcune certezze: il lavoro di Kurjakovic, Speggiorin, Mark Strukelj, per citarne alcuni, impegnati nella difficilissima (a Trieste di più) coesistenza tra l'ambizione del risultato sportivo e la costruzione di un settore giovanile che qui non ha praticamente mai trovato radici, una continuità capace di scavallare un decennio di lavoro senza brusche frenate, ripartenze, fallimenti.

Cosa narra il presente sul piano sportivo? Ci sono 10 partite da giocare, e cinque squadre in due punti, esattamente coloro che approderebbero ai play-off per la promozione in Primavera-2 a fine stagione. Nel dettaglio: Carrarese, Virtus Verona, Pergolettese a 21, Mantova e Triestina a 20. E anche chi insegue è solo a una manciata di punti dietro.

Sfumature che varranno parecchio in termini di piazzamento, in cui la prima si qualificherà alla finale con il vantaggio di potersi guadagnare la promozione in caso di somma reti identica nei 180 minuti, e ciascuna posizione dal secondo al quinto posto comporterà la stessa gradazione di vantaggio sull'avversaria peggio classificata.

Triestina in alto anche con il bomber Kokora, che guida a quota 6 reti con Parmigiani della Pergolettese e Oni della Virtus Verona. Tanti i giocatori a bersaglio per gli alabardati, un dato importante: sono ben 11 i ragazzi a referto con almeno un gol, ultimo ad aggiungersi alla lista Drago, assieme a Zaic in gol nella rimonta a Sassari prima di Natale. Consente di sorridere anche il raccordo di prospettiva con l'U17, la Primavera che verrà nel 2025/2026. —

GUIDO ROBERTI


L'allenatore della Primavera Geppino Marino ha portato la squadra nella parte alta della classifica

NUOTO

La Tergeste è in crescita grazie alla cura del vivaio e alla gestione di Altura

Il direttore Matteo Bianchi: «Abbiamo costruito atleti di livello Ci finanziamo con un'organizzazione efficiente degli impianti»



La Tergeste Nuoto svolge gran parte dell'attività nella piscina di Altura

Roberta Mantini / TRIESTE

Due piscine in gestione, 1330 iscritti, uno staff di 41 persone e 60 agonisti che coprono tutte le categorie maschili e femminili dagli esordienti B ai senior. Questi sono i numeri della Tergeste Nuoto Altura, la realtà che da una quindicina di anni ha portato molti risultati a Trieste dalle vasche di campionati regionali, italiani, europei e mondiali. A tracciare il percorso dell'ultima stagione di questa frizzante società sportiva è Matteo Bianchi, direttore tecnico, che insieme a Franco Carli (presidente), Luca Bianchi (vicepresidente) e Andrea Matteucci, guida la TNA. «La stagione dell'anno scorso è stata particolare per noi, abbiamo perso , per motivi assolutamente diversi, quattro atleti importanti: due ragazze che hanno preso la borsa di studio grazie al nuoto e sono andate a fare l'università in America; i due maschi più forti e più grandi entrambi coinvolti, sembra incredibile dirlo, in due incidenti in moto abbastanza gravi, Simone Ferrandino che è rientrato in gara con la Coppa Brema, mentre Francesco Scanperle non ha ancora annunciato un suo rientro. Senza i quattro atleti più maturi sono cambiate un pochino le prospettive, perché pur essendo uno sport individuale, la componente squadra fa la differenza e non avere chi dà l'esempio, chi trascina in quanto più maturo e più esperto, ha reso tutto più complicato». Nonostante le defezioni la TNA ha ottenuto comunque delle soddisfazioni con Francesco Grassilli che ha vinto il titolo italiano invernale dei 100mt farfalla e con gli altri nuotatori della squadra che hanno conquistato una dozzina di finali ai campionati italiani di e a quelli di categoria. «La stagione, se pur particolare - continua Bianchi - è stata positiva, perché il nostro sistema di lavoro permette un continuo ricambio generazionale di atleti e i risultati in qualche maniera arrivano comunque. Siamo stati presenti ai campionati italiani assoluti, sia invernali che primaverili, al Sette Colli, abbiamo nuotato nelle finali, siamo andati a podio e abbiamo vinto delle medaglie». Da almeno una decina di anni le nuotatrici salgono sul podio della Coppa Brema, hanno concluso seconde a soli 400 punti dalla Triestina Nuoto, «400 punti non è nulla - dice Bianchi - noi abbiamo totalizzato diecimila quattrocento punti e loro diecimila ottocento. Abbiamo fatto i mondiali, gli europei, un sacco di cose importanti, e adesso vogliamo proseguire questo nostro percorso senza cambiare e con le nostre forze». Lo staff è composto da 41 professionisti che si occupano delle due piscine: quella comunale di Altura, che è il secondo affitto più alto dopo il Palasport, dove viene svolta l'attività di nuoto dai tre anni in su; da settembre della Capannina dove si possono trovare percorsi di tutto il fitness possibile in acqua. «Il nostro punto di forza - racconta Bianchi - è il fatto di avere uno staff numeroso che permette di strutturare le attività in maniera professionistica. Dobbiamo essere bravi nell'organizzazione dell'attività perché da questo ne derivano gli stipendi, gli affitti, le bollette. Gestiamo piscine dal 2006, siamo gente che si impegna e i risultati sono tangibili, non solo in campo agonistico. La Piscina di Altura, 25 metri e 6 corsie, infatti, dopo averla smantellata e ricostruita nel 2019, è passata da essere una piscina di periferia lontana e grigia a un fiore all'occhiello degli impianti sportivi».

TUFFI

L'astro nascente Cosetti candidata agli European Acquatics Awards 2024

TRIESTE

Elisa Cosetti è stata candidata agli European Aquatics Awards 2024, il premio dedicato ai migliori atleti d'acqua europei.

La tuffatrice dalle grandi altezze, portacolori della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, è tra i cinque nomi in lizza per l'assegnazione del "Best Female High Diver of 2024" e dovrà vedersela con le "rivali" del circuito: la tedesca Anna Bader, l'olandese Ginni van Katwiyk, la francese Madeleine Bayon e la svizzera Morgane Herculano. «Nella Coppa del mondo di questa specialità – si legge nella menzione che accompagna la candidatura –, Cosetti, che ha compiuto 22 anni il 24 luglio, ha migliorato la sua prestazione da Doha, assicurandosi il settimo posto, in parte grazie a una solida esecuzione del suo tuffo (difficoltà 3.8). La partecipazione alla Red Bull Cliff Diving World Series l'ha ulteriormente consacrata come stella nascente di questo sport, classificandosi seconda in Europa con un nono posto nella classifica generale e ottenendo anche un terzo posto nella tappa norvegese».


Elisa Cosetti FOTO AIELLO

Tra i risultati di questo 2024, Elisa Cosetti si è piazzata tra le prime otto in tutte e tre le principali serie di Tuffi dalle grandi altezze e ha raggiunto il risultato storico di essere la prima tuffatrice italiana dalle grandi altezze ad essersi qualificata tra le otto atlete "Permanent Divers", che nel 2025 parteciperanno di diritto alle tappe della Red Bull Cliff Diving World Series.

«Se penso che nel 2021 ho fatto il mio esordio in questa disciplina, di strada ne ho, e ne abbiamo fatta. – ha dichiarato Elisa Cosetti –. Mi inorgoglisce essere tra le 5 candidate per gli European Aquatics Awards, ma soprattutto essere la più giovane in lizza e avere ancora tanti anni di carriera davanti».

Il prestigioso premio viene assegnato dalla Federazione Europea degli sport acquatici, si può votare per Elisa Cosetti, all'indirizzo https://www.len.eu/awards-2024/, entro il 31 dicembre. —

R. M.

NUOTO

Nella Coppa Caduti di Brema tra i maschi prima la Triestina Tergeste e Gorizia sul podio

TRIESTE

Tergeste e Triestina sul podio femminile della "Coppa Caduti di Brema", il trofeo nazionale di nuoto a squadre in memoria degli atleti della nazionale italiana di nuoto vittime di un incidente aereo nel gennaio 1966. Tra di loro anche il triestino Bruno Bianchi, capitano della Nazionale, a cui è intitolato il centro Federale di Trieste che il 22 dicembre ha ospitato oltre 200 nuotatori, portacolori di 13 società della Regione, protagonisti di una settantina di gare. Nella classifica a squadre sia femminili che maschili i due team alabardati hanno concluso a pochissimi punti di distacco. La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping vince la classifica femminile (10.728 pt), distaccando di soli 374 punti la Tergeste Nuoto, terza la Gorizia Nuoto. Nella classifica maschile, vinta dalla Gorizia Nuoto seguita da Cus Udine e Gymnasium Pordenone, la Tergeste Nuoto conclude quinta (9.889pt) distaccando di 201 punti la Triestina Nuoto che è sesta. I punteggi delle due società sono arrivati grazie alle prove di Sara Rummolo (USTN) oro nei 100 e 200 rana, specialità dove Sofia Reia (TNA) che quest'anno sta facendo un percorso importante, ottiene il suo quarto pass per i Criteria Nazionali. Margherita Allegretti (USTN) oro nei 100 stile libero, Caterina Bisiacchi (TNA) oro nei 200 farfalla e nei 400 stile libero, infine Alessia Capitanio (USTN) vince gli 800 stile libero e i 400 misti. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto, - ha commentato Matteo Bianchi direttore tecnico della TNA - il settore femminile è sempre sul podio. Per quanto riguarda il settore maschile, non avevamo velleità. Abbiamo partecipato con 5 atleti giovani. Il più vecchio è il diciottenne Simone Ferrandino, uno dei nostri talenti più importanti, fermo da settembre 2023 dopo un incidente stradale». Le gare della Coppa Brema erano valide anche per i tempi di qualifica agli Italiani Giovanili. I nuotatori della TNA conquistano altri 5: Matteo Agosti, ulteriori quattro nei 100 e 200 rana e nei 200 e 400 misti, Francesco Grassilli nuota il limite nei 200 rana e migliora il tempo dei 100 farfalla. Per la USTN Federico Paoli sigla il suo primato nei 200 stile e si qualifica agli italiani giovanili. «Finiamo questi primi tre mesi con ottime performance. - commenta il capo allenatore Davide Rummolo - Dobbiamo lavorare tanto, siamo sulla strada giusta».

R.M.

PALLAVOLO

Il triestino Costa Silvestri promosso ad arbitro di beach volley nazionale

GORIZIA

Parlare di sabbia e di "beach" volley sotto le festività natalizie e in inverno suona forse un pochino strano. A meno di non pensare a viaggi al mare o a destinazioni tropicali.

In realtà è stato indubitabilmente un regalo natalizio anticipato per il Comitato territoriale Trieste-Gorizia, ed in particolare per il Settore degli Ufficiali di Gara nostrano.

È difatti da poche ore ufficiale la promozione al ruolo nazionale di beach volley, della pallavolo sulla sabbia, del fischietto triestino Costantino Silvestri, già nazionale indoor da qualche stagione ed ora inserito anche nel secondo gruppo di direttori di gioco per il settore beach volley.

Entusiasta il presidente locale della Federazione italiana pallavolo Paolo Manià: «L'intero Comitato territoriale Trieste-Gorizia del volley, ed in particolare il sottoscritto, è estremamente felici per il risultato ottenuto dal nostro Costantino. Un arbitro capace e attento. Si tratta dell'ennesima riprova del valore dell'intero settore arbitrale locale, e in particolare dei nostri validi giovani, che ogni settimana ci mettono impegno e dedizione in ogni match che affrontano. Dalle categorie dei più giovani sino a quelle maggiori. Costantino Silvestri, è una delle tante riprove che, con passione e sacrificio, si possono raggiungere grandi risultati. A lui, l'augurio che sia solo l'inizio di un lungo percorso, non solo nell'indoor, dove per altro ha già raggiunto la serie B nazionale, ma anche nel settore del Beach».

Archiviati i match del 2024, la stagione agonistica regionale ripartirà con la C femminile ed in particolare con il match in programma l'8 gennaio tar Autotorino Spilimbergo e Zalet Zkb, anticipo del 13° turno. L'11 gennaio sarà invece la volta dei seguenti match: Rojalkennedy-Evs. Nella C maschile l'11 gennaio scenderanno in campo Tre Merli-Rojalese e Pordenone-Altura, il 12 Fiume Veneto-Rosso Volley Club. —

A.T.

Tennis

Un anno di Sinner

Da Melbourne a New York fino al bis con l'Italia in Coppa Davis
Riviviamo il 2024 dello sportivo italiano più conosciuto al mondo



LA STORIA

MASSIMO MEROI

Per spiegare lo straordinario 2024 di Jannik Sinner, da giugno nuovo numero 1 del tennis mondiale, bisogna fare un salto indietro alla fine del 2023 e più precisamente al 25 novembre. Quello è il giorno in cui Jannik batte nella semifinale di Coppa Davis Novak Djokovic portando l'Italia sull'1-1 (poi vincerà il doppio in coppia con Sonego), ma soprattutto lo fa annullando tre match point di fila. Sul 6-2, 2-6, 4-5, Jannik al servizio si ritrova 0-40. Infila cinque punti di fila, strappa il servizio al serbo e chiude 7-5. Quello è lo *sliding doors* della carriera di Jannik che la settimana prima alle Finals di Torino aveva battuto il serbo nel girone eliminatorio per poi essere sconfitto in finale.

Quella di Malaga è la vittoria della consapevolezza, quella che Sinner si è portato appresso in tutto il 2024. All'inizio fa una scelta ben precisa: solo un paio di match-esibizione prima di presentarsi a Melbourne. Che stia bene lo dimostra il cammino fino alla semifinale con Djokovic: non perde nemmeno un set. Il primo parziale che cede è proprio quello a Nole che elimina in quattro set. Arriva così da favorito alla finale con Medvedev che però all'inizio lo sorprende: 3-6, 3-6 per il russo con Jannik che si lamenta con il suo "angolo". «Sono morto», dice. Non è così, resta aggrappato al match e quando fa il break si prende anche il set. La chiude 6-3 al quinto ed è l'apoteosi. L'Italia torna a vincere uno slam a distanza di 38 anni (Panatta a Parigi nel '76). Sarà l'inizio di una cavalcata straordinaria. Jannik torna in Europa e vince l'Atp 500 di Rotterdam, poi nei due 1000 americani perde in semifinale con Alcaraz a Indian Wells e vince la finale di Miami con Dimitrov. È proprio alla fine di quel torneo che riceverà la notizia della positività al Clostebol resa pubblica solo ad agosto alla vigilia degli Us Open.

Da quel momento Sinner in campo non sarà più lo stesso Jannik. Zero sorrisi, solo tanto impegno e applicazione.

La stagione sulla terra non gli regala soddisfazioni: a Montecarlo perde in semifinale con Tsitsipas, a Madrid deve fermarsi ai quarti per un problema all'anca che lo costringe a saltare Roma. Con una preparazione scarna va al Roland Garros dove perde in semifinale al quinto con Alcaraz, a rivederlo oggi anche quello è un grande risultato. A Wimbledon forse il momento più basso della stagione: perde al quinto da Medvedev dopo una notte insonne. Le ombre del doping qua e là si fanno sentire nella sua testa e sarebbe strano il contrario. Una tonsillite lo costringe a saltare le Olimpiadi. La scelta scatena qualche polemica.

Vola negli Stati Uniti e vince l'Atp 1000 di Cincinnati. Il suo livello di tennis non è il solito. Tra la fine del torneo in Ohio e gli Us Open viene resa pubblica la sua positività. Scoppia il pandemonio, ma Jannik si è costruito una corazza imperforabile. Un solo brivido all'esordio con lo statunitense Mc Donald quando perde il primo set per 6-2. Da lì in poi lascerà per strada solo un altro parziale nei quarti con Medvedev. In finale batte Taylor Frizt che ritroverà altre due volte nelle Atp Finals di Torino regolandolo sempre con un doppio 6-4.

Il caso Clostebol, la Wada che fa ricorso il processo e il rischio di una squalifica

Le Atp Finals sotto la Mole diventano un evento. Il Pala Alpitour è esaurito tutte le sere. Lunedì 11 novembre gli viene consegnata la Coppa di numero 1 al mondo. Jannik è il 29º giocatore che chiude l'anno al primo posto. Ormai è una star a livello planetario, come avveniva per Federer, ha tifosi in ogni angolo del mondo, dall'Europa alle Americhe, dalla Cina agli Emirati Arabi, è lo sportivo italiano più conosciuto. Vince, anzi, stravince nonostante la spada di Damocle della Wada che ha fatto ricorso al Tas dopo che l'Itia lo aveva scagionato. Il verdetto non arriverà prima di febbraio. Intanto a infiammare l'atmosfera ci pensa il collega Nick Kyrgios che via social non perde occasione di attaccarlo: «Se lo affronterò a Melbourne, gli metterò tutto il pubblico contro», ha detto l'australiano. Difficilmente gli basterà per battere Sinner sul campo. —



Sinner con il trofeo degli US Open. A destra, sorridente con la coppa vinta in Australia e in un insolito primo piano con gli occhiali

IL PROGRAMMA

Natale in famiglia a Sesto San Silvestro a Monaco Il 2 parte per Melbourne



Jannik Sinner ha trascorso le festività natalizie con la sua famiglia a Sesto Pusteria, in Alto Adige. «È la giornata che più di tutte amo passare in famiglia, con i genitori. Del compleanno, Pasqua o altri giorni non mi interessa, ma al Natale tengo molto», aveva detto a inizio dicembre. Dopo due intense settimane di preparazione a Dubai il tennista italiano è arrivato a casa dei suoi genitori il 23 dicembre e lì è rimasto fino a ieri pomeriggio quando ha raggiunto Montecarlo dove oggi riprenderà gli allenamenti. Sinner, che ha approfittato per vivere qualche ora di relax sulle piste innevate, proseguirà la preparazione nel Principato e lì trascorrerà con il suo staff la notte di San Silvestro. La partenza per l'Australia è prevista per il 2 gennaio. Il Grande Slam di Melbourne prenderà il via il 12 gennaio. La stagione ufficiale si apre oggi con la United Cup che si disputerà tra Perth e Sydney fino al 5 gennaio. Contemporaneamente si disputeranno gli Atp 250 di Brisbane e Hong Kong.

CALCIO

Domani è di nuovo Serie A: Inter in trasferta a Cagliari poi in serata Lazio-Atalanta

C'era una volta la sosta di fine anno per il campionato di serie A. Ci si fermava alla vigilia di Natale e si tornava in campo per la Befana. Non è più così. Dopo l'esperimento fallito di "tutti in campo a Santo Stefano", si gioca regolarmente nel weekend che porta alla notte di San Silvestro, idem in quello prima dell'Epifania.

Si comincia domani con quattro anticipi. Quelli delle 15 riguardano la lotta per la salvezza: Empoli-Genoa e Parma-Monza con l'esordio del nuovo tecnico Bocchetti sulla panchina dei brianzoli.

Poi spazio alle big del campionato. Alle 18 l'Inter sarà di scena a Cagliari, alle 20.45 l'Atalanta affronterà in trasferta la Lazio. Gasperini dovrà fare a meno di Retegui: il problema muscolare accusato nella gara con l'Empoli lo costringerà a saltare la sfida dell'Olimpico e anche la Supercoppa. In dubbio anche la sua presenza a Udine per il 10 gennaio. Sul fronte biancoceleste Baroni dovrà fare a meno di Noslin (distorsione alla caviglia) e Pedro (lesione di basso grado alla coscia). —



Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

Serie A
18ª GIORNATA

Domani
15.00 Empoli - Genoa
15.00 Parma - Monza
18.00 Cagliari - Inter
20.45 Lazio - Atalanta

Domenica
12.30 Udinese - Torino
15.00 Napoli - Venezia
18.00 Juventus - Fiorentina
20.45 Milan - Roma

Lunedì
18.30 Como - Lecce
20.45 Bologna - Verona

La classifica
Atalanta punti 40; Napoli 38; Inter* 37; Lazio 34; Fiorentina* e Juventus 31; Bologna* 28; Milan* 26; Udinese 23; Roma, Empoli e Torino 19; Genoa e Lecce 16; Parma, Como e Verona 15; Cagliari 14; Venezia 13; Monza 10.

* una gara da recuperare

IN BREVE

Eurolega

L'Olympiakos passa Milano si mangia le mani

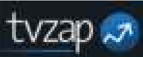
L'EA7Armani Milano gioca, lotta, ma alla fine vince l'Olympiakos di Atene, una delle candidate alla vittoria finale specie dopo gli acquisti milionari in estate di Vezenkov, tornato alla base dopo l'esperienza Nba, e Fournier arrivato dall'Nba. Primo tempo 40-41 per i greci, dopo che l'Olimpia era stata sempre avanti, Fornier (21 alla fine) imperversa, eppure l'Olimpia (Mirotic 16) ha la palla del sorpasso allo scadere ma la butta via. Finisce 83-84.

Sci alpino

Libera di Bormio, in prova Casse si trova a suo agio

Miglior tempo per il francese Cyprien Sarrazin ma davanti all'azzurro Mattia Casse nella prima prova cronometrata sulla pista Stelvio di Bormio in vista della discesa di domani. Mentre Dominik Paris, vincitore sette volte sulla Stelvio, è uscito senza danni, buoni riscontri anche per Christof Innerhofer e Giovanni Franzoni. Casse si conferma nei piani alti pochi giorni dopo il primo successo in carriera nella discesa della Val Gardena.

Scelti per voi





Aladdin
RAI 1, 21.30
Aladdin (**Mena Massoud**), giovane ladruncolo che vive ai margini del deserto, s`innamora della principessa Jasmine che, estroversa e ribelle, sarebbe destinata a sposare un uomo del suo stesso rango. Ma il Genio della lampada aiuterà Aladdin...



Storie di donne al bivio
RAI 2, 21.00
Quattro donne sono le protagoniste del programma condotto da Monica Setta. Impegnate nella società si raccontano, ripercorrendo con la giornalista i momenti più significativi della loro vita.



Caro Marziano Speciale ...
RAI 3, 21.25
Una raccolta di storie attuali e storie senza tempo dell`Italia contemporanea, raccontati a un ipotetico visitatore alieno, il cui approdo sul nostro pianeta avviene in una data ancora incerta e lontana.



Natale a tutti i costi
RETE 4, 21.25
Carlo (**Christian De Sica**) e Anna (**Angela Finocchiaro**), devono affrontare l`abbandono del nido da parte dei loro figli. Per convincerli al passare il Natale in famiglia però, fingono di aver ereditato sei milioni di euro...



Il Conte di Montecristo
CANALE 5, 21.20
Edmond Dante's (**Pierre Niney**), divenuto il bersaglio di un sinistro complotto, viene denunciato come cospiratore di Napoleone Bonaparte e arrestato nel giorno del suo matrimonio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 La volta buona special Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Aladdin Film Avventura ('19)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 TV7 Attualità
0.55 Cinematografo Attualità
1.55 Che tempo fa Attualità
2.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 West and Soda Film Animazione ('65)
6.10 Piloti Serie Tv
6.20 Good Witch Serie Tv
7.00 Natale allo Starlight Film Commedia ('20)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
14.00 Un angelo tutto per me Film Commedia ('19)
15.30 Un fantasma accanto a me Film Commedia ('24)
17.15 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Storie di donne al bivio Lifestyle
24.00 Love Game, il gioco dell'amore - Christmas Edition Spettacolo

RAI 3
8.00 Il compagno B - Conoscete Mister Smith? Film Comico ('32)
9.05 Il visionario mondo di Louis Wain Film Biogr. ('21)
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Mestieri della TV Att.
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Genitori, che fare? Lif.
16.15 Cino Del Duca. Una passione, due nazioni Doc.
17.05 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Caro Marziano Speciale Natale Attualità
22.55 TG3 Attualità

RETE 4
6.10 Bitter Sweet... Telenovela
7.00 La promessa Telenovela
8.30 Terra Amara Serie Tv
10.45 Tempesta d'amore Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.40 La casa stregata Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Natale a tutti i costi Film Commedia ('22)
23.25 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18)
1.35 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
2.25 Tg4 - Ultima Ora Att.
2.45 Il mio West Film Western ('98)
4.10 Questo pazzo, pazzo mondo della canzone Film Commedia ('65)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Forum Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful Soap
14.10 A passo di danza Film Commedia ('21)
16.00 Grande Fratello Spett.
16.10 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque News
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia... Spettacolo
21.20 Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Film Avv. ('23)
23.10 Il giorno più bello del mondo Film Commedia ('19)

ITALIA 1
6.25 CHIPs Serie Tv
8.20 Il principe d'Egitto Film Animazione ('98)
10.25 Mummie - A spasso nel tempo (1ª Tv) Film Animazione ('23)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 Natale a 8 Bit Film Commedia ('21)
16.15 Mi sono perso il Natale Film Commedia ('06)
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 NCIS - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Codice d'onore Film Drammatico ('92)
24.00 Proposta indecente Film Drammatico ('93)
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.40 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.30 Una Giornata particolare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Nel nostro cielo un rombo di tuono (1ª Tv) Film Biografico ('22)
23.50 Stato di Grazia Film Documentario ('23)
1.25 Tg La7 Attualità
1.35 In Onda Attualità
2.15 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.30 Appuntamento sotto il vischio (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 Il concerto di Natale Film Commedia ('20)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Il tempo delle mele Film Commedia ('80)
23.40 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)

NOVE
14.05 L'uomo bicentenario Film Fantascienza ('99)
16.25 Sette anime Film Drammatico ('08)
18.45 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Cash or Trash... Spett.
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.00 The last ship Serie Tv
15.55 The Cleaning Lady Fiction
17.50 Arrow Serie Tv
19.40 Chicago Med Serie Tv
20.35 The Big Bang Theory Serie Tv
21.25 Blade: Trinity Film Horror ('04)
23.50 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
4.25 Show Reel Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Criminal Minds Serie Tv
14.55 Speciale Wonderland - Volevamo la Luna Rubrica
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)
22.55 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)

IRIS (22)
12.15 Walker Texas Ranger: pericolo... Film Azione ('93)
14.15 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico ('11)
16.55 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
23.55 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Otto donne Spettacolo
17.55 Spinacorona Spettacolo
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Night Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Il lago dei cigni (balletto, Dir. K. Hessels, Tor, 2024) Spettacolo
23.25 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 La principessa Sissi Film Storico ('55)
16.05 Io che amo solo te Film Commedia ('15)
17.45 La cena di Natale Film Commedia ('16)
19.20 Famiglia allargata Film Commedia ('18)
21.10 Manhattan Film Commedia ('79)
22.50 Single ma non troppo Film Commedia ('16)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.30 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.15 Don Matteo Fiction
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Heartland Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.45 Cucine da incubo Italia
17.35 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle
18.25 Fratelli in affari Spett.
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.25 Jezabel Film Drammatico ('22)
23.15 Legami! Film Drammatico ('90)
1.00 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film Commedia ('88)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.20 Fred Claus - Un fratello sotto l'albero Film Commedia ('07)
23.45 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
2.10 A-Team Serie Tv
4.00 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.50 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 The Chosen Serie Tv
22.50 Il precursore Doc.

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Cantando sotto il vischio Film Commedia ('12)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
20.10 Famiglie d'Italia Spett.
21.30 Christmas Gym - La Festa delle Medaglie Spettacolo
22.45 Sognando Beckham Film Commedia ('02)

LA 5 (30)
15.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Il dono più grande Film Commedia ('20)
23.10 Lo schiaccianoci Film Fantasy ('10)
1.05 Grande Fratello Spett.
3.00 Elisa di Rivombrosa Fiction

REAL TIME (31)
7.40 Il Dottor Alì Serie Tv
10.10 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.10 Casa a prima vista Spettacolo
13.25 Il forno delle meraviglie Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.35 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Show
22.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 The Chelsea Detective Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.20 Tandem Serie Tv
1.30 The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Detective Monk Serie Tv
16.05 Monk Telefilm
17.00 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Telefilm
22.50 Law & Order: Organized Crime Telefilm
0.50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2.05 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari al buio Miami (1ª Tv) Spettacolo
15.40 Banco dei pugni Documentari
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
0.05 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Radio1 musica
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Conciati per le feste
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Radio2 fa 100

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Andy e Mike
19.00 Il Best Dell'Anno
20.00 Pecchia e Damiani
22.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
9.00 Capital On Air
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Records
18.00 Best Guest 2024 - Un anno di Capital
20.00 Capital Party

M20
7.00 Isabella
10.00 Davide Rizzi
13.00 Marlen
16.00 Ilario
19.00 Patrizia Prinzivalli
21.00 M2Hot Xmas

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy
17.25 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Sky Cinema Uno
18.25 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Family
18.55 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama
19.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy
19.30 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Uno
21.00 Braveheart - Cuore impavido Film Sky Cinema Action
21.00 Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy
21.00 C'era una volta il West Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
21.00 The Bodyguard - Guardia del corpo Film Sky Cinema Romance
21.00 Maigret Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Collection
21.15 Il traditore Film Sky Cinema Due
21.15 A Quiet Place - Giorno 1 Film Sky Cinema Uno
22.35 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
22.45 Una notte da leoni 2 Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Petrarca
16.00 L'universo è...
16.30 La Comunità Italiana in Slovenia
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Tempi d'Oro
23.20 Spezzoni d'archivio
0.10 Tuttoggi
0.25 Tv Transfrontaliera
0.50 Infocanale

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.25 Ricette per tutto l'anno
12.35 Bagolando - Napoleonica
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste!...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Fede perché no - Avvento
20.10 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Una ragazza a Las Vegas
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lungua friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

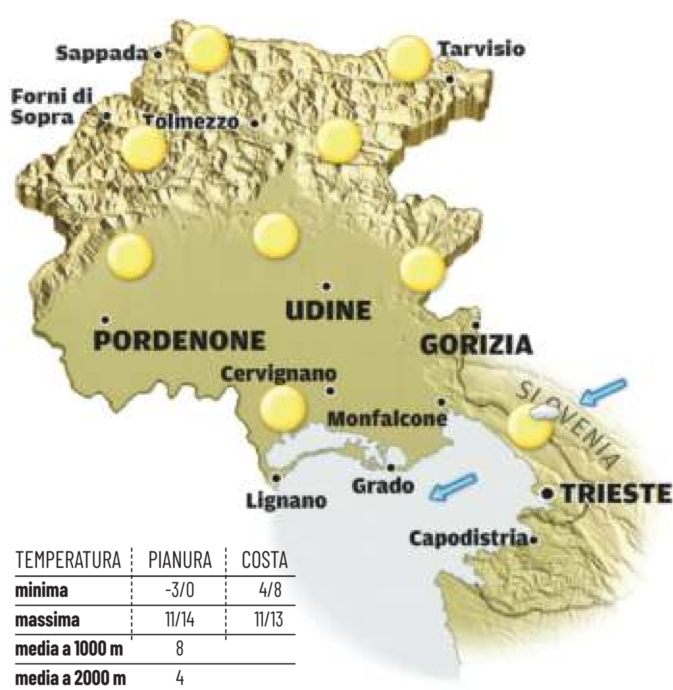
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di...; **11.20** Un tranquillo week end... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.30** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di...; **18.30** Gr FVG

Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Racconti scelti di Fran Erjavec; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



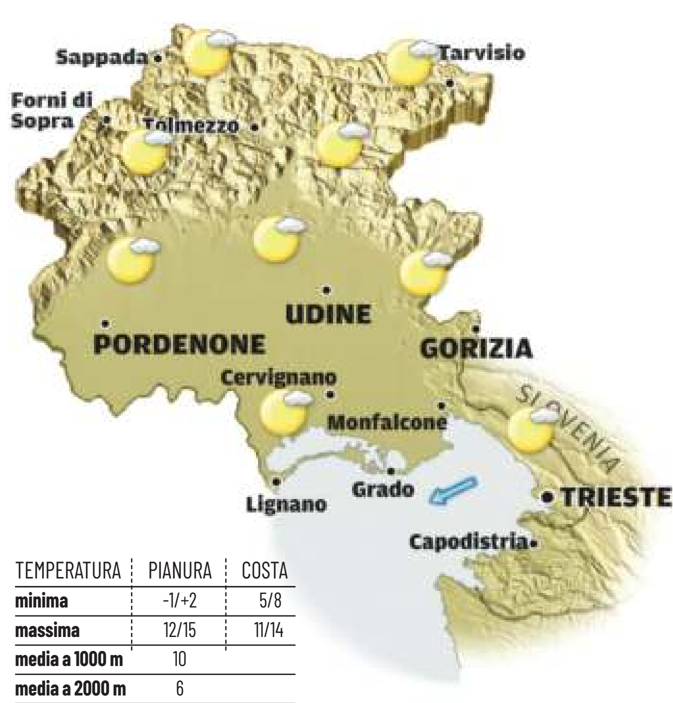
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Soffierà Bora moderata sul Carso e a Trieste con possibili raffiche sostenute, specie nella notte e fino al mattino. Saranno presenti inversioni termiche con zero termico a 2800 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	4/8
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Sul Carso e a Trieste soffierà Bora da debole a moderata. Presenza di inversioni termiche con zero termico a 2800 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	5/8
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	21 Km/h
Monfalcone	0	8	24 Km/h
Gorizia	0	8	24 Km/h
Udine	-1	8	13 Km/h
Grado	0	8	18 Km/h
Cervignano	1	8	23 Km/h
Pordenone	-1	7	14 Km/h
Tarvisio	-2	6	31 Km/h
Lignano	-1	8	19 Km/h
Gemona	-2	7	21 Km/h
Tolmezzo	3	10	21 Km/h
Forni di Sopra	0	7	29 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	13,4
Grado	mosso	0,5 m	12,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	12
Monfalcone	poco calmo	0,3 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	**Copenhagen**	5	6	**Mosca**	0	0
Atene	7	10	**Ginevra**	2	9	**Parigi**	0	4
Belgrado	0	3	**Lisbona**	5	18	**Praga**	-4	-2
Berlino	4	6	**Londra**	4	6	**Varsavia**	2	4
Bruxelles	1	5	**Lubiana**	-3	5	**Vienna**	-2	4
Budapest	7	10	**Madrid**	2	11	**Zagabria**	-3	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	8
Bari	7	13
Bologna	-1	7
Bolzano	2	11
Cagliari	7	14
Firenze	2	11
Genova	8	12
L'Aquila	3	8
Milano	-2	5
Napoli	6	12
Palermo	13	14
Reggio C.	10	15
Roma	1	12
Torino	-2	6
Venezia	1	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata caratterizzata da condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno e terso su tutte le regioni.
Centro: Giornata con più nubi sugli Appennini, più soleggiato con cielo sereno altrove.
Sud: In questa giornata si noterà l'aumento della nuvolosità sugli Appennini e sulla Sicilia settentrionale.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente, infatti il cielo si potrà vedere sereno.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno .
Sud: Giornata che trascorrerà con molte nubi su Sicilia, Gargano e rilievi in genere, sarà più sereno sul resto delle zone. Venti di Grecale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Toro ti invita a concentrarti sulle tue finanze e sulla tua stabilità personale. Potresti avere un'importante intuizione su come migliorare una situazione materiale.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna nel tuo segno amplifica le emozioni e ti rende desideroso di amore e tranquillità. Approfitta di questa giornata per prenderti cura di te stesso e goderti ciò che ti fa stare bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio retrogrado potrebbe rallentarti un po', portandoti a riflettere su vecchi progetti o rapporti lasciati in sospeso. È il momento di chiarire le tue intenzioni, soprattutto in ambito lavorativo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con Venere in Scorpione, il tuo cuore batte forte per ciò che conta davvero. Le emozioni saranno intense, ma ti spingeranno a rafforzare i legami importanti.

LEONE
23/7 - 23/8

Marte nel tuo segno ti dà energia e carisma, ma fai attenzione a non essere troppo impulsivo. Mercurio retrogrado potrebbe creare qualche intoppo nella comunicazione, soprattutto sul lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Toro ti incoraggia a prenderti una pausa e riflettere su ciò che desideri realmente. Venere in Scorpione alimenta dialoghi intensi con le persone care.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le tue relazioni sono in primo piano, grazie a Venere in Scorpione che porta passione e desiderio di autenticità. Potresti sentirti sfidato a fare chiarezza su cosa vuoi davvero nei tuoi rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Venere nel tuo segno ti dona fascino e intensità, rendendoti irresistibile. È il momento giusto per approfondire una relazione o per attrarre nuove energie positive.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Mercurio retrogrado nel tuo segno potrebbe rallentarti, ma ti dà anche la possibilità di centrarti sul benessere fisico e mentale, prendendoti cura delle tue necessità pratiche.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con il Sole nel tuo segno, ti senti pieno di determinazione e prontezza per raggiungere i tuoi obiettivi. Luna in Toro favorisce momenti di dolcezza e tranquillità domestica.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente creativa è stimolata da Marte in Leone, ma Mercurio retrogrado ti invita a rallentare e a controllare i dettagli dei tuoi progetti. Cerca pace nelle piccole cose.

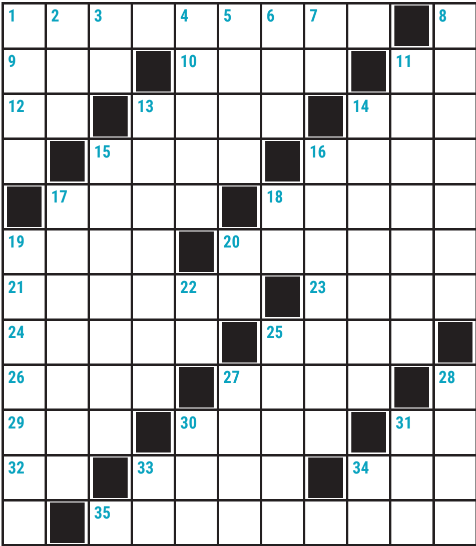
PESCI
20/2 - 20/3

Con Venere in Scorpione, ti senti profondamente legato a chi ami. Questa energia ti aiuta a esprimere emozioni in modo autentico. La Luna in Toro porta stabilità alle tue finanze.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Turbamento - **9** La desinenza della seconda coniugazione - **10** La strada sulla "map" - **11** Il regista Spielberg (iniz.) - **12** Prefisso iterativo - **13** Patrimonio, averi - **14** Il Garrett del Far West - **15** La Blanchett del cinema - **16** Fori nel viso - **17** Gomma elastica per suole - **18** Pulito e ordinato - **19** Si suona con otto dita - **20** Si dice brindando - **21** È inseguito da Willy il Coyote - **23** Sono così certe stelle - **24** Protozoi privi di scheletro - **25** Piatto hawaiano di riso e pesce - **26** Peso da detrarre - **27** Nazione sudamericana - **29** Andati con il poeta - **30** Boccone di cibo masticato - **31** Imita il verso dell'agnello - **32** La risposta dell'indeciso - **33** Con Pest è la capitale magiara - **34** Dà nome a una Costa andalusa - **35** Privo di fucile e pistola.

VERTICALI: 1 Arriva sempre a luci spente - **2** Il verso del grillo - **3** La fine di Zoe - **4** Isola greca - **5** Unità geocronologica - **6** Il network televisivo con la farfalla - **7** Turbo Diesel - **8** Grave scottatura - **11** Pesciolini inscatolati - **13** Fu liberato al posto di Gesù - **14** Una frittatina da brunch - **15** Insaporiscono il vitello tonnato - **16** Minuscolo soprammobile - **17** L'ordine a cui appartengono le scimmie - **18** In quel posto, ma non là - **19** Giovani prelati eleganti - **20** Il monogramma del sassofonista Parker - **22** Bottiglie agli sgoccioli - **25** Ricorda un santuario spagnolo - **27** Ne è privo il gatto dell'isola di Man - **28** Impedisce alla neve di sciogliersi - **30** Un mezzo pubblico - **31** Sono analoghi ai Cct - **33** La prima vocale - **34** Salerno per l'Aci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 dicembre è stata di 12.096 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

WONDER
COMPANY
RADIO
2K25

31 DICEMBRE 2024

TRIESTE

PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

DJ GIANLUCA PACINI / LEONARDO FELTRIN / MAGAZZINO COMMERCIALE BAND

DALLE 22:30 ALLE 01:30 MUSICA DAL VIVO ED ANIMAZIONE DEI DJ DI RADIO COMPANY, A MEZZANOTTE SPETTACOLO PIROTECNICO/MUSICALE



comune di trieste



CON IL CONTRIBUTO DI:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA